Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 18 gennaio 1971
Anno 90 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 70
N. 315 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5396): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

ENTRO IL 31 LA CAMERA DEVE COMPLETARE L'ESAME

STRINGONO I TEMPI PER LA RIFORMA FISCALE

Le diverse posizioni dei partiti rispetto al grosso problema
Oggi Colombo lo tratta con i capi dei gruppi parlamentari
Frecciate polemiche dell'on. Preti al collega Donat Cattin

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

Il presidente del consiglio presiederà domani pomeriggio un incontro tra i presidenti dei gruppi parlamentari della maggioranza per esaminare i problemi connessi alla riforma tributaria. E' un tema di immediata attualità, sia perché ha alimentato la dialettica dei partiti, (è da ricordare in proposito che i socialdemocratici si sono da tempo schierati a favore del progetto presentato da Preti in Parlamento; i socialisti hanno qualche riserva; i repubblicani hanno recentemente approvato un documento in cui si dichiarano favorevoli al progetto ma formulano qualche richiesta di modifica: del tutto negativo è stato il giudizio espresso in proposito dalla direzione del PCI in un suo documento; i socialproletari, infine, hanno manifestato apertamente l'intenzione di dare battaglia), sia perché la questione è anche al centro dell'attenzione dei sindacati.

Le confederazioni hanno da tempo presentato al governo un loro documento contenente numerose proposte di modifica rispetto al progetto Preti. CGIL, CISL e UIL giovedì prossimo s'incontreranno con il presidente della commissione finanze e tesoro della Camera, che ha attualmente all'esame il disegno di legge, per confermare le loro riserve e le loro richieste. C'è quindi il rischio che per le divergenze politiche e le sollecitazioni sindacali la riforma tributaria si trasformi in un campo minato. D'altronde il tempo stringe. Nel dicembre scorso è intervenuto tra i gruppi parlamentari un accordo per concludere l'esame della legge alla Camera entro il 31 gennaio e, quindi della riforma tributaria si comincerà a parlare nell'aula di Montecitorio fin dai prossimi giorni.

Domani, nel suo scambio di idee con i capigruppo, Colombo farà un esame anche degli altri problemi sul tappeto nelle due aule parlamentari. E' noto infatti che il presidente del consiglio ha intenzione di presentare con sollecitudine all'esame delle due assemblee le leggi-cornice relative alla riforma della sanità e della casa, delle quali discuterà venerdì prossimo nel nuovo incontro con le tre confederazioni sindacali. La settimana che si apre domani vedrà anche stringere i tempi per l'esame dei vari problemi politici sul tappeto.

Intanto situazione economica e riforme, strascichi polemici per la conferenza di Donat Cattin e problemi politici con particolare riferimento ai rapporti maggioranza - opposizione, sono stati oggi gli ingredienti dei consueti discorsi domenicali. Preti, parlando a Padova, ha affermato che malgrado le innegabili difficoltà politiche del momento, i socialdemocratici continueranno a «fare ogni sforzo per mantenere in vita e dare la maggiore efficienza possibile al governo presieduto dall'on. Colombo». Il ministro delle finanze ha giudicato positivamente lo incontro quadripartito di ieri e ha auspicato più frequenti scambi di vedute al vertice.

Dopo aver definito «pittoresca» la candidatura di Donat Cattin alla presidenza del consiglio ed aver osservato che potrebbe essere probabile nella prossima legislatura, se i socialdemocratici non uscissero rafforzati dalle consultazioni politiche, Preti ha detto che «la maniera con la quale l'on. Donat Cattin, assumendo la posizione di super-ministro, emette oggi sentenze sulla politica svolta dagli altri ministri nei rispettivi dicasteri, lascia pensare che, una volta insediato a palazzo Chigi dopo le elezioni politiche, adotterebbe quei sistemi da cancelliere che non si conciliano molto con un governo di coalizione democratica. Se c'è qualcuno che rivela qualche venatura gollista, ha aggiunto, non direi proprio che siano i dirigenti socialdemocratici».

Preti si è quindi soffermato sulla situazione economica, ribadendo che «se la produttività non aumenta, se d'ora innanzi i giustissimi miglioramenti retributivi dei lavoratori non saranno strettamente collegati alla esigenza dell'aumento della produttività stessa e della più razionale utilizzazione degli impianti, noi non avremo quel rilancio produttivistico indispensabile per aumentare adeguatamente il reddito nazionale e realizzare pertanto in termine sufficientemente breve certe riforme di carattere sociale».

«E' auspicabile — ha proseguito Preti — che non abbiano luogo gli scioperi politici antigovernativi per le riforme. Infatti, la lotta più vera e più efficace per le riforme la si realizza aumentando la produttività e, conseguentemente il reddito nazionale attraverso lo sforzo congiunto di imprenditori, tecnici e operai. Gli scioperi generali antigovernativi contribuiscono a diminuire la produzione ed allungano pertanto il tempo delle riforme, contribuendo a far crescere il legittimo malcontento di certi settori sociali».

Preti ha anche polemizzato con le ACLI a proposito della riforma tributaria. «Non si può non nascondere — ha detto il ministro — il più vivo stupore leggendo certe dichiarazioni delle ACLI sulla riforma tributaria. I dirigenti di questa associazione, che forse rappresentano solo se stessi, si tengono su posizioni più contestative dei comunisti. Ma non varrebbe forse nemmeno la pena di prendere in considerazione la polemica di certi cattolici di sinistra, che non sentono nemmeno il dovere di pagare le tasse».

Delle riforme si è occupato anche il ministro della sanità Mariotti (socialista), intervenendo ad una cerimonia a Genova. Soffermandosi in particolare sulle prospettive di attuazione della riforma sanitaria, Mariotti ha affermato che è necessario riconoscere che l'obiettivo è distante e i costi

Gino Roberti

Continua in 2.a pagina

PER DUE ORE SOSPESO IL LAVORO E PROTESTA DAVANTI ALLA DIREZIONE

Altro sciopero a Danzica degli operai dei cantieri

I lavoratori vogliono conoscere la fossa comune delle vittime della recente rivolta
Chiesto il siluramento di due esponenti comunisti - Minaccia di nuove agitazioni

Vienna, 17

Trova conferma qui a Vienna, la città che fa da filtro alla maggior parte delle informazioni provenienti dai paesi comunisti, la notizia di nuove agitazioni a Danzica, in Polonia, dove migliaia di operai dei cantieri navali «Lenin» hanno scioperato ieri per due ore, chiedendo alle autorità di indicare il luogo esatto della fossa comune, nella quale sarebbero state tumulate le vittime dei moti di piazza dello scorso dicembre.

La notizia era stata diramata ieri sera a New York durante il bollettino d'informazioni della catena televisiva «N. B.C.», l'annunciatore della quale aveva fatto riferimento a non meglio precisate «fonti informate». Secondo le voci raccolte qui a Vienna, la situazione sarebbe invece anche più grave nella città portuale, dove la tensione non è allentata dopo i recenti cambiamenti ai vertici delle gerarchie del regime comunista polacco.

Si parla infatti con insistenza a Vienna di uno sciopero generale che verrebbe proclamato a Danzica domani, lunedì, se le richieste degli operai dei cantieri navali non verranno accolte dalle autorità polacche. I lavoratori, oltre alle precise indicazioni sulla fossa che ha accolto le salme dei loro colleghi caduti sotto i colpi della milizia comunista mentre dimostravano contro l'aumento dei prezzi dei generi alimentari, chiedono l'allontanamento del gen. Moczar, già capo della polizia segreta polacca, e di Stanislaw Kociolek, segretario del comitato centrale del PC polacco.

A sostegno delle loro rivendicazioni gli operai hanno sospeso ieri il lavoro per circa due ore, raccogliendosi a dimostrare davanti agli uffici della direzione dei cantieri. Secondo la «NBC», dopo due ore la direzione è riuscita a convincere gli operai a tornare al lavoro, ma essi hanno minacciato uno sciopero generale, qualora le loro richieste non vengano accolte.

Della protesta nessuna comunicazione ufficiale è stata data dall'agenzia polacca di stampa «PAP». Un funzionario amministrativo dei cantieri di Danzica, interpellato telefonicamente dall'ufficio dell'agenzia «Upi» a Varsavia sullo sciopero, ha risposto: «Non abbiamo alcuna notizia in merito a uno sciopero. Non mi risulta nulla in proposito». Ma, in ogni caso, tutto si è svolto entro la zona dei cantieri, il che significa che nelle strade della città non vi sono stati cortei.

Un giornalista occidentale, tornato questa mattina a Varsavia dopo avere trascorso diversi giorni a Danzica, ha dichiarato che ieri la città era calma e che egli stesso non ha rilevato alcun segno di manifestazioni o di disordini.

A Varsavia, intanto, l'organo del PC polacco «Trybuna Ludu» scrive che operai dei cantieri e portuali di Danzica, Gdynia, Stettino e Swinoujscie si sono impegnati ad accrescere la produzione, portandola oltre gli obiettivi degli attuali piani economici, conformemente allo esempio dei minatori della Polonia meridionale. Il giornale precisa che il ministro per la navigazione, Jerzy Szopa, si è incontrato ieri con più di mille rappresentanti delle maestranze dei porti di Stettino e Swinoujscie; «dopo una vivace discussione durante la quale sono state formulate molte proposte per la soluzione di importanti problemi», gli operai «hanno assunto importanti impegni». In particolare, i portuali di Danzica si sono impegnati a caricare 300 mila tonnellate di carbone più del dovuto, mentre gli addetti alle riparazioni hanno promesso di riparare un numero assai maggiore di navi.

(Condensato Ansa - Afp - Ap)

CONFERMATO LO SCIOPERO PER STAMANE

Danzica, 17

A tarda ora si ha conferma che migliaia di operai dei cantieri navali di Danzica sospenderanno domattina il lavoro per protestare contro i nuovi obiettivi produttivi fissati dalle autorità.

Un operaio ha dichiarato stasera che un comitato di agitazione al di fuori del sindacato presenterà le lagnanze alla direzione del cantiere «Lenin» e che gli operai non riprenderanno il lavoro, se a discutere con loro non verrà «qualcuno» di Varsavia, ossia o il nuovo segretario del partito Gierek o il primo ministro Jaroszewicz. (Ansa)

DOPO UNA LETTERA DI PREAVVISO AI GIORNALI

Canberra: tre scoppi all'ambasciata russa

Sono stati prontamente arrestati due giovani
Non sembra che siano ebrei - Notevoli i danni

Canberra, 17

Tre esplosioni, provocate a quanto pare da uno stesso ordigno, sono avvenute stamane davanti all'ingresso dell'ambasciata sovietica. I danni sono notevoli. La polizia ha fermato e successivamente incriminato due giovani. In giornata l'Unione Sovietica ha presentato una protesta formale per l'attentato. Contrariamente a quanto affermato dalla polizia australiana, la «Tass» ha detto che tre ordigni sono esplosi, causando «danni considerevoli» all'edificio.

Un funzionario dell'ambasciata sovietica ha fatto presente al ministero degli esteri australiano che l'Unione Sovietica considera quanto è avvenuto un «atto ostile e lo ritiene grave». Il ministro degli esteri a interim australiano Reginald Swartz ha espresso il rincrescimento del suo governo per l'episodio e ha vivamente deplorato simili atti di violenza, auspicando la severa punizione dei responsabili.

Poco dopo le esplosioni, sono stati fermati come si è detto, due uomini: un giovane di 19 anni e l'altro di 23, residenti a Perth, nell'Australia occidentale. Sembra che siano entrambi originari di un paese dell'Europa centrale, ma non siano ebrei. Domani i due compariranno in tribunale, sotto l'accusa di possesso di esplosivi e atti dinamitardi.

Ieri, i giornali di Canberra avevano ricevuto una lettera firmata dalla «Jewish Defence League», nella quale si minacciavano azioni di disturbo contro i diplomatici sovietici, in modo da rendere loro la vita impossibile in Australia e da costringerli ad andarsene. Tale lettera aveva indotto la polizia a rafforzare la sorveglianza intorno all'ambasciata, già sottoposta a speciale protezione in seguito ad alcuni attentati dinamitardi avvenuti nel marzo del 1969. Da segnalare che, mentre negli ambienti ebrei estremisti degli Stati Uniti si conferma che da circa tre mesi esiste anche in Australia una «Lega di difesa ebraica», questa organizzazione risulta del tutto sconosciuta alla comunità ebrea australiana.

(Ansa)

ELETTO DALLA NUOVA DIREZIONE DEL PLI

Malagodi segretario con 133 sì su 196 votanti

Gli avversari hanno deposto nell'urna scheda bianca
Nel gruppo di «Rinnovamento» il punto di sintesi?



DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 17

Ancora una volta, come chiaramente indicato dai risultati del congresso conclusosi l'altro ieri, il consiglio nazionale del PLI ha confermato Malagodi nella carica di segretario generale del partito. Veronesi, che per buona parte dei lavori congressuali si era posto ed era stato sostenuto come l'anti-Malagodi, il maggior candidato alla successione, non si è neppure presentato. D'altronde, come si era già rilevato nei giorni scorsi, le sue «chances» di battere Malagodi erano pressoché inesistenti, anche se Veronesi gode di indubbie simpatie. Le minoranze non hanno infatti presentato alcun candidato. L'unico era quello di maggioranza, cioè Malagodi, che è stato eletto con 133 «sì» su 196 votanti; 63 sono state le schede bianche.

Per quanto riguarda il vertice del partito, ci sono delle novità che meritano qualche considerazione. Nulla di variato per la presidenza del partito (è stato confermato Badini Confalonieri) e per le vicepresidenze (Ferioli e Artom). Per la direzione i cambiamenti dimostrano i nuovi rapporti di forza esistenti. Tra gli altri, è entrato a farne parte il consigliere regionale del Friuli-Venezia Giulia Trauner. Ecco al completo il quadro della direzione: Alpino, Ascari, Battistuzzi, Bignardi, Cassinelli, Cortese, Fassino, Fornario, Frumento, Greggi, Morpurgo, Papa, Saliccano, Sforza, Fogliani, Marangoni, Melillo, Riccoboni, Zanone, Bonea, Morelli e Trauner.

La direzione al completo, cioè comprendente anche i membri di diritto (il segretario generale, il presidente, i due vicepresidenti e i direttivi dei gruppi parlamentari del Senato e della Camera) si è riunita per eleggere i rimanenti membri della segreteria del partito che, secondo le voci circolate già da vari giorni, risulta così composta: l'on. Agostino Bignardi è stato eletto vicesegretario generale, il sen. Umberto Bonaldi, l'on. Alfredo Biondi e il dott. Franco Capasso vicesegretari aggiunti.

Prima della riunione della direzione, i gruppi parlamentari del Senato e della Camera avevano eletto i rispettivi direttivi. Il direttivo senatoriale è risultato così composto: presidente Bergamasco, vicepresidente Veronesi, segretario Chiarello, membri Bonaldi, Bosso e D'Andrea; direttivo della Camera: presidente Aldo Bozzi, vicepresidente Benedetto Cottone, segretario Alberto Giomo, membri Alesi, Cantalupo, Capua, Cassandro, Catella, Quirelli, Balsini, Monaco e Camba. L'on. Aldo Bozzi, vicesegretario generale uscente, sostituisce nella carica di presidente del gruppo liberale della Camera l'on. Malagodi.

Cosa significano sul piano politico i cambiamenti avvenuti? Fino a qualche tempo fa la maggioranza liberale, forte del 1'80 per cento dei posti in consiglio nazionale e di una percentuale pressoché eguale in congresso, era una maggioranza estremamente varia, che andava dalla sinistra intellettuale di Valitutti alla destra democratica di Alpino, dal laicismo del movimento giovanile al cattolicesimo liberale di Bignardi. questa variatissima maggioranza riconosceva nella mediazione di Malagodi il punto di convergenza.

Oggi la maggioranza malago-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

ORRENDA SCIAGURA AD UN PASSAGGIO A LIVELLO IN PROVINCIA DI VENEZIA

Treno piomba su un'utilitaria e la stritola: 4 morti sul colpo

Il conducente ha aggirato le sbarre abbassate e si è trovato sui binari all'arrivo del convoglio
Dopo il terribile urto l'auto si è incendiata e l'uomo è stato scaraventato lontano in fiamme

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Mestre, 17

Un treno ha travolto stamani ad un passaggio a livello, una auto con a bordo quattro persone. La vettura, subito dopo lo scontro, si è incendiata e tutti i passeggeri sono morti.

La sciagura è accaduta alle 7.16. Il treno «AT 204», un «locale» che collega Venezia a Primolano, in provincia di Trento, era partito alle 7.02 dalla stazione ferroviaria di Venezia. Alle 7.16 il treno stava percorrendo la linea ferrata che passa a circa un chilometro e mezzo da Chirignago, in provincia di Venezia, quando una «Bianchina» è giunta sulle rotaie: il convoglio ha preso in pieno la piccola vettura trascinandola esattamente per 134 metri; quindi si è arrestato e in breve non ne è rimasta che la carcassa; i corpi dei suoi occupanti sono apparsi ai soccorritori completamente carbonizzati.

Sul posto si sono recati il sostituto procuratore della Repubblica dott. Bagarotto,il dirigente la polizia ferroviaria di Venezia dott. Servidio, ed un medico, oltre ad agenti della Stradale ed ai vigili del fuoco. Le fiamme avevano anche attaccato la motrice del treno, danneggiandola.

A bordo della «Bianchina» si trovavano, come si è detto, quattro persone. Il conducente è stato identificato per primo. Si tratta di Remo Regazzo, di 27 anni di Mirano, un pulitore della SVET (Società veneta esercizio trasporti), il quale, assieme alla moglie, stava accompagnando alla stazione ferroviaria di Mestre due cognati che erano stati suoi ospiti in questi giorni.

La vettura guidata dal Regazzo ha raggiunto il passaggio a livello detto «della Valsugana», quando la simibarriera automatica era già abbassata. Il congegno che ne determina lo abbassamento era scattato automaticamente pochi istanti prima, quando il treno, condotto da Sergio Barzan, si trovava a circa 400 metri dal passaggio a livello. L'imminente abbassamento della sbarra era stato preceduto, come di norma, da uno scampanello che segnala, appunto, agli automobilisti un treno in transito.

Il Regazzo, forse temendo che il breve ritardo non avrebbe consentito ai suoi di prendere in tempo il treno, ha aggirato la sbarra; quando, però, è giunto in mezzo alla linea ferrata, il treno è piombato addosso all'auto che, in seguito al violentissimo urto, ha preso fuoco. Il Regazzo, con gli abiti in fiamme, è stato scagliato ad alcuni metri di distanza. Mentre il treno, proseguendo la sua corsa, stritolava la piccola vettura, il serbatoio della «Bianchina» è esploso e le fiamme si sono propagate in parte anche al locomotore.

Anche gli altri tre passeggeri della «Bianchina» sono stati identificati. Si tratta della moglie del conducente della vettura, Italina Altamura di 27 anni, e dei suoi due fratelli, Giovanni di 21, operaio alla «Fiat», residente a Torino, e Anna di 24, residente a Tertenia Nuova, in provincia di Nuoro. I due erano andati a trovare la sorella ed il cognato nel periodo delle festività di Natale e, mentre la giovane era rimasta da allora a casa dei Regazzo, il fratello era tornato a Torino per riprendere il lavoro. Ieri, però, aveva nuovamente fatto ritorno a Mirano per prendere la sorella e con lei recarsi in Sardegna. I due avevano deciso di partire stamani ed i coniugi Regazzo, come si è detto, si sono offerti di accompagnarli alla stazione.

Un automobilista diretto ad Asiago, Corrado Folli, il quale, a bordo della propria auto, era fermo dinanzi alle sbarre dall'altra parte dei binari, è stato testimone della sciagura Il Folli ha raccontato alla polizia ferroviaria che la «Bianchina», sopraggiunta dopo di lui, non si è arrestata dinanzi al passaggio a livello, raggiungendo direttamente la linea ferroviaria. «Un istante dopo — ha aggiunto — è arrivato il treno che l'ha centrata in pieno».

Il fragore dell'urto e lo stridere dei freni del convoglio sono stati uditi anche dagli inquilini di alcune abitazioni che sorgono nei pressi della linea ferrata. Luisa Degano, la cui camera da letto si affaccia sulla strada ferrata, ha detto: «Stavo dormendo con mio marito quando ho udito uno schianto e, quindi, i freni che stridevano. Non è passato molto tempo che ho sentito le sirene dei vigili del fuoco».

E' stata sicuramente la fretta ad indurre il Regazzo ad attraversare la linea ferroviaria. I suoi cognati, infatti, avrebbero dovuto prendere il treno per Genova (che parte da Mestre alle 7.50) da dove, poi, sarebbero proseguiti, via mare, per la Sardegna. Poiché erano già le 7.15, il Regazzo ha pensato di essere in ritardo e non si è curato, pur di giungere in tempo alla stazione, del pericolo. E' anche risultato — dalla testimonianza di un suo collega di lavoro — che l'uomo aveva finito il suo turno alle 6.30 di stamani. Era, perciò, evidentemente stanco ed assonnato e, al momento di decidere, i suoi riflessi dovevano essere notevolmente lenti.

G. B.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Mestre — I rottami della «Bianchina» estratti da sotto il convoglio dai vigili del fuoco

DURANTE LE VACANZE TRASCORSE RECENTEMENTE NEL KENIA

Volevano assassinare il cancelliere Brandt

E' sfuggito al complotto grazie all'avviso di «un governo amico»
La congiura sarebbe stata progettata da ignoti di estrema destra

Bonn, 17

Un portavoce del governo federale tedesco ha confermato che il governo era stato avvertito dell'esistenza di un piano per assassinare il cancelliere Brandt, durante le sue recenti vacanze nel Kenia. L'avvertimento è stato dato «da un governo amico». Il portavoce non ha fornito altri particolari sulla vicenda, della quale si è occupato, anch'esso però senza molti dettagli, il giornale «Bild am Sonntag».

Secondo il giornale, il segretario di stato alla cancelleria Bahr avrebbe dichiarato che si voleva assassinare Brandt, facendo passare il delitto per un incidente. L'attentato doveva essere compiuto nel Kenia ad opera, sembra, di elementi di estrema destra (Bahr non ne ha precisato la nazionalità). «Bild am Sonntag» aggiungeva che erano state prese particolari misure di sicurezza durante la permanenza di Brandt e per il viaggio di ritorno, avvenuto venerdì pomeriggio.

In sedici mesi di governo, Brandt — ha scritto «Bild am Sonntag» — è stato più volte minacciato di morte. Ma questa volta — come dimostra il fatto che l'episodio è stato confermato pubblicamente dal portavoce del governo — la minaccia è stata presa molto sul serio. La guardia del corpo del cancelliere è stata rafforzata e gli spostamenti dello statista, compreso il suo arrivo ieri a Bonn, sono stati tenuti segreti.

Il portavoce non ha specificato quale sia «il governo amico», cui ha fatto cenno né il modo come avrebbe dovuto essere compiuto l'attentato, né se siano stati compiuti arresti. A Bonn si dice che l'avvertimento sia venuto dal governo britannico, su segnalazione dell'«Intelligence Service». Ma non è possibile controllare tale voce.

Già nel 1967 si parlò di un attentato contro Brandt, allora ministro degli esteri nel governo Kiesinger. Secondo quanto si disse allora — e la cosa non fu mai smentita — ignoti danneggiarono l'impianto elettrico dell'aereo con cui egli si recò a Bucarest, dopo la firma dell'accordo di normalizzazione tra la Germania federale e la Romania. L'aereo — fu detto — riuscì ad atterrare soprattutto per l'abilità del pilota.

Dopo la conclusione degli accordi di Mosca e Varsavia — che comportarono, da parte di Bonn, il riconoscimento dei confini dell'Oder-Neisse e quindi la rinuncia a circa un quarto dei territori dell'antico Reich — le minacce aumentarono soprattutto ad opera di elementi di estrema destra. Quando Willy Brandt si recò a Mosca per la firma dell'accordo di rinuncia all'uso della forza, l'aereo su cui il Cancelliere ed il seguito erano già saliti venne bloccato all'ultimo momento a causa di una telefonata anonima secondo cui a bordo era stata sistemata una bomba. Specialisti dell'esercito ispezionarono accuratamente l'aereo senza trovare nulla, ma la partenza subì un ritardo di due ore.

L'estrema destra — sui suoi giornali e durante le sue manifestazioni — accusa il Cancelliere di «tradimento» e di aver «svenduto la Germania». Gehrard Frej, direttore della «National zeitung» — giornale molto vicino al partito «NPD» di tendenza neo-nazista e agli ambienti dei profughi dai territori orientali passati alla Polonia e alla Cecoslovacchia — presentò, dopo l'accordo di Mosca, una regolare denuncia contro Willy Brandt per «alto tradimento», per aver «riconosciuto i confini dell'Oder - Neisse». La denuncia venne però archiviata.

Mesi fa inoltre è sorta una organizzazione con lo scopo preciso di ostacolare la politica di distensione con l'Europa orientale; si chiama «Aktion Widerstand» (azione di resistenza) ed è stata costituita con il patrocinio del partito NPD. Dopo la cerimonia ufficiale di fondazione, circa 4 mila persone, di cui alcune in divisa nazista, sfilarono per le strade della città di Wuerzburg gridando parole d'ordine e minacce contro Brandt («Brandt al muro», «Brandt alla forca», «La terra tedesca non sarà venduta, prima impiccheremo Brandt»). Le minacce si ripeterono durante due manifestazioni tenute dal movimento ad Essen e a Bonn, dopo la firma dell'accordo di Varsavia.

Le autorità non hanno sottovalutato il pericolo ed hanno, tempo fa, invitato i responsabili a prendere provvedimenti «contro coloro i quali incitano all'assassinio politico».

Rogo sull'autostrada



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Karlsruhe — Tre persone sono morte e altre venti sono rimaste ferite in un tamponamento a catena, provocato dalla nebbia, che ha coinvolto sedici auto e una corriera su un'autostrada tedesca, presso Karlsruhe. Dopo l'incidente le fiamme hanno distrutto numerose vetture

TAMPONAMENTI

DUE MORTI E TRE FERITI sulla «Serenissima»

Brescia, 17

Due persone sono morte e tre sono rimaste ferite (tra queste un ex campione di sci) in una serie di tamponamenti avvenuti la scorsa notte sulla autostrada «Serenissima», nel tratto Brescia-Verona, a causa della fitta nebbia.

Un autotreno targato Varese e guidato da Giovanni Bozza di 22 anni, di Milano, a causa della scarsa visibilità, giunto al chilometro 16 dell'autostrada, ha violentemente tamponato l'autocarro bulgaro guidato da Marin Valkov di 27 anni, di Kritchim (Bulgaria). Nell'urto il Bozza è morto sul colpo, mentre i due automezzi sono finiti trasversalmente sulla corsia.

Pochi istanti dopo sul groviglio sono piombate alcune auto: una «Giulia» guidata da Alberto Del Favero di 46 anni, di Luino (Varese), e con a bordo l'ex campione di sci, Bruno Dal Col di 57 anni, di Milano, e Antonio Costantini di 44, di Luino; una «124» guidata da Angelo Paleari di 28 anni, di Mariano Comense, e un furgone funebre guidato da Giovanni D'Assiè di 36 anni, di Vittorio Veneto.

Dai rottami delle auto, il Del Favero è stato estratto già morto. Il Dal Col, il Costantini e il D'Assiè sono stati ricoverati in ospedale. *(Ansa)*

DOMANI O DOPODOMANI DAL PAPA IL PRIMATE D'OLANDA

Alfrink viene a Roma in missione conciliatrice

Tenterà di smorzare i dissensi tra Vaticano e clero olandese sulla designazione di Adrien Simonis a vescovo di Rotterdam

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 17

E' atteso per domani pomeriggio a Roma il cardinale Alfrink, primate di Olanda: martedì o mercoledì sarà ricevuto dal Papa in Vaticano. Da qualche anno, ogni visita del porporato nel palazzo apostolico è legata a una nuova fase della crisi — si può chiamarla così, senza eufemismi — tra la Chiesa olandese e la sede apostolica: e tocca sempre ad Alfrink cercare di non far arrivare i dissensi al punto di rottura. Prima, ci fu la questione del catechismo olandese, risolta con una soluzione di compromesso (nel senso che i vescovi olandesi accettarono di accedere alle richieste della Santa Sede, che fece aggiungere al famoso testo quelle enunciazioni teologiche canaci di correggere i «punti» non in perfetta linea con la ortodossia cattolica).

Venne, poi, la questione del celibato ecclesiastico, la cui «disciplina» fu impugnata in una votazione al consiglio pastorale olandese, nella quale i vescovi si astennero; ne derivò una vivace polemica alla quale Roma prese parte con una lettera del Papa al cardinale segretario di stato: nel documento Paolo VI ribadiva le ragioni per le quali la Chiesa sosteneva la legge del celibato nella Chiesa latina, ragioni di ordine teologico e pastorale. I vescovi olandesi si inchinarono a Roma, ma videro accettata «de facto» la loro richiesta che il problema fosse trattato nel sinodo episcopale che si terrà a Roma nell'autunno di quest'anno.

Domani il cardinale Alfrink viene a Roma per affrontare un'altra difficile situazione: lo sconcerto suscitato in Olanda dalla nomina del «tradizionalista» Adrien Simonis a vescovo di Rotterdam. In un primo tempo, la visita del cardinale era stata decisa per affrontare il tema del celibato ecclesiastico proprio in vista del sinodo, e altre questioni della Chiesa olandese: ma, poi, la questione della nomina del vescovo si è imposta, e sarà certamente il tema precipuo che il cardinale tratterà in Vaticano.

Si tratta di questo: circa un mese fa il Papa fece annunciare dall'«Osservatore Romano» la nomina di Andrien Simonis (un prelato che si era schierato con Roma sia sulla questione del controllo delle nascite che su quella del celibato) a vescovo di Rotterdam. Subito, nacque una polemica, aperta dal giornale «Woskrant», che definì la nomina una «doccia fredda di fine anno del Vaticano per i cattolici olandesi».

L'opinione pubblica si divise in due: da una parte coloro che osteggiavano la decisione papale, e dall'altra coloro che si schierarono immediatamente con il Papa. L'episcopato si trovò tra due fuochi e, mentre monsignor Simonis affermava che mai avrebbe rinunciato a una designazione che gli veniva dall'«unico che poteva farla, il Papa» l'episcopato olandese si riunì e, dopo un dibattito, emise un comunicato nel quale annunciava che «avrebbe accolto monsignor Simonis nella conferenza episcopale, con la speranza che sarebbe stata possibile un'aperta e sincera collaborazione con lui».

Contro questo atteggiamento «possibilista» prese posizione il consiglio pastorale olandese, composto da clero e laicato, secondo il quale il Papa non era stato sufficientemente informato della situazione da parte del nunzio apostolico, monsignor Felici, che aveva trasmesso a Roma una lista dei candidati diversa da quella predisposta dallo stesso consiglio pastorale. Nella polemica entro il nunzio, affermando che, nella lista originaria, il nome di monsignor Simonis era al secondo posto ma, poi, era stato «declassato» all'ultimo e infine era stato depennato. La polemica si fece più aspra e sconfinò nella politica: due deputati cattolici, infatti, presentarono un'interpellanza al governo contro l'interferenza del nunzio in una questione olandese.

Il cardinale Alfrink, nel colloquio con il Papa, tratterà certamente di tutta la questione, nei suoi molteplici aspetti: dirà dell'adesione dell'episcopato alla decisione papale, della divisione provocata dalla designazione papale nell'opinione pubblica olandese, e accennerà alla parte del nunzio nella vicenda. In ambiente ecclesiastico, si sottolinea che il Papa ha deciso la nomina dopo «matura deliberazione»; è impossibile un suo ripensamento che, in un momento difficile della Chiesa, significherebbe solo abdicazione alla sua autorità: praticamente, più che la nomina di un vescovo, è in gioco la questione del primato del Papa e delle sue prerogative, prima fra tutte quella della «nomina dei pastori del popolo di Dio».

A. Paglialunga

CONIUGI INTOSSICATI dal gas: uno soccombe

Brescia, 17

Due anziani coniugi sono rimasti intossicati dal gas: uno di essi è morto. Il fatto è avvenuto in una cascina nei pressi di Gambara, dove abita la famiglia del contadino Pietro Gabella, di 61 anni, composta, oltre che dal capofamiglia, dalla moglie Angelica Premi, di 58 anni, e da sei figli.

Ieri sera, il Gabella e la Premi sono andati a dormire nella loro stanza da letto, al piano superiore della cascina: per riscaldare l'ambiente, i coniugi hanno acceso una stufetta, alimentata da una bombola di gas. Durante la notte la stufetta, per cause non ancora accertate, si è spenta e il gas ha continuato a defluire. Questa mattina una delle figlie dei Gabella, Franca, di 15 anni, è salita in camera dei genitori per svegliarli, e ha trovato i genitori in fin di vita. Con un'auto, i coniugi Gabella sono stati accompagnati allo ospedale. Qui Angelica Premi è morta; Pietro Gabella è in gravi condizioni. *(Ansa)*

DRAMMA A ROMA

TARDA L'AMBULANZA e non salva il suicida

Roma, 17

Uno studente di 19 anni si è gettato la scorsa notte dal Ponte Margherita, ed è morto dopo essere stato in agonia per quaranta minuti, mentre gli agenti che lo avevano soccorso attendevano l'arrivo di un'autoambulanza. L'episodio è accaduto poco prima delle tre: il giovane, Massimo Perreca — nato ad Ancona ed abitante a Roma — si è gettato dal ponte ed è caduto sul greto del Tevere. Alcuni passanti, accortisi del fatto, hanno dato l'allarme; gli agenti del pronto intervento della «Mobile», accorsi, hanno trovato il giovane che dava ancora segni di vita.

Gli stessi agenti hanno tenuto a sottolineare che l'autoambulanza è giunta sul posto dopo 40 minuti, nonostante essi avessero chiamato per quattro volte l'autoparco. Quando l'autoambulanza è arrivata, il medico non ha potuto far altro che constatare il decesso del Perreca.

Per quanto riguarda il ritardo dell'autoambulanza, l'ufficio stampa della Croce Rossa ha affermato più tardi che un automezzo della CRI, partito dall'autoparco di via Portuense subito dopo la segnalazione ricevuta, è giunto in breve tempo a Ponte Margherita, dove però gli infermieri non hanno visto alcun agente ad attenderli: credendo allora di aver equivocato, essi hanno proseguito fino a Ponte Milvio, controllando ogni ponte e perdendo così tempo prezioso. *(Ansa)*

L'UCCISIONE DELL'AGENTE DI P.S.

Tre fermi a Reggio per la sassaiola fatale

Oggi nel paese natale di Antonio Bellotti i solenni funerali, presente l'on. Restivo

Messina, 17

Nel corso delle indagini sull'uccisione dell'agente di P.S. Antonio Bellotti, di 19 anni, di Lettere (Napoli), colpito con un sasso alla testa martedì scorso, a Reggio Calabria, e morto ieri pomeriggio nel policlinico di Messina dopo una lunga agonia, la polizia di Reggio ha fermato tre giovani sospettati di avere partecipato alla sassaiola: sulla identità dei tre fermati, gli investigatori mantengono il più stretto riserbo.

Come è noto, l'agente Bellotti — che apparteneva al primo raggruppamento «Celere» di Padova — quando è stato colpito dalla sassata, si trovava sulla vettura di un treno, in sosta nella tratta ferroviaria tra le stazioni di Reggio centrale e di Reggio Lido, con i suoi commilitoni. Il reparto doveva rientrare a Padova, dopo un periodo di tre mesi trascorso a Reggio Calabria per motivi di ordine pubblico. Sul grave episodio, la polizia di Reggio ha redatto un dettagliato rapporto, che domattina sarà trasmesso alla procura della repubblica di Messina, alla quale competono — dal momento che il decesso dello agente è avvenuto nella città dello Stretto — le indagini giudiziarie.

Stamattina, intanto, nella cappella del policlinico di Messina, alla presenza di autorità civili e militari, è stato redatto un rito funebre in suffragio di Antonio Bellotti; subito dopo, la salma — con un furgone della polizia, nel quale hanno preso posto anche i parenti della vittima — è stata traslata a Lettere, dove domani pomeriggio avranno luogo i solenni funerali a spese dello Stato, presente anche il ministro dell'interno, on. Restivo. *(Ansa)*

GLI INCENTIVI AL SUD

REPLICA A COSTA della Confindustria

Napoli, 17

In merito al trasferimento delle navi della «Linea C. Costa armatori S.p.A.» al compartimento marittimo di Napoli, il presidente del comitato nazionale della Confindustria per i problemi del Mezzogiorno, dott. Enzo Giustino, ha fatto la seguente dichiarazione:

«Le dichiarazioni dell'armatore Costa, stando almeno a ciò che è stato riportato dalla stampa, possono suscitare qualche perplessità circa la maniera di intendere la politica meridionalistica e gli strumenti che nel suo ambito vengono predisposti. Mentre, infatti, sembra che nessuno contesti più, almeno esplicitamente, il principio che appunto questa politica per il Mezzogiorno condiziona in modo determinante ogni possibilità di sviluppo dell'intera economia italiana, può profilarsi il pericolo — a prescindere dalle affermazioni fatte dal dott. Costa, evidentemente anche sotto l'impulso di motivi prettamente aziendalistici — di una valutazione decisamente parziale degli incentivi che vengono offerti a coloro i quali intendono operare od operano nelle regioni meridionali fra le tante, ben note difficoltà.

«E' evidente — ha aggiunto Giustino — che il problema è innanzitutto quello di affinare gli strumenti e di renderli più aderenti agli scopi, in modo da conseguire sostanzialmente e non solo formalmente gli obiettivi per cui vengono creati, ma è altrettanto indiscutibile che si è formata in tutti una mentalità nuova che rifiuta manovre come quelle alle quali già si è assistito in anni non molto lontani, quando crediti agevolati e facilitazioni fiscali davano spunto a iniziative che non sempre corrispondevano a una reale spinta in avanti dell'economia meridionale. Di questa nuova mentalità sono prova le tante realizzazioni che nel Mezzogiorno si debbono a privati imprenditori.

«Sulla necessità di giungere a un superamento di queste difficoltà, sull'esigenza, cioè, di giungere a provvedimenti che in maniera sostanziale e non puramente formale diano impulso all'economia del Sud, la Confindustria — ha concluso — ha più volte insistito, e non è certo privo di significato il fatto che gli organi responsabili della confederazione abbiano aderito alla unanimità all'impostazione meridionalista che il comitato per il Mezzogiorno ha voluto esprimere in merito alle linee di sviluppo della società italiana». *(Ansa)*

FRATELLI SACERDOTI si dimettono da parroci

Brescia, 17

Due fratelli, entrambi sacerdoti e titolari di parrocchie in provincia di Reggio Emilia, dopo avere contemporaneamente rassegnato le dimissioni nelle mani del vescovo (che, per ora, non le avrebbe accettate), hanno oggi lasciato le rispettive parrocchie, dopo avere celebrato l'ultima Messa. Si tratta di don Roberto e don Paolo Camellini, rispettivamente di 43 e di 42 anni, originari di Casalgrande (Reggio Emilia) e titolari delle parrocchie di Olmo e di Gattatico e di Trezzano di Castellarano: essi sono stati sostituiti temporaneamente da vicari. *(Ansa)*

BENEDIZIONE SOTTO IL TENDONE DEL CIRCO



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Don Pietro, il cappellano del «Circo Messicano», attualmente in tournée in Italia, benedisce gli elefanti in occasione della festività di Sant'Antonio abate, patrono degli animali. Accanto al sacerdote, un uomo della «troupe», con il «sombrero»

«COLPO» NOTTURNO DI GIOVANISSIMI BANDITI

RAPINANO IN QUATTRO UN BENZINAIO A TRICESIMO

Magro bottino: centomila lire - Acciuffati a un «blocco» nella zona di Cormons due dei malviventi: sono goriziani



Udine — Uno dei due giovani rapinatori catturati presso Cormons viene trasferito in carcere

Udine, 17

Quattro giovani — che si presume siano tutti di Gorizia — hanno compiuto, la scorsa notte, una rapina ai danni di un distributore di benzina di Tricesimo, a una decina di chilometri da Udine. Il fatto è accaduto alle 2.45: i quattro giovani (tutti sui 18 anni), a bordo di una «Giulia» targata Udine e che in seguito è risultata essere stata rubata, so giunti al distributore dell'«Agip», sito sulla Pontebbana, chiamando l'addetto al servizio notturno per fare il pieno. Prima che costui uscisse, due dei giovani si sono nascosti dietro le pompe, mentre gli altri due sono rimasti in macchina.

All'avvicinarsi del benzinaio — Diego Persello, di 41 anni, di Qualso di Tricesimo — dall'autovettura è sceso uno dei giovani, armato di pistola, che ha intimato all'uomo di consegnargli la borsa contenente il denaro. Prima ancora che il Persello potesse riaversi dalla sorpresa, i due che si erano appostati dietro le pompe, gli si sono avvicinati e gli hanno strappato la borsa, contenente circa 100 mila lire e quindi sono risaliti sulla macchina, che è ripartita a tutta velocità in direzione di Tolmezzo. Dopo un breve tratto di strada, la «Giulia» ha verò invertito la direzione di marcia.

Subito dopo la rapina, è scattata una massiccia operazione da parte dei carabinieri, che ha visto impegnati quelli di Udine, Gorizia, Cividale e Palmanova, nonché quelli del nucleo investigativo di Udine, al comando del capitano Chirico, che per prima cosa ha fatto istituire sulle principali vie di comunicazione della zona numerosi posti di blocco. Un'ora e mezzo dopo la rapina, un'altra «Giulia» — questa volta targata Pordenone — con a bordo tre giovani, ha cercato di superare uno dei blocchi, istituito dai carabinieri in località «Quattro Venti» di Cormons, quasi al confine tra le province di Gorizia e Udine: in seguito alla spericolata manovra, la macchina è però uscita di strada, impantanandosi in un prato, e i tre che erano a bordo si sono dati alla fuga per i campi.

Tutte le forze dei carabinieri mobilitate per far luce sulla rapina, sono state fatte allora confluire sul posto, ed è iniziata così una vera e propria caccia all'uomo, che si è conclusa un'ora più tardi, verso le 5.30, con il fermo dei due giovani: si tratta di Francesco Rubin, di 17 anni, e Giuseppe Mauri, di 19 (che si trovava alla guida dell'autovettura), entrambi di Gorizia. Il terzo occupante dell'auto, invece (che sembra sia già stato identificato, forse grazie alle rivelazioni dei due arrestati) è riuscito, invece, a restare uccel di bosco. I due giovani, accompagnati nella vicina caserma dei carabinieri della stazione di San Giovanni al Natisone, sono stati interrogati dal pretore di Cividale, dott. Baiti: essi, a quanto sembra, hanno decisamente negato di essere gli autori dell'episodio di Tricesimo, ma gli inquirenti sono, ovviamente, di opposto avviso.

Dagli elementi in nostro possesso, la vicenda può essere così ricostruita: i quattro giovani sarebbero partiti verso le 21.30 da Gorizia, a bordo di una «Fiat 850», rubata in via San Michele, dove il proprietario, Boris Zavadar, l'aveva parcheggiata. Con quest'auto, il quartetto si sarebbe diretto verso Udine, e da qui a Mereto di Capitolo, dove avrebbe fatto il «cambio» di macchina, rubando la «Giulia», targata PN 40229, di proprietà di Alberto Deroia, di Cordenons: è con questa macchina che, in seguito, i tre hanno cercato di forzare il blocco stradale di Cormons.

L'autovettura usata per la rapina, invece, era targata UD 134520, di proprietà di Maria Teresa Crisciuolo, abitante in via Morpurgo di Udine. Da quanto si è potuto inoltre apprendere, i due arrestati (che, nelle prime ore del pomeriggio, sono stati trasferiti nelle carceri giudiziarie di Udine) avrebbero confessato, oltre al furto di alcuni oggetti di vestiario compiuto su un'altra macchina, di aver anche rubato a Gorizia un'altra «Giulia», di proprietà del sergente maggiore dell'esercito Giuseppe Bertolazzi.

Da questa situazione un po' confusa (che forse i due giovani ad arte si guardano bene dal chiarire), gli inquirenti pensano di poter dedurre che molto probabilmente i giovani, forse in numero maggiore di quattro, erano partiti da Gorizia in due gruppi, uno solo dei quali avrebbe commesso la rapina; poi, appunto per creare confusione, avrebbero compiuto vari «passaggi» sulle macchine rubate.

Sembra anche che i due giovani arrestati, insieme al terzo ricercato per il forzamento del blocco stradale di Cormons e al quarto che avrebbe partecipato alla rapina, siano gli stessi che compirono a Gorizia, la vigilia di Natale, una rapina ai danni del benzinaio Guido Pellarini. Le stesse iniziali dei nomi — G. M., di 19 anni (evidentemente Giuseppe Mauri) e F. R., di 17 (Francesco Rubin), starebbero a confermarlo. I due — insieme a D. C., di 18 anni, e M. L., di 19 anni, anche questi di Gorizia — erano stati denunciati, giorni or sono, per una serie di reati commessi nel capoluogo isontino, e sono indiziati, appunto, anche per la rapina al Pellarini.

Giorgio Verbi

ALTRI ATTENTATI DOPO I TRE DEI GIORNI SCORSI

DUE BOMBE AL PLASTICO FATTE ESPLODERE A TRENTO

Presi di mira un ex albergo, adibito a collegio per studenti e l'automobile di un esponente della CISL - Danni rilevanti

Trento, 17

Due attentati sono stati compiuti, la scorsa notte, a Trento, contro l'ex albergo «Mayer», da alcuni giorni adibito a collegio per gli studenti dell'università di sociologia, e contro l'auto del segretario provinciale del sindacato dei metalmeccanici, Giuseppe Mattei, che fino a qualche tempo fa era segretario provinciale della CISL: gli ignoti hanno adoperato esplosivo plastico. Come si ricorderà, altri tre attentati erano stati compiuti, alcune notti fa, contro la sede di «Lotta continua», contro la sede della CISNAL e contro una rivendita di tabacchi, di proprietà di Ferruccio Taverna, reggente della segreteria provinciale della CISNAL e zio del delegato provinciale della stessa CISNAL, Gastone Del Piccolo.

La prima deflagrazione è avvenuta alle 1.30: moltissima gente che si trovava in casa — specie in corso Buonarroti, dove si trova l'albergo «Mayer» — è scesa in strada, mentre i telefoni della questura e dei carabinieri sono stati tempestati di telefonate. Non è stato difficile localizzare il punto della esplosione, perché gli studenti alloggiati al «Mayer» hanno provveduto ad avvisare la questura: da quanto si è potuto constatare, l'ordigno (di notevole potenza) dovrebbe essere stato confezionato usando esplosivo plastico. L'involucro era stato collocato sul portone dell'albergo che è in corso Buonarroti, nell'intercapedine sotto lo scalino, sul lato sinistro. L'intero pianerottolo in marmo è saltato, i vetri sono andati in frantumi, l'intelaiatura del portone è stata scardinata. Dal soffitto del corridoio di ingresso sono crollati i pannelli: i cristalli delle doppie porte sono volati fino sul marciapiede opposto di corso Buonarroti e, all'interno fino al «bureau». Fortunatamente nessuna persona si trovava nelle vicinanze del portone, e non si sono avute conseguenze: è certo, comunque, che la potenza dello ordigno era tale da poter provocare un considerevole spargimento di sangue.

Nel momento in cui è scoppiato l'ordigno, a nemmeno cinquanta metri si trovavano in auto due fidanzati, i quali hanno concordemente dichiarato di non aver visto alcuna persona nei momenti precedenti lo scoppio: tale testimonianza suffraga l'ipotesi che l'accensione dell'ordigno sia avvenuta attraverso un congegno a tempo, che potrebbe essere a orologeria o a base di uno speciale preparato chimico.

Identica la tecnica usata per l'attentato all'auto di Giuseppe Mattei, che era parcheggiata davanti alla abitazione del sindacalista, in via Gocciadoro 76. Mattei in quel momento si trovava a letto, e ha dichiarato di aver avvertito l'esplosione, ma di non averla potuta localizzare. A comunicargli che lo attentato era stato compiuto ai danni della sua auto è stato il figlio maggiore che, rientrando a casa poco dopo la deflagrazione, ha notato la vettura — una «Fiat tipo familiare» — semidistrutta nella parte anteriore. L'esplosione ha provocato il completo scardinamento del cofano; la carica era stata collocata all'altezza della cerniera della portiera anteriore destra.

Frattanto, nel corso delle indagini sui tre incendi dolosi appiccati due notti fa, il vicequestore dott. Pirrò ha dichiarato che è stato denunciato alla magistratura, a piede libero, per trascorsa flagranza, un geometra trentino, Riccardo Leveghi, di 30 anni; l'addebito è di incendio doloso ai danni della sede di «Lotta continua». Il Leveghi è un noto esponente di «Avanguardia nazionale» il movimento extra-parlamentare di estrema destra al quale sono attribuite varie manifestazioni di violenza avvenute in città. Nessun elemento, invece, è stato possibile raccogliere circa i responsabili degli incendi provocati nella tabaccheria di proprietà del segretario provinciale della Cisnal e all'ingresso della segreteria della Cisnal stessa. *(Ansa)*

Fuoco al «Savini»: i danni superano i cento milioni

Milano, 17

Un incendio, scoppiato stamane poco dopo le cinque nel noto ristorante «Savini», nella centralissima galleria Vittorio Emanuele, ha causato danni per un ammontare di oltre cento milioni di lire. Le fiamme, secondo i primi accertamenti fatti dai vigili del fuoco, si sono probabilmente sviluppate a causa di un corto circuito.

Il locale, a quell'ora, era deserto, e l'allarme, è stato dato dal figlio del presidente della società che amministra il «Savini», Dino Pozzi: il Pozzi, stava passando in prossimità del ristorante, quando ha visto il fumo uscire dalle finestre del primo piano e dalla porta a vetri del pianterreno. Sul posto, sono subito intervenuti i vigili del fuoco, con due autopompe, e l'incendio è stato spento dopo oltre due ore di lavoro.

Le fiamme hanno distrutto, fra l'altro, gli arredi del primo piano, le tappezzerie interne, i quadri e numerosi divani: a causa del forte calore, le strutture del soffitto si sono contratte e sono state puntellate per evitare crolli. Stamane, la direzione del «Savini» ha convocato alcuni tecnici, per accertare se sia stata pregiudicata la stabilità del soffitto e se si renda quindi necessario costruirne uno nuovo Non è stato reso noto quando il ristorante potrà riprendere a funzionare. *(Ansa)*

DUE FIDANZATI morti ad Asti in uno scontro

Asti, 17

Due fidanzati sono morti, in un incidente accaduto nella tarda serata sull'autostrada Torino-Piacenza, poco dopo il casello di Asti-Ovest: si tratta di Giovanni Musolino, di 21 anni, residente a Messina e attualmente in servizio militare a Venaria Reale (Torino), e di Daniela Aversa, di 18 anni, abitante a Torino.

I due giovani stavano rientrando a Torino a bordo di una «Mini-Minor» guidata dal Musolino; questi, nel tentativo di sorpassare un'altra auto, ha perso ad un tratto, il controllo della «Mini» che, dopo una sbandata, è andata a urtare contro il «guard-rail» al centro della carreggiata, capovolgendosi e ponendosi di traverso sulla corsia.

Proprio in quel momento è sopraggiunta, nella stessa direzione di marcia, un'«Autobianchi» guidata da Giulio Testa, di 59 anni, residente a Torino, il quale aveva con sé la moglie Luciana Fabris. Il Testa non è riuscito a evitare l'ostacolo e la sua auto si è schiantata contro la «Mini-Minor», che si è così completamente sfasciata. Il Musolino e l'Aversa hanno riportato gravissime ferite e sono morti durante il trasporto all'ospedale. I coniugi Testa sono rimasti leggermente contusi, e sono stati giudicati guaribili in pochi giorni. *(Ansa)*

DALLA PRIMA PAGINA

STRINGONO I TEMPI

per raggiungerlo sono elevati, altrimenti si fa demagogia. Il Ministro ha quindi convenuto sulla esigenza delle dovute priorità. «Nel momento in cui il governo conferma la propria volontà politica delle riforme occorre — ha detto — una rinuncia del superfluo per indirizzare il reddito verso i consumi sociali».

Per il PSI ha parlato anche Bonacina a Torino. L'esponente dell'ala sinistra ha osservato che «la grandinata di piagnistei sulla finanza pubblica dà l'impressione di perseguire fini assai meno nobili di quelli enunciati e cioè di tendere in sostanza non già a favorire, ma ad impedire le riforme». E' la vecchia tesi del PSI più volte affermata in questi giorni, ma ora la maggioranza del partito sembra sempre più propensa a lasciare alla sinistra il compito di sventolare questa bandiera.

Unico esponente della D.C. impegnato nell'odierna «tournée» oratoria è stato l'ex ministro Sullo. Questi, dopo aver espresso critiche a Malagodi e aver commentato negativamente i lavori del congresso liberale, ha rivolto i suoi strali polemici contro i socialdemocratici. Uno dei punti più deboli e più rilevanti del quadro politico del 1971 — ha osservato l'esponente della sinistra d.c. — è l'atteggiamento che potrebbe assumere la socialdemocrazia. «Ci sentiamo autorizzati a chiedere agli 'amici socialdemocratici se vogliono rimanere socialisti o se, per contrasti dialettici con il PSI, non intendono divenire collaboratori indiretti del conservatorismo italiano». Sullo ha concluso rilevando l'esigenza che anche la D.C. elabori una precisa strategia nel confronto col mondo del lavoro.

E' da segnalare infine che oggi si è concluso il consiglio nazionale del PDIUM. Covelli, nel suo discorso di replica, ha sostenuto che ci si è ormai avviati verso la cosiddetta «repubblica conciliare» ed ha aggiunto che «la via nazionale al comunismo sta passando per i sindacati».

G. R.

MALAGODI

diana, ridimensionata dal congresso, che ha segnato una forte avanzata delle nu ve minoranze, non trova più il suo punto d'incontro nelle mediazioni del capo. Lo trova nella ripartizione del potere. Per quanto riguarda le minoranze, «rinnovamento», che è il gruppo più forte tra quelli di opposizione, vuole porsi come punto di sintesi del partito, quella sintesi fino a ieri era operata solo da Malagodi. Sarà compito difficile, ma è tanto più necessario se si vuole impedire che nel PLI, per la nuova realtà della maggioranza, tutto resti apparentemente come prima, ma in effetti tutto si sposti su posizioni più arretrate. Se questa sintesi sarà efficace, se cioè le sinistre riusciranno a tenere in tensione la maggioranza malagodiana, il PLI potrà superare l'immobilismo e porsi come forza nuova e stimolante nello schieramento politico.

R. P.

UN ILLECITO «TRAFFICO» SCOPERTO A MILANO

PATENTI SENZA ESAME VENDUTE A 130 MILA LIRE

Tra i clienti, molte persone «negate» alla guida

Milano 17

Un traffico di patenti, rilasciate in base a certificati falsi o addirittura senza neppure aver sostenuto gli esami di guida, è stato scoperto dalla polizia stradale di Milano: quattro automobilisti, di cui non sono stati forniti i nomi, sono già stati denunciati alla Procura della repubblica. La polizia della strada ha poi deferito alla Procura altre tre persone, ritenute responsabili dell'illecito traffico.

I tre avevano differenti compiti e mansioni. Silvano Di Callisto, di 39 anni, abitante a Milano, avrebbe approfittato della sua qualità di operatore dell'ufficio provinciale della motorizzazione civile di Milano, per rilasciare false attestazioni di idoneità alla guida di autoveicoli, con le quali gli aspiranti automobilisti riuscivano poi a conseguire la patente; Armando Chierici, di 40 anni, titolare dell'autoscuola «Corsico», posta nell'omonima località alle porte di Milano, avrebbe invece iscritto fittiziamente nella propria autoscuola gli allievi che, incapaci di ottenere normalmente la patente, ricorrevano appunto a mezzi fraudolenti.

Gli allievi venivano, infine, reclutati da Aldo Luigi Bicelli, di 57 anni, un barbiere residente a Montichiari (Brescia): «Papet» (come viene chiamato il Bicelli) provvedeva inoltre a svolgere tutte le pratiche per ottenere il «foglio rosa» e per le fittizie iscrizioni nell'autoscuola del Chierici. I «clienti» dei tre — sempre secondo le conclusioni cui è giunta la polizia stradale — erano soprattutto persone residenti in varie province della Lombardia, ma non a Milano: il «prezzo» si aggirava sulle 130 mila lire, e numerosissimi sarebbero stati coloro che hanno pagato tale cifra. *(Ansa)*

DRAMMA NELL'ALBERGO SANREMESE IN CUI SI UCCISE TENCO

Perde trenta milioni al casinò e si spara a una tempia: è morente

Il protagonista del tragico gesto è un giovane di 28 anni



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Sanremo — Rodolfo Bonanni

Sanremo, 17

Un giovane di 28 anni, Rodolfo Bonanni, nato a Pietrasanta (Lucca), e residente a Stradella (Pavia), si è sparato un colpo di pistola a una tempia, dopo aver perso, ieri sera, 30 milioni al casinò. La polizia, però, non esclude che all'origine del tentativo di suicidio siano altri motivi: Bonanni, portato subito all'ospedale di Sanremo, è stato poi trasferito a Genova e sottoposto a intervento chirurgico. Le condizioni del giovane sono molto gravi.

Il giovane — ha appurato la polizia — si è sparato nel gabinetto della propria stanza, all'albergo «Savoia» di Sanremo, lo stesso nel quale, quattro anni fa, si uccise, con un colpo di pistola, il cantante Luigi Tenco: l'arma è una pistola «Beretta», cal. 7,65. Rodolfo Bonanni, figlio di una famiglia benestante, vive con la madre (il padre è morto alcuni anni fa) in via 26 Aprile, a Stradella.

Insieme con tre amici, Bonanni era giunto a Sanremo il 12 gennaio: il gruppo aveva preso in affitto un appartamento al «Savoia», e Bonanni divideva la camera con Silvano Bariani, di 32 anni. Nei primi giorni, il Bonanni aveva già perso una discreta somma: ieri sera, al tavolo dello «chemin de fer», il giovane ha perduto una trentina di milioni, senza manifestare alcuna reazione né fare commenti.

Come se nulla fosse accaduto, Bonanni poco prima dell'alba è andato a dormire; nel pomeriggio inoltrato, Bariani è stato svegliato dal colpo di pistola proveniente dal bagno, è ha guardato il letto dell'amico: era vuoto. Si è alzato, ed è entrato nel gabinetto: a terra c'era Bonanni, e copioso sangue gli colava dalle tempie.

Il giovane, a quel che si sa, non ha lasciato alcun messaggio per giustificare il proprio gesto, e la polizia non esclude che la perdita al gioco non sia la vera causa del tentativo di suicidio. *(Ansa)*

ANCHE A MONZA protesta di detenuti

Monza, 17

Una manifestazione di protesta contro la mancata riforma dei codici è stata fatta, oggi, dai 59 detenuti del carcere di Monza. Dopo la consegna di un documento al sostituto procuratore della Repubblica di Monza, dott. Recupero, la manifestazione di protesta (che, a quanto si è appreso, non ha dato luogo ad episodi di violenza) si è conclusa. *(Ansa)*

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

PER INIZIATIVA DELL'UNIVERSITÀ POPOLARE

Insegnanti istriani e fiumani a contatto con la nostra scuola

Una quarantina da oggi ospiti a Trieste - Lezioni e visite alle istituzioni locali - Varato un vasto programma culturale

Avrà inizio oggi a Trieste il Seminario di cultura e di aggiornamento didattico per gli insegnanti delle scuole ottennali e dei ginnasi con lingua d'insegnamento italiana dell'Istria e di Fiume; si tratta di un'iniziativa ormai tradizionale — in quanto raggiunge ormai il traguardo della sesta edizione — dell'Università popolare di Trieste, che in stretta collaborazione con l'Unione degli Italiani dell'Istria e di Fiume promuove una vasta serie di manifestazioni didattico-culturali dedicate appunto al nostro gruppo etnico dell'Istria e di Fiume, mentre nella Zona B si svolge un altro Seminario (che quest'anno inizierà a Isola il 1.o febbraio, presente lo scrittore Carlo Cassola) nell'ambito delle iniziative concordate dal Comitato misto per le minoranze.

Al Seminario che inizierà stamane presso l'albergo Regina e la cui cerimonia inaugurale si svolgerà nel pomeriggio alle 16.30 (con un discorso di benvenuto del presidente dell'Università popolare, prof. Picotti, presente il sovrintendente scolastico regionale, prof. Angioletti, e il locale Provveditore agli studi, Fidenzi) partecipano quest'anno una quarantina di insegnanti, che fanno così ascendere a oltre duecento — tenendo presenti le precedenti edizioni — i frequentatori di tali corsi, la cui validità trae conferma dal crescente successo dell'iniziativa. Il Seminario durerà l'intera settimana, articolato su una serie di lezioni che saranno tenute da docenti universitari e delle scuole medie superiori di Trieste, nonché da direttori didattici e da esperti; al Seminario, che è diretto dallo scrittore Marcello Fraulini, terranno lezioni, fra gli altri, i professori Petrini e Mayer del nostro Ateneo; una lezione sui mezzi visivi in campo didattico sarà tenuta dal giornalista Italo Soncini.

I partecipanti al corso assisteranno ogni mattina alle lezioni d'aggiornamento culturale, linguistico e didattico, e di pomeriggio effettueranno una serie di visite integrative, specie presso gli istituti scolastici cittadini, per una diretta presa di conoscenza sull'impiego del materiale didattico nella scuola moderna. Inoltre, gli ospiti parteciperanno alla vita culturale cittadina assistendo a varie manifestazioni teatrali (lirica, prosa, concerti).

L'Università popolare, le cui attività corrispondono a un preciso desiderio manifestato dalle comunità italiane dell'Istria e di Fiume di mantenere vivi rapporti culturali con la nazione d'origine, esercita un ruolo determinante nel favorire questo flusso di cultura attraverso una serie di significativi interventi. Oltre ai Seminari annuali per gli insegnanti delle scuole di lingua italiana, l'Università popolare mette infatti a disposizione borse di studio per corsi di perfezionamento in Italia (di cui fruiscono non solo gli insegnanti delle scuole italiane ma anche gli studenti universitari che abbiano frequentato i Licei di lingua italiana, gli intellettuali, i redattori di pubblicazioni in lingua italiana, il personale delle sezioni italiane delle stazioni radio-televisive di Capodistria, Pola e Fiume); fornisce inoltre ai ginnasi-licei istriani i libri di testo e i sussidi didattici necessari a tutti gli alunni che frequentano le scuole di lingua italiana.

Sempre in favore dei connazionali residenti in Istria ed a Fiume, l'Università popolare di Trieste promuove poi, ogni anno, corsi e cicli di conferenze (su materie tecniche, artistiche, scientifiche, letterarie, archeologiche, ecc.) al termine dei quali seguono dei viaggi in Italia, nei centri che hanno connessione con la materia trattata; ad esempio, a conclusione di un ciclo di lezioni sulla civiltà di Roma attraverso i suoi monumenti, tenuto ultimamente a Rovigno, i frequentatori — una novantina — hanno fruito di un viaggio d'istruzione nella capitale. Senza contare i viaggi d'istruzione — una decina ogni anno — di cui beneficiano in particolare i giovani, che possono in tal modo prendere diretta conoscenza con il paese d'origine.

Nel quadro delle iniziative di esaltazione dei valori culturali rivelati dalla minoranza italiana, l'Università popolare bandisce annualmente anche il premio, intitolato «Istria nobilissima», che vede infine raccolte in un'antologia (ne è stata pubblicata, poche settimane fa, una terza) le prove migliori nel campo della prosa, della poesia e dell'arte. Ne scaturisce una testimonianza viva, ancor più significativa nelle opere dei giovani, dell'attaccamento dei connazionali dell'Istria verso la cultura italiana. Da registrare infine che, frutto della collaborazione con il centro di Rovigno per le ricerche storiche sull'Istria, è di imminente pubblicazione, a cura dell'Università popolare, del primo volume degli Atti, che fra l'altro include un raro documento, finora inedito: lo statuto quattrocentesco di Dignano d'Istria in «volgare» italiano.

La CGIL sul conflitto per le vernici contestate

Avuta conoscenza del conflitto di competenze insorto fra l'Ispettorato del Lavoro e l'Ufficiale sanitario del Comune in relazione agli episodi d'intossicazione verificatisi all'Arsenale-San Marco, la segreteria della CGIL ha preso immediata posizione in favore dello stesso Ufficiale sanitario e del Comune. In una nota si cita infatti l'art. 40 del Testo Unico delle leggi sanitarie del 27.7.1934 n. 1265, secondo il quale viene affidato all'Ufficiale sanitario del Comune il compito di vigilare «sull'igiene degli opifici e in genere di tutti gli stabilimenti ove si compie lavoro in comune, riferendone al Sindaco ed al Medico provinciale».

La CGIL, nella stessa nota, esprime «un giusto apprezzamento» agli organi del Comune «per il valido intervento nei confronti dell'azienda, valso a bloccare l'estensione dei casi d'intossicazione degli operai, che hanno raggiunto il numero di oltre 150»; e infine rileva che il «fenomeno» dell'intossicazione si era verificato, sia pure con estensione limitata, già nel marzo 1968 «senza che l'Ispettorato del Lavoro, interessato in merito con formale denuncia dell'INCA-CGIL, riuscisse a individuare la causa né adottasse provvedimenti».

La nota conclude: «Al ripetersi delle intossicazioni, nel maggio '70, l'Ispettorato del Lavoro, al quale sono stati per tempo forniti i dati ricavati dalle analisi effettuate in proposito, si è limitato a trasmettere un proprio rapporto all'autorità giudiziaria, appena a novembre, mentre fin dal mese prima il Comune aveva emanato l'ordinanza di divieto delle lavorazioni risultate causa delle intossicazioni.

Protesta il personale all'Automobile Club

Il Sindacato del personale dell'Automobile Club comunica: «Constatata la persistente posizione di intransigenza dei vari consigli direttivi degli Automobili Clubs nel non volere concedere una regolamentazione organica a tutto il personale A.C.; considerata la posizione negativa assunta dall'amministrazione centrale su un documento rivendicativo presentato dalle organizzazioni sindacali per il personale ACI ed AA.CC., la segreteria del Sindacato, su comunicazione della segreteria nazionale di categoria, dichiara per oggi lo sciopero generale del personale ACI e AC del Friuli - Venezia Giulia».

Sciopera all'Ateneo il personale non docente

L'assemblea generale del personale non docente dell'Università di Trieste riunitasi ieri per discutere la piattaforma rivendicativa proposta dalle organizzazioni sindacali nazionali, ha approvato la linea d'azione che si concretizza in una serie di scioperi in tutti gli Atenei italiani da oggi al 21 gennaio e nei giorni 27, 28 gennaio e 4, 5, 9, 10, 18, 19 e 25 e 26 febbraio prossimo.

In sostanza i sindacati del personale chiedono la pronta applicazione delle leggi n. 380 e 775 che prevedono l'inquadramento di tutti il personale comunque assunto ed alcuni benefici per il personale già in ruolo; una regolamentazione nazionale degli assegni di incentivazione; il riconoscimento delle funzioni del personale non docente nel quadro della riforma universitaria.

In considerazione della proclamazione di questo sciopero, si avvertono gli studenti che tutti i servizi connessi all'opera del personale di conseguenza rimarranno sospesi nei giorni sopra indicati.

DOPO LA «SFIDUCIA» ESPRESSA DAL P.R.I.

Oggi da Berzanti l'assessore D'Antoni

Anche se dovrà dimettersi dalla Giunta regionale l'esponente friulano vuole rimanere nel Consiglio

Il Presidente della Giunta regionale, Berzanti, avrà oggi un incontro con l'assessore allo sport ed alle attività ricreative Vittorio D'Antoni, che dal suo partito, il PRI, è stato invitato a dimettersi «con effetto immediato» dagli incarichi di consigliere e di assessore. Tale decisione (contenuta in un ordine del giorno approvato all'unanimità dalla direzione regionale del PRI) è stata appresa con sorpresa negli ambienti politici, anche se nell'occasione il PRI — nel definire «manchevole» l'azione del proprio rappresentante — ha riconfermato lo appoggio all'attuale maggioranza di centro - sinistra.

Dal canto suo il D'Antoni — che al Consiglio regionale è lo unico rappresentante repubblicano — ha dichiarato che lascerebbe la carica di assessore soltanto se i suoi colleghi di Giunta lo decideranno, ma che non si dimetterà da consigliere. «In fondo — ha soggiunto, richiamandosi al fatto che dalle ultime elezioni regionali erano rimasti esclusi i socialisti di Udine, per un errore commesso nella presentazione della lista di candidati — sono stato eletto più con voti socialisti che repubblicani». Non è escluso a questo punto, come lo stesso interessato avrebbe lasciato intravvedere, che lo assessore aderisca al PSU. In questo caso, il PRI non sarebbe più rappresentato all'assemblea regionale (ma fin d'ora, d'altro canto, i repubblicani non si ritengono più rappresentati dal D'Antoni, che hanno perciò invitato a dimettersi).

Presenza triestina nella direzione del PLI

A conclusione del congresso liberale, il rinnovo degli organismi nazionali del partito ha rafforzato la presenza degli esponenti triestini al vertice del PLI: della direzione centrale liberale è entrato a far parte l'on. Daniele Morpurgo, che al congresso ha rappresentato la mozione di «Libertà nuova» facente capo all'on. Malagodi e quindi alla maggioranza che conta 14 sui 21 componenti la direzione centrale del PLI. I sette posti della minoranza sono divisi fra i gruppi d'opposizione, nel secondo dei quali, che conta tre seggi in direzione, è stato eletto l'on. Sergio Trauner, segretario provinciale del PLI.

Morpurgo e Trauner naturalmente fanno anche parte del Consiglio nazionale del PLI, di cui la direzione è espressione. Altri triestini nel Consiglio sono il dott. Roberto Pallini, «malagodiano» e il dott. Zimolo, esponente della stessa corrente di Trauner.

Cordoglio per la morte del prof. Cammarata

UN MESSAGGIO DI SARAGAT PROMOSSA UNA FONDAZIONE

La scomparsa del prof. Angelo Ermanno Cammarata, il Rettore degli anni difficili, propugnatore della famosa tesi che afferma la sovranità italiana in queste terre, ha suscitato profondo cordoglio in città. Attestazioni di doloroso rimpianto e di omaggio alla memoria dell'estinto, sono state espresse alla famiglia e all'Università, con una vasta partecipazione che lo stesso Presidente della Repubblica ha aperto.

I funerali del prof. Cammarata si svolgeranno oggi a Roma; come noto le ceneri dell'illustre giurista saranno traslate, per suo desiderio, nella nostra città. Non si sa ancora quando ciò avverrà, mentre è già intenzione, da parte di personalità cittadine, di istituire una Fondazione che onori il prezioso servizio e la affettuosa dedizione di Cammarata per Trieste e l'Istria.

Un «13» a Trieste: oltre tre milioni

Una sola schedina a punteggio pieno nello spoglio triestino delle giocate al Totocalcio, nel concorso di ieri. La vincita non è di grosse proporzioni — tre milioni e trecentomila lire — ma tuttavia apprezzabile. La fortunata giocata è stata effettuata presso la ricevitoria di piazza Goldoni, con una schedina anonima. E nessuna traccia si è potuto cogliere stanotte del neomilionario.

Fondamenti scientifici della moderna didattica

Dopo il pieno successo anche del secondo incontro al quale ha presenziato il Provveditore agli studi, dott. Fidenzi, domani dalle ore 16 alle 18, sempre nella sala dei convegni della Camera di Commercio (via S. Nicolò 5), verrà presentato il terzo aspetto de: «I fondamenti scientifici della moderna didattica (strutturalismo)». Parlerà la professoressa Silvana Schiavi del Liceo Marinelli di Udine su: «Linguistica e strutturalismo in relazione all'insegnamento nelle lingue straniere e alla didattica della lingua materna - L/1».

Il Circolo Barbaro proietterà oggi, alle 20.45, nella sala del cinema Moderno in via dell'Istria 5, il film di Julio Garcia Espinosa «Tercer mundo tercera guerra mundial».

A CAUSA DI UN IMPROVVISO SBANDAMENTO

Fragoroso scontro frontale sulla litoranea di Muggia

Le vetture semidistrutte ma per fortuna non gravi i feriti - La collisione in curva

Automobili semidistrutte, ieri pomeriggio, sulla strada di Muggia, a causa dello sbandamento a sinistra di una delle due auto: ne è seguito un violento scontro frontale. Due persone sono rimaste ferite, ma non gravemente. L'incidente, rilevato dagli agenti della polizia stradale, è avvenuto alle 16.30 nella curva nei pressi di Rio Ospo. Verso Trieste stava dirigendosi la «NSU - Prinz», targata TS 124223, al cui volante si trovava Luigia Ugo Persi, di 45 anni, abitante a Muggia, in via Dante 21. Accanto a lei era seduta la signora Maria Dolores Cernic vedova Birsa, di 62 anni, pure dimorante a Muggia, in via Colarich 45. Giunta in curva, la macchina è sbandata — per cause che la stessa guidatrice non sa spiegare — mentre stava sopraggiungendo in senso contrario, la «Fiat 1200», targata TS 61468, che era guidata da Tullio Clamar, di 29 anni, abitante in via Catullo 28.

L'urto è stato inevitabile e le due auto si sono scontrare fragorosamente, finendo incastrate.

Sul posto dell'incidente sono accorsi subito gli agenti della polizia stradale, mentre le due occupanti della «NSU - Prinz», venivano trasportate all'Ospedale maggiore. La guidatrice, che è stata ricoverata nella prima divisione chirurgica, ha riportato contusioni e ferite in più parti del corpo; guarirà, se non si registreranno complicazioni, in una settimana. La passeggera della «NSU» se l'è cavata invece con contusioni più lievi tanto che è stata medicata all'astanteria dell'Ospedale maggiore e quindi dimessa con la prognosi di cinque giorni.

Vigilanza e controlli nel mese di dicembre

Durante il mese di dicembre 1970 il servizio di vigilanza del Commissariato d'Igiene della Ripartizione XI - Sanità ed Igiene, ha svolto, oltre alla consueta intensa vigilanza negli stabilimenti di produzione e nei depositi con servizi di vendita delle sostanze e dei prodotti alimentari e bevande, una particolare attività di controllo nel campo degli alimenti e bevande facilmente deperibili. Continua è l'attività del personale tecnico della Ripartizione, che ha effettuato pure durante il mese di dicembre 1970, n. 27 sopralluoghi nelle abitazioni che trovansi in condizioni precarie di abitabilità e per le quali viene provveduto al rilascio del relativo certificato.

Nell'adempimento di compiti d'istituto sono state eseguite complessivamente 3.647 ispezioni e prelevati presso depositi ed esercizi di produzione e vendita n. 157 campioni di generi alimentari e bevande che sono stati inviati per le analisi al Reparto chimico del laboratorio d'igiene e profilassi della Provincia, mentre 123 sono stati inviati al Reparto medico-micrografico dello stesso laboratorio provinciale. Sempre nello stesso mese di dicembre 1970 sono stati elevati n. 28 illeciti amministrativi per infrazioni al Regolamento locale d'igiene e n. 2 denunce sono state inoltrate all'autorità giudiziaria per infrazioni a leggi e decreti.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

INOPPORTUNA FERMATA ALLA BASE DI UN DOSSO

«Studia» la segnaletica e va a finire tamponato

Fermo per cercare un'indicazione si è visto investire l'auto Il bilancio è di tre feriti - Mal ridotte le due macchine

Un incidente stradale che avrebbe potuto avere ben più gravi conseguenze si è verificato nella tarda mattinata di ieri poco dopo le ore 11 all'altezza del ponte sul torrente Versa sulla Statale 56. Il bilancio è di tre persone ferite in modo non grave e di due autovetture molto danneggiate.

Si è trattato di un tamponamento nel quale sono state protagoniste una macchina triestina e una udinese. La prima, una Fiat 125 targata TS 121348 procedeva in direzione di Gorizia. Superato il dosso del ponte sul Versa il guidatore, Luigi Stigliani di 34 anni, orefice, domiciliato a Trieste in via Sinico 1, fermava la autovettura e faceva un po' di retromarcia al fine di individuare meglio nella segnaletica stradale la indicazione dell'abitato di Moraro; in quel momento sopraggiungeva da tergo l'autovettura udinese, una Simca targata 187011 guidata dal panettiere Antonio Molese di 37 anni, domiciliato a Udine in via Valeggio 1, il quale, non appena superato il dosso del ponte si trovava improvvisamente davanti l'imprevisto ostacolo. Vano il tentativo di frenata e violento quindi il tamponamento.

Nell'autovettura triestina è rimasto ferito il guidatore, subito soccorso e ricoverato allo ospedale di Gorizia con prognosi di otto giorni per sospette fratture costali. Illeso invece il suocero dello Stigliani (e proprietario dell'autovettura) Fedele Ferraresso di 68 anni, che si trovava a bordo. Nell'autovettura udinese sono rimasti feriti il guidatore, ricoverato all'ospedale di Cormons con prognosi di 15 giorni per una contusione toracica ed addominale e l'operaia Antonietta Peccolo di 36 anni, domiciliata a Conegliano Veneto in via Isonzo 3, pure ricoverata all'ospedale di Cormons con prognosi di 20 giorni per ferite lacero-contuse multiple al volto e una ferita al bulbo oculare destro. Illesi i tre giovani figli del Molese che si trovavano a bordo, Giovanna di 13 anni, Roberto di 12 e Maria Grazia di 8.

Su trasferimenti insegnanti elementari

Il Ministero della pubblica istruzione ha disposto che i provveditori agli studi emanino entro il primo febbraio le ordinanze per i trasferimenti e le sistemazioni su domanda degli insegnanti elementari del ruolo normale. Il trasferimento può essere richiesto per una sola provincia. L'insegnante può chiedere il trasferimento per una provincia diversa da quella nella quale è titolare oppure, in via subordinata, chiedere il trasferimento ad altri comuni della provincia di titolarità, escluso il capoluogo.

Le domande di trasferimento, corredate dalle opportune schede e dalla documentazione prescritta, dovranno pervenire, entro il 3 marzo, ai provveditori agli studi dai quali gli insegnanti dipendono come titolari alla data della presentazione della domanda stessa.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

BERNARDINI
vi invita a percorrere,
tra qualche giorno,
nella nuova esposizione
di VIA S. LAZZARO
l'«itinerario SILVER»
un viaggio delizioso
fra le ceramiche d'arte
e gli articoli più prestigiosi
per l'arredamento
del vostro bagno.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Semestrale la lettura dei contatori da parte dell'Acegat? - I molti problemi dello sport Lo sciopero alla S.A.P. - Istanze da via Pertsch - Il piano dell'edilizia scolastica

All'assessore ai Servizi pubblici industriali il consigliere de' Vidovich (MSI) ha chiesto «se corrisponda a verità la notizia secondo la quale la lettura dei contatori dell'Acegat avrà luogo con frequenza semestrale». L'interrogante fa presente che «tale provvedimento, sulla base delle negative esperienze che sono derivate dalle letture quadrimestrali, arrecherebbe un ulteriore e grave disagio agli utenti, che alla fine del semestre potrebbero dover versare una somma rilevante per la bolletta di conguaglio».

▣

Al consigliere Morpurgo (PLI) che aveva sollecitato il restauro della scaletta che porta alla piazzetta della chiesa di San Silvestro, l'assessore ai Lavori pubblici, Verza, ha dato la seguente risposta: «E' stato accertato, dopo un sopralluogo, il buono stato di manutenzione della scaletta che da via del Teatro Romano porta alla chiesetta di San Silvestro; per quanto concerne la piazzetta della chiesa, la sua pavimentazione, in pietra arenaria, è in effetti alquanto sconnessa; ma attualmente non si ha la possibilità di provvedere per tale tipo di pavimentazione, ma si sta predisponendo un piano per la revisione delle pavimentazioni in pietra più bisognose».

▣

Una serie di quesiti è stata posta dal consigliere Fragiacomo (PRI) all'assessore allo Sport. Egli desidera sapere: 1) quale sia lo stato di avanzamento dei lavori del costruendo palazzetto dello Sport e quando si ritiene possa essere agibile; 2) quale azione abbia svolto il Comune per utilizzare la piscina, attualmente in stato di abbandono, adiacente all'edificio della P.S. di San Sabba; 3) che siano rese pubblicamente note le disponibilità di aree di proprietà comunale nelle quali possano essere costruiti nuovi impianti sportivi, e ciò per favorire le iniziative di enti e società; 4) quali contributi siano stati finora erogati dalla Regione a favore del Comune per la creazione di nuovi impianti sportivi; 5) se sia il caso di avanzare la richiesta per la costruzione di una piscina olimpionica, per scoraggiare l'esodo degli atleti triestini. «Sono altrettante puntualizzazioni — rileva l'interrogante — che gli sportivi triestini attendono da tempo anche per sapere in quale prospettiva Trieste possa considerare le sue aspirazioni di città in cui lo sport ha sempre esercitato un ruolo di preminente interesse nel campo sociale-culturale».

Il consigliere Morelli (MSI) si è rivolto al Sindaco per sapere «quali iniziative o quali provvedimenti intenda assumere di fronte al fatto che i dipendenti della SAP continuano ad astenersi dal lavoro». L'interrogante rileva «il disagio gravissimo cui sono soggetti gli utenti delle linee gestite dalla SAP, disagio non giustificato ancorché legittime possano essere le rivendicazioni dei dipendenti dall'azienda. Preme rilevare inoltre l'esigenza che l'Amministrazione comunale risolva un servizio di pubblica utilità che va al di là dei problemi di gestione e dei problemi sindacali». E conclude lamentando che non si sia provveduto a sovvenire alle necessità degli utenti «con mezzi messi a disposizione dalla pubblica autorità».

▣

Agli assessori ai Lavori pubblici e ai Servizi industriali il consigliere Gabriella Gherbez (PCI) ha prospettato alcune esgenze degli abitanti della via Pertsch; occorre provvedere con sollecitudine all'allacciamento della canalizzazione di tale via con la tubatura principale per ovviare agli evidenti inconvenienti che l'attuale situazione comporta; e inoltre non sembra più rinviabile l'installazione dell'illuminazione pubblica, data la completa oscurità della zona. Infine, sia in via Pertsch sia in via Braidotti bisognerebbe intervenire con urgenza per riparare la pavimentazione, assai dissestata.

▣

«Nel piano quinquennale della scuola, finanziato dallo Stato, sono previste nel nostro comune — rileva il consigliere Cesare (PSU) — numerose costruzioni di edifici scolastici. Il sottoscritto desidera sapere se vi sono ritardi — e in caso affermativo quali sono le ragioni — da parte dell'ISES (Istituto sviluppo edilizio sociale, cioè l'istituto parastatale subentrato all'UNRA-Casa) nell'incarico progettuale, direzionale e contrattuale per la scuola elementare di Villa Carsia, per la scuola media di salita di Zugnano e per il secondo lotto della scuola elementare di Borgo San Sergio».

▣

A un'interrogazione che il consigliere Trauner (PLI) aveva presentato in merito allo stato d'intransitabilità dei marciapiedi di via Combi, l'assessore ai Lavori pubblici ha dato la seguente risposta: «La riparazione di parte dei marciapiedi di via Combi è già prevista nei lavori di sistemazione e rettifica dei marciapiedi cittadini, V lotto, già appaltato. I lavori avranno pratica realizzazione non appena espletate le varie pratiche burocratiche ancora in corso».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Prisca — Il sole sorge alle 7.40 e tramonta alle 16.50.

Ieri: temperatura massima 10,1, minima 7,3; pressione mb. 1012,5, stazionaria; umidità 60 per cento; vento kmh 7 da Est; temperatura del mare 8,5.

Maree — OGGI: bassa alle 7.45 con cm 12 e alle 16.10 con cm 25 sotto il l.m.; alta alle 12.35 con cm 2 sopra il l.m. — DOMANI: alta all'1.50 con cm 33 sopra il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 107 (Barcola), tel. 410928.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Dott. Gmelner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 90965; INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Ai Gemelli, via Zorutti 19/c, tel. 96312.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 74491. Chiamate notturne: telefono 37265.

È SCOPPIATA!
Al C. C. m. CENTRO CONVENIENZA MODA
CONFINE RABUIESE - TRIESTE
PITASSI - CORSO VERDI 92 - GORIZIA
LA FIERA DEL BIANCO
TUTTO PER LA CASA A PREZZI FAVOLOSI
Asciugamano spugna ospite . . . . . L. 190
Strofinaccio cotone con disegni fantasia . . . . . L. 200
Tovaglia per 6 persone, cotone colorata . . . . . L. 1.300
Lenzuolo cotone con disegni colorati completo di fodera L. 1.900
Coperta per 1 piazza . . . . . L. 2.200
ecc. ecc.
Visitateci
E CONSTATERETE VOI STESSI

CONSULTE RIONALI
I cittadini residenti nei rispettivi Centri Civici possono presentarsi candidati alle elezioni «primarie» per la designazione dei consiglieri della D. C. nelle Consulte rionali di:
Altipiano Ovest, Cologna-Scorcola, Città nuova-Barriera-nuova, San Giovanni, Chiadino-Rozzol, Valmaura-Borgo San Sergio.
Le candidature vanno presentate entro il 20 gennaio alla Commissione elettorale, presso la sede della D. C. in Piazza San Giovanni 5.
PRIMARIE DC
libertas

Carnevale con l'UTAT
13-14/2 Villaco-Klagenfurt «Wiener Eisrevue» L. 13.500
17-21/2 Vienna . . . L. 50.000
20-21/2 Villaco-Kanzel L. 13.500
ISCRIZIONI: U. T. A. T. via Imbriani e Galleria Protti

FAMIGLIO DELL'OSPEDALE PRESO A PUGNI

Dopo cinque anni si vendica di un graffio

Un uomo, che ora la polizia sta cercando di individuare, ha cercato per cinque anni un famiglio che, all'Ospedale maggiore, lo aveva inavvertitamente graffiato trasportandolo con la barella, e si è ora vendicato coprendolo di pugni. Il malcapitato famiglio, Valentino Damiani, di 61 anni, abitante in via Settefontane 49/2, è dovuto ricorrere alle cure dell'Ospedale, dove è stato medicato all'astanteria e quindi dimesso con la prognosi di sei giorni.

Il fatto è avvenuto nella trattoria «Al cavallino bianco», dove Valentino Damiani si trovava assieme ad alcuni parenti ed amici. Ad un certo momento egli è stato avvicinato da uno sconosciuto, il quale gli ha detto testualmente: «Finalmente dopo cinque anni ti ho trovato». A questa frase sono seguite parole pesanti non prive di trivialità e l'invito ad uscire dal locale pubblico. Valentino Damiani che aveva la coscienza tranquilla, è uscito dalla trattoria ma, appena fuori, è stato colpito dall'energumeno. E' intervenuta la Volante e gli agenti hanno iniziato una battuta alla ricerca dell'uomo che nel frattempo era riuscito ad eclissarsi.

Assemblea dei genitori al liceo «Galilei»

Si ricorda che l'assemblea ordinaria dell'Associazione dei genitori del liceo «G. Galilei» è convocata per oggi, alle 20.30, in prima e alle 21 in seconda convocazione, presso la sede del liceo, via G. Corsi 1.

Milva abbandonata dal suo bel marinaio



(«Giornalfoto»)

Sembrava un miracolo di San Gennaro: la gente accalcata alle finestre, i bambini sollevati per vedere meglio, i vigili urbani arrivati per snodare il traffico interrotto nella stretta viuzza, le donne che chiedevano a chi stava davanti: «Ma c'è davvero, è lei? Com'è? Che cosa fa?». La padrona dell'osteria aveva un bel daffare a mandare indietro la folla, finché si è decisa a chiudere le persiane e sbarrare la porta. E così Milva, finalmente, ha potuto registrare in tranquillità la sua canzone. Era a Trieste, come si sa, con «Angeli in bandiera», ma ha approfittato della mattinata (pur essendo molto stanca) per una ripresa televisiva, diretta dal regista Luciano Pinelli. Farà parte della prima puntata della trasmissione «Mille dischi», curata da Maurizio Costanzo e diretta in studio da Luigi Costantino. E' stata scelta Trieste, ed in particolare una pittoresca trattoria («Alle berrettine»), perché la canzone interpretata — con la bravura ed il temperamento che ben si conoscono di Milva — parla di una marinaio che abbandona la donna per ritornare a navigare. E' una canzone drammatica «Surabaia Jonny» di Brecht, che già Milva ha portato sul palcoscenico nel recital di Strehler, e che farà parte del suo prossimo microsolco. Luciano Pinelli, che ha scelto bene tra le locali «osterie», va ricordato per la regia di «Milva ricorda E. Piaf» e per «Gli eroi di cartone».

L'indagine trimestrale sulle forze del lavoro

Da oggi al 24 gennaio verrà effettuata da parte del servizio statistica del Comune la rilevazione trimestrale delle forze di lavoro, indagine statistica eseguita col metodo del campione rappresentativo, che ha lo scopo di studiare le caratteristiche del mercato del lavoro e le cause della sottoccupazione e della disoccupazione.

Durante il suddetto periodo verranno intervistate, nel Comune di Trieste, mediante appositi questionari, 489 famiglie estratte a sorte dallo schedario anagrafico della popolazione residente, secondo i criteri stabiliti dall'Istituto centrale di statistica.

Anche a questa rilevazione, come a quella dello scorso mese di ottobre è abbinata una speciale indagine sui consumi delle famiglie, per raccogliere gli elementi necessari allo studio dell'evoluzione e delle variazioni dei consumi della popolazione italiana con riferimento a ristretti periodi di tempo, in modo da consentire la disponibilità di dati indispensabili per la compilazione dei conti economici nazionali con periodicità trimestrale, attraverso una appropriata valutazione dei consumi privati.

L'Amministrazione comunale confida nella fattiva collaborazione delle famiglie prescelte, in particolare di quelle interessate alla compilazione del libretto delle spese, in modo da rendere più agevole l'opera degli intervistatori, così da consentire una sicura e rapida raccolta dei dati.

PRESSO IL CAVALCAVIA DI BARCOLA

Slittata e scontro con finale schiacciato

Ferita la guidatrice di una delle due auto

A vedere in viale Miramare le due automobili, con il muso dell'una schiacciato contro la coda dell'altra, sembrava la conclusione di un violento tamponamento. Invece si era trattato di un drammatico scontro frontale: per uno scherzo di cinetica la macchina (quella che sembrava tamponata, tanto per intenderci) aveva compiuto un acrobatico testa coda slittando sulle rotaie bagnate del tram e finendo tutto sulla sinistra, con il muso rivolto verso Roiano.

L'incidente è avvenuto poco dopo le 14 nei pressi del cavalcavia di Barcola. A quell'ora una «850» di colore blu, targata TS 29652, stava dirigendosi verso Barcola; al volante si trovava Francesco Hirsch, di 18 anni, abitante in viale Miramare 55. Il giovane automobilista, giunto a una cinquantina di metri dal cavalcavia, ha sentito la sua auto sbandare, slittare sulle rotaie rese viscide dalla pioggia e compiere quasi una danza in mezzo alla strada. Proprio in quel momento da Barcola stava sopraggiungendo una «500» di colore chiaro, targata Trieste 106263, guidata dall'operaia Rita Frontino, di 26 anni, abitante in via Udine 30. La donna ha frenato ma non è riuscita ad evitare la collisione. Le due automobili si sono scontrate e si sono quindi arrestate con il muso dell'una (la «500») nel cofano motore dell'altra (la «850»).

Sul posto sono accorsi gli agenti della polizia stradale e, poco dopo i sanitari della CRI. La guidatrice dell'utilitaria era rimasta ferita; aveva riportato nell'incidente un trauma cranico con una violenta contusione alla fronte, al ginocchio destro e al dorso del naso. Rita Frontino è stata ricoverata nella divisione neurochirurgica con la prognosi di una decina di giorni.

ziato in dicembre con la presentazione della ricerca urbanistica sull'abitato di S. Croce del Carso e che proseguirà il mese prossimo con l'allestimento, in collaborazione con la Regione della Val d'Aosta, di una mostra documentata sugli abitati rurali della valle.

Il materiale fotografico — raccolto ed ordinato da un gruppo di ricerca di docenti universitari appartenenti a varie discipline — sarà illustrato dal dott. Riccardo Querini, direttore regionale delle Foreste, che presenterà la mostra e parlerà delle finalità della ricerca effettuata.

PREVISIONI DEL TEMPO



Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 0, 8; Verona —1, 8; Trieste 7.3, 10.1; Venezia 5, 8; Milano —3, 1; Torino —7, 5; Genova 5, 10; Bologna 2, 4; Firenze 3, 14; Pisa —1, 13; Ancona 4, 5; Perugia 5, 10; Pescara 7, 9; L'Aquila 1, 7; Roma Nord 5, 13; Roma Fiumicino 8, 13; Campobasso 4, 5; Bari 10, 12; Napoli 10, 15; Potenza 4, 5; S. Maria Leuca 10, 13; Catanzaro 7, 8; Reggio Calabria 8, 13; Messina 10, 11; Palermo 9, 14; Catania 2, 17; Alghero 9, 13; Cagliari 8, 14.

Sulle regioni nord occidentali sulla Toscana e sulla Sardegna molto nuvoloso o coperto con piogge in pianura, localmente miste a neve in Val Padana e nevicate sui rilievi. Detti fenomeni si estenderanno durante la giornata alle rimanenti regioni centro settentrionali ove inizialmente si avranno annuvolamenti irregolari. Nebbie e gelate in Val Padana. Nebbie anche nelle valli del centro durante la notte. Al Sud e sulla Sicilia nuvoloso con isolate piogge sulle estreme regioni meridionali. Tendenza a temporaneo miglioramento.

Temperatura: in aumento.

Venti: al Nord, al centro e sulla Sardegna deboli variabili tendenti a disporsi intorno sud e a rinforzarsi sulla Sardegna, la Liguria e la Toscana; al Sud e sulla Sicilia deboli variabili.

Mari: mossi o molto mossi i bacini meridionali, poco mossi gli altri mari con moto ondoso sul Mare di Sardegna, Mar Ligure e alto Tirreno.

La pianista Tomsic alla Società dei concerti



Questa sera con inizio alle ore 21 al Politeama Rossetti avrà luogo l'annunciato concerto della valente pianista Dubravka Tomsic con in programma composizioni di Mozart, Beethoven, Debussy e Chopin.

Domani alla «Cappella» «L'ambiente inquinato»

Domani si inaugura alla Cappella, la mostra «Ambiente inquinato», allestita a cura dell'Assessorato dell'Agricoltura e Foreste della Regione Friuli-Venezia Giulia.

La mostra, costituita da una serie di pannelli fotografici illustranti alcuni aspetti della degradazione ambientale nella regione, era stata già presentata alla Fiera di Trieste 1970: ora viene riproposta al pubblico nel quadro di un ciclo di manifestazioni che La Cappella sta organizzando sul tema «L'ambiente dell'uomo», ciclo che si è ini-

RILANCIO DELL'INDUSTRIA ESTRATTIVA

MARMI DELLA REGIONE IN VETRINA A VIENNA

Avrà luogo stamane a Vienna la «Giornata dei marmi del Friuli - Venezia Giulia». Alla manifestazione parteciperanno i rappresentanti della Bundesinnung der Steinmetzen, della Fachverband der Stein-und Keramikindustrie, della Innung des Bauhauptgewerbes, nonché architetti, imprenditori edili, giornalisti e ospiti d'onore.

Per la Regione saranno invece presenti l'assessore ai Trasporti, Salvatore Varisco; il presidente dell'Unione regionale delle CCIAA del Friuli - Venezia Giulia, on. Vittorio Marangone; i presidenti delle Camere di commercio di Trieste, Romano Caidassi, e di Pordenone, Glauco Moro; il direttore dell'assessorato regionale Industria e commercio, Amerigo Armeni e il direttore del servizio Industria del predetto assessorato, Alberto Pastorini, nonché un gruppo di dirigenti e funzionari camerali.

La manifestazione, promossa dall'assessorato regionale dell'Industria e commercio e organizzata dall'Unione regionale delle CCIAA, ha lo scopo di promuovere un maggiore sviluppo delle esportazioni di marmi regionali verso l'Austria e gli altri Paesi del Centro Europa, i quali presentano notevoli possibilità di assorbimento nei confronti di questi prodotti che rappresentano una tipica risorsa regionale.

La «Giornata del marmo» si articolerà su due relazioni base. La prima, tenuta dal dott. Giovan Battista Garulli, professore incaricato di litologia e geologia presso l'Università di Trieste, avrà carattere eminentemente tecnico allo scopo di sottoporre all'opinione pubblica degli ambienti interessati le particolari doti di resistenza all'usura ed agli agenti atmosferici, nonché quelle di bellezza ed eleganza dei marmi regionali, doti che li rendono particolarmente adatti all'edilizia di classe.

La seconda relazione, tenuta dall'ing. Francesco Rizzi, capogruppo degli industriali del marmo dell'Associazione degli industriali della Provincia di Trieste, tratterà gli aspetti economico - commerciali dell'estrazione, della lavorazione e della commercializzazione dei materiali lapidei ed i principali problemi che attualmente si pongono agli operatori del settore.

LE ORE DELLA CITTA'

L'ANFFaS ringrazia

La presidente ed il consiglio direttivo dell'ANFFaS desiderano porgere un sentito ringraziamento al Questore dott. D'Anchise e alla sua gentile signora, nonché ai funzionari ed ufficiali di P.S. che hanno voluto mettere a disposizione le eleganti sale del Circolo per la canasta di giovedì scorso, a favore dell'opera di recupero dei ragazzi subnormali. L'ANFFaS ringrazia le numerose signore intervenute, fra le quali la presidente onoraria signora Albertina Cappellini, e altresì la gentile signora Giulia Zonno organizzatrice validissima della riuscita manifestazione, e le sue brave collaboratrici. Vada ancora un sentito grazie alle ditte che hanno offerto numerosi doni per la lotteria, lietamente varia e animata. Inoltre la ANFFaS desidera esprimere molta gratitudine per le premure del personale, offertosi spontaneamente e diretto con ogni attenzione dal maggiore Barbariol. Ogni particolare ha così contribuito a dare alla manifestazione un'impronta di commossa comprensione dell'atto di solidarietà umana per il quale la canasta era stata indetta.

Stelio Mattioni alla SAL

L'incontro della Società artistico letteraria di questa sera, alle ore 19, nelle sale del caffè Tommaseo sarà dedicato allo scrittore triestino Stelio Mattioni, uno dei cinque vincitori dell'ultimo «Campiello». Lo autore del «Sosia», «Il re ne comanda una», che sarà presentato dal professor Fabio Todeschini, sarà presente alla manifestazione, che si annuncia del più vivo interesse, per rispondere a domande ed interrogazioni sulla sua opera di narratore. Alla serata sono invitati i soci, simpatizzanti e quanti hanno interesse all'argomento.

Cadette borsette

galleria Tergesteo, continua con successo la vendita di fine stagione.

Saldi Rigutti

Continua con successo la nostra tradizionale vendita dei saldi. Approfittate! «Rigutti... Veste tutti!» Via Mazzini, 43.

Calzoleria Principe

corso Italia 19, avverte la sua affezionata clientela d'aver iniziato una vendita straordinaria di saldi di fine stagione a prezzi convenientissimi.

Settimana del mantello

Da *Beltrame* la settimana del mantello. Vendita speciale di un vastissimo assortimento di mantelli per signora in purissima lana al prezzo réclame di L. 12.000 e L. 18.000. Scelta vastissima, qualità e confezione perfetta in un'occasione unica. Da *Beltrame*.

ESCAI XXX Ottobre

Martedì, 19 gennaio 1971, alle ore 19, presso la sede sociale di via S. Pellico n. 1, riunione genitori ragazzi ESCAI.

VIAGGI DI NOZZE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

L'Opera Minorenni

I piccoli ospiti dell'Opera Difesa Minorenni hanno trascorso le festività natalizie ricordando con animo grato quanti contribuiscono alla loro educazione e augurando a tutti un anno di prosperità. Sia all'Asilo Speranza di via Petronio che all'Asilo Famiglia di via Valussi i bambini hanno allestito il presepio e l'abete. Speciale gioia hanno procurato a loro le visite dei benefattori che hanno voluto direttamente recare a loro dolci, giocattoli, libri e indumenti. Tra gli altri, i dipendenti della Banca Commerciale Italiana, il personale della Scuola Materna «Tor Cucherna», il dott. Mestroni, il cap. Menis, signorine della Parrocchia «Santi Pietro e Paolo» e don Eugenio della Parrocchia «S. Vincenzo de' Paoli». Come ogni anno gradita la Befana del signor Francese del bar «Vecchia Università».

Settimana del cappotto

Da *Beltrame* la settimana del cappotto. Vendita speciale di un vasto assortimento di cappotti in purissima lana al prezzo réclame di L. 15.000 e L. 18.000. Scelta vastissima, qualità e confezione perfetta, in un'occasione unica. Da *Beltrame*.

Al Circolo Ufficiali

Al Circolo Ufficiali di Trieste avrà inizio il giorno 4 febbraio alle ore 18 un corso di bridge riservato ai soci o loro familiari ed invitati. Le iscrizioni si ricevono presso la direzione del circolo sino al 27 c.m. telefonando al numero 61463 dalle 9 alle 13.30 e dalle 17 alle 19 dei giorni feriali.

«Rocco U. Succ.»

le più belle lampade negli stili classico e moderno ai prezzi più convenienti. Nel nostro negozio in Piazza V. Veneto 3 (di fronte alla Posta Centrale).

Volete veramente dimagrire?

Usate i prodotti «48 ORE» anticellulite: bagno, crema, emulsione, chiedendoli in farmacia o profumeria.

Rancio degli alpini

Questa sera alle 20 gli Alpini della Sezione di Trieste si riuniranno a cena al «Giardinetto» di via San Michele. In questo primo incontro del 1971 saranno anche presi accordi per la presenza a Tarvisio alla cerimonia di premiazione dei campionati di sci degli Alpini e del Trofeo Silvano Buffa e del campionato di slalom dell'ANA che si disputa la mattina di domenica 24 gennaio.

Era in Russia nel '43



(foto Altran)

Gorizia — Il Comandante del V C.A., gen. Borsi di Parma, passa in rassegna lo schieramento dei reparti del «Torino»; alla sua sinistra il Comandante del Reggimento colonnello Cau

L'82.o Reggimento Fanteria «Torino», che per tanti anni è stato di stanza a Trieste, ha celebrato a Gorizia, sua nuova sede, il sacrificio dei suoi fanti nella battaglia di Tscherkowo, svoltasi sul fronte russo nel gennaio del 1943.

La manifestazione si è svolta alla presenza delle massime autorità civili, militari e religiose della Regione, e con larga partecipazione di pubblico nella caserma «Montesanto» in via Trieste. Il comandante del V Corpo d'Armata, gen. Vittorio Emanuele Borsi, ha passato in rassegna lo schieramento dei reparti costituito da unità appiedate, meccanizzate e corazzate.

Alla rassegna è seguito il discorso del comandante del Reggimento, col. Lelio Cau, il quale, dopo aver dato lettura del messaggio augurale del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, ha esaltato nei fanti del «Torino» di tutte le guerre, l'arma della Fanteria, che ha sempre dato il tributo di sangue più copioso, rinnovando nella vittoria e nella sventura la sua generosità e il suo eroismo.

La cerimonia si è conclusa con un saggio ginnico-sportivo-militare che ha dimostrato l'alto livello tecnico ed addestrativo dei fanti del «Torino».

QUESTA SERA SUL VIDEO

TORNANO I MAGLIARI

«I magliari» (TV 1, ore 21). Andrà in onda stasera questo film, che Francesco Rosi diresse dopo avere debuttato con «La sfida». Dopo essere stato, giovanissimo, regista radiofonico a Napoli ed assistente di Ettore Giannini in teatro, Rosi approdò al cinema dapprima come soggettista e poi come aiuto di Luciano Emmer e Michelangelo Antonioni per «I vinti». La svolta decisiva — una svolta in direzione dell'impegno — avvenne dopo l'incontro con Luchino Visconti per il quale Rosi fu aiuto nella «Terra trema» e sceneggiatore per «Bellissima». Con «I magliari», Rosi affronta, come nella «Sfida», un tema sociale: la vita degli emigrati italiani all'estero.

* * *

«Cento per cento» (TV 2, ore 21.15) — Un bilancio dell'Italia economica del 1970: questo il tema della puntata odierna di questo panorama economico curato da Giancarlo D'Alessandro e Gianni Pasquarelli. Tra i temi trattati, il reddito nazionale, la produzione industriale, agricola e di altri settori che interessano la vita economica italiana.

* * *

«Musiche di Beethoven» (TV 2, ore 22.15) — Herbert Von Karajan dirige l'orchestra filarmonica di Berlino, la sinfonia per eccellenza, la «nona in re minore op. 125» con coro sull'ode «Alla gioia» di Schiller, composta da Beethoven nel 1824.

Il soprano Müller all'Istituto germanico



Domani sera all'Istituto Germanico di Cultura il soprano Helga Müller e il pianista Ennio Silvestri saranno i protagonisti di una serata liederistica dedicata al '700 italiano e alla scuola tedesca. Helga Müller è reduce da diversi recital tenuti in importanti città della Germania e della Norvegia; con il concerto di domani si presenterà per la prima volta al pubblico italiano. Anche il maestro Ennio Silvestri, insegnante al Conservatorio Benedetto Marcello di Venezia, ha al suo attivo una intensa attività concertistica sia in patria che all'estero con lusinghieri successi di pubblico e di critica.

Sabato al «Verdi» prima di «Traviata»

Inizia stamane alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per la prima rappresentazione di «Traviata» di Giuseppe Verdi che andrà in scena sabato prossimo alle 20.30 in turno di abbonamento A per ogni ordine di posti.

MOSTRE D'ARTE

Silva Fonda alla «Tergeste»

Alla Galleria «Tergeste» si inaugura domani sera, alle ore 18, una mostra di Silva Fonda, che rimarrà aperta fino al 29 corrente, con orario 10.30-12.30 e 17-19.30 nei giorni feriali, e 11-13 in quelli festivi.

Giorgio Giaiotto alla «Comunale»

Alla Sala comunale d'arte è stata aperta sabato una mostra di Giorgio Giaiotto, che rimarrà aperta fino al 24 gennaio, con orario 10-13 e 17-20 nei giorni feriali e 10-13 in quelli festivi.

ISTITUTO GERMANICO DI CULTURA
GUAZZI - MINIATURE
DISEGNI A CHINA
di
JUTTA
●
Lunedì - venerdì : 17-20

TEATRI E CINEMATOGRAFI

POLITEAMA ROSSETTI
SOCIETA' DEI CONCERTI
Questa sera alle ore 21
CONCERTO DELLA PIANISTA
DUBRAVKA TOMSIC
In programma composizioni di
Mozart, Beethoven,
Debussy e Chopin

POLITEAMA ROSSETTI
MERCOLEDI' ORE 20.30
NEL FONDO di Gorki
(L'albergo dei poveri)
Regia di Giorgio Strehler
Si prenota per il 22 (serale)
e per il 24 (diurna e serale)

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione Lirica. Sabato alle 20.30, prima rappresentazione di «Traviata» di Giuseppe Verdi. Direttore Giuseppe Patanè; regia e scene di Luciano Damiani. Nuovo allestimento. Turno di abbonamento A per ogni ordine di posti. Vendita dei biglietti da oggi, alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa. Mercoledì ore 20.30, sesto spettacolo in abbonamento: «Nel fondo» (L'albergo dei poveri) di Massimo Gorki presentato dal Gruppo Teatro e Azione diretto da Giorgio Strehler. Regia di Giorgio Strehler. Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547) oggi si prenota per il 23 (serale) e per il 24 (diurna e serale).

GRATTACIELO
UNA PROSTITUTA
AL SERVIZIO DEL PUBBLICO
ED IN REGOLA
CON LE LEGGI DELLO STATO

SOCIETA' DEI CONCERTI - Politeama Rossetti (turno D). Stasera alle ore 21: Concerto della pianista Dubravka Tomsic.

EDEN. 16 ult. 22.10. IV settimana di grande successo: «Le coppie» con Alberto Sordi e Monica Vitti. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

EXCELSIOR. 16 ultima 22.10: «Giochi particolari» con Marcello Mastroianni e Virna Lisi. Regia di Franco Indovina. Eastmancolor. Vietato ai minori di anni 18.

FENICE. 15.30-22.10: «La spina dorsale del diavolo» con Bekim Femmiu, Richard Crenna, Chuck Connors, Riccardo Montalban, San Bannen, John Houston. Technicolor Panavision.

GRATTACIELO. 16: «Una prostituta al servizio del pubblico ed in regola con le leggi dello stato». Protagonista Giovanna Ralli con G. Giannini e J. M. Bory. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

RITZ. 16 ult. 22. IV settimana di strepitoso successo: «La moglie del prete». Technicolor con Sofia Loren e Marcello Mastroianni. Regia di Dino Risi. Il film è per tutti.

NAZIONALE. 15.30-22.10: «I cospiratori» con Sean Connery, Richard Harris, Samantha Egger. Panavision Technicolor.

ALABARDA. 16.30: «I ragazzi del massacro» in technicolor. Film di ambiente insolito, sul filo di una cupa suspense, rotta da forti colpi di scena. Regia: Fernando Di Feo. Di grande successo con Susan Scott e P. Capponi. Vietato ai minori.

AURORA. 16.30, 19, 22. II settimana: «Borsalino» con A. Delon e J.P. Belmondo. Technicolor.

CAPITOL. 16.30 - 19 - 21.45 (precise): Prodotto da Dino De Laurentis il colossale «Waterloo» straordinaria e fedele ricostruzione di un avvenimento che cambiò il destino del mondo. Eccezionali interpreti: R. Steiger e C. Plummer. Technicolor.

CRISTALLO. 16.30. III settimana dello straordinario successo comico: «Il prete sposato» con L. Buzzanca. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

FILODRAMMATICO. Riposo. Domani: «Le nipoti della colonnella». In technicolor. Ultimo giorno.

IMPERO. 16.30: «Rosolino Paternò soldato». Comicissimo film di N. Loy con Nino Manfredi. Technicolor.

MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22. «La calda preda». Splendido film sexy-piccante. Technicolor. Proibito ai minori di 18 anni. Segue Topolino. Ambiente riscaldato.

MODERNO. Oggi riposo. Domani ore 16: «Lady Barbara» con Renato dei Profeti, Paola Tedesco e Carlo Delle Piane. Technicolor. Strepitoso successo. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16.15. Technicolor: «Io non scappo... fuggo» con Alighiero Noschese, Enrico Montesano e Mariangela Melato. Per la prima volta sullo schermo una nuova coppia di grandi attori comici. Grande successo!

ABBAZIA. 16: «Squadra dell'impossibile: due volti per morire». Uno spettacolare, avventuroso film in technicolor con P. Braves, M. Landaw e B. Bain.

ALCIONE (tel. 96162). 16.30: «Agente 007 al servizio segreto di Sua Maestà». L'ultima e più avvincente impresa del prestigioso agente segreto James Bond. Scopecolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Anche nel West c'era una volta Dio». Technicolor con Richard Harrison e Gilbert Roland.

ARISTON. 16: «I temerari». Spettacolare e avventuroso technicolor con Burt Lancaster, Deborah Kerr e Gene Hackman.

ASTRA. Ore 16: «Metello» con Massimo Ranieri, Ottavia Piccolo, Tina Aumont. Un grande avvenimento cinematografico in uno straordinario technicolor. Ultimo giorno.

LUMIERE. Sabato: «Vedo nudo».

IDEALE (piazzale San Giacomo). 16: «Gioco d'azzardo» con Roger Smith, Greta Balwin e Farley Granger. Avventuroso! Avvincente!

MARCONI. 16: «I 4 dell'Ave Maria» con Terence Hill. Un western che non ha confronti! Technicolor.

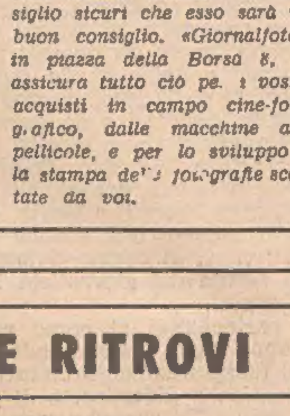
RADIO. 17 ult. 21: «Via col vento». Il più grande film di tutti i tempi con Clark Gable, Vivien Leigh, Leslie Howard e Olivia De Havilland. In technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra, Ideale, Marconi.

MUGGIA

VERDI. 17: «La donna invisibile» con Giovanna Ralli, Carla Gravina e Anita Sanders. Capolavoro a colori dal romanzo di Moravia. Vietato ai minori di 18 anni.

La Califfa è la sola donna che mi ha dato un gran momento di felicità, d'amore e di vita in mezzo al caos. - Doberdò
Titanus
MARIO CECCHI GORI presenta
UGO TOGNAZZI e ROMY SCHNEIDER
LA CALIFFA
Scritto e diretto da
ALBERTO BEVILACQUA



TECHNICOLOR

Perché il pubblico viene da noi?

Non soltanto perché contano i prezzi, ma perché contano la qualità e la quantità dei prodotti da scegliere, e anche perché conta l'atmosfera: nel nostro negozio vi trovate come a casa vostra, chiedete un consiglio sicuri che esso sarà un buon consiglio. «Giornalfoto», in piazza della Borsa 8, vi assicura tutto ciò per i vostri acquisti in campo cine-fotografico, dalle macchine alle pellicole, e per lo sviluppo e la stampa delle fotografie scattate da voi.

MERCOLEDI' AL POLITEAMA ROSSETTI

ALBERGO DEI POVERI DI PRIMA CATEGORIA

«Nel fondo» diretto da Giorgio Strehler

Giorgio Strehler vuol rinsaldare i legami con la sua città natale proponendo al pubblico di Trieste l'edizione da lui firmata dell'«Albergo dei poveri» che andrà in scena mercoledì prossimo al Politeama Rossetti.

«Nel fondo» — è con questo titolo ricalcato sull'originale russo che il dramma di Massimo Gorki figura nel cartellone del Teatro Stabile — sarà il sesto spettacolo in abbonamento della Stagione di prosa 1970-'71 dopo «Puntila e il suo servo Matti», «Zio Vania», «Margherita Gautier», «Il padre» e «Le Maldobrie».

Strehler che già nel 1947 fu regista di un indimenticato «Albergo dei poveri» al «Piccolo» di Milano presenta «Nel fondo» con la duplice sigla del «Gruppo Teatro e Azione» da lui diretto e del Teatro Comunale Metastasio della città di Prato. Il testo gorkiano, tradotto da Milly Martinelli e ridotto dallo stesso Strehler è affidato alla interpretazione di una ventina di attori i cui nomi sono per diversi motivi quasi tutti assai familiari al nostro pubblico: da Giustino Durano a Maria Fabbri, da Cip Barcellini e Giancarlo Dettori, Gianfranco Mauri, Giorgio Del Bene, Antonio Battistella, Franco Graziosi. Le scene e i costumi sono di Ezio Frigerio, le musiche di Fiorenzo Carpi.

Le prenotazioni dei posti sono in corso alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, dove da oggi vengono accettate anche quelle per la recita di sabato 23 e per le rappresentazioni diurna e serale di domenica 24. «Nel fondo» sarà replicato fino al 2 febbraio.

Trasferimenti aperti nelle medie superiori

La segreteria provinciale del SASMI comunica che è stata pubblicata l'ordinanza per i trasferimenti nelle scuole medie superiori. La scadenza dei termini di presentazione delle domande scade il 1.o febbraio.

Il SASMI comunica pure di essere in possesso delle schede da allegare alle domande per i trasferimenti.

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE DANCING «ALLA PINETA»
Seralmente ballo con «I DOGGS». Festivi: the danzante ore 17-19. Viale Miramare, tel. 411325.

«LOCANDA MARIO»
Ristorante caratteristico — DRAGA S. ELIA — Telefono 228173

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale (II parte); 7.45: Leggi e sentenze; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 8.57: Radiotelefortuna 1971; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: Galleria del melodramma; 12: Giornale radio; 12.10: Smash! Dischi a colpo sicuro; 12.31: Federico eccetera eccetera; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Hit Parade; 13.45: Io Claudio io, con C. Villa; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i ragazzi; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.15: Tavolozza musicale; 18.30: I tarocchi; 18.45: Italia che lavora; 19: L'Approdo; 19.30: Questa Napoli; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Il convegno dei cinque; 21.05: Concerto di musica leggera; 22.05: XX Secolo; 22.20: ...E via discorrendo; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - Voci d'italiani all'estero - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'intervallo (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.35: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con I Camaleonti e D. Moretti; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Suoni e colori dell'orchestra; 9.15: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra (II parte); 9.50: Ivanhoe, di W. Scott; 10.05: Canzoni per tutti; 12.26: Radiotelefortuna 1971; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.45: Quadrante; 14: Come e perché; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Non tutto ma di tutto; 15.15: Selezione discografica; 15.30: Giornale radio; 15.40: Classe unica; 16.05: Pomeridiana - negli interv. (16.30 e 17.30): Giornale radio; 18.05: Come e perché; 18.15: Long Playing; 18.30: Speciale GR; 18.45: Arcobaleno musicale; 19.02: Roma ore 19.02; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Corrado fermo posta; 21: Il gambero; 21.30: Un cantante tra la folla; 22: Appuntamento con J.S. Bach; 22.30: Giornale radio; 22.40: Le avventure del dottor Westlake, di J. Stagge; 23: Bollettino naviganti; 23.05: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.25: Conversazione; 9.30: Musica di G. Donizetti; 10: Concerto di apertura; 10.25: Le Sinfonie di G. Mahler; 11.50: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Tutti i Paesi alle Nazioni Unite; 12.20: Archivio del disco; 13: Intermezzo; 14: Liederistica; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Ritratto di autore; 15.30: Redenzione, di C. Franck; 16.45: Musiche di S. Prokofiev; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Sui nostri mercati; 17.25: Fogli d'album; 17.35: Conversazione; 17.40: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Prospettive per mercoledì, di C. Finbow; 20: Concerto sinfonico diretto da L. Romansky - nell'interv.: Giornale del Terzo - Al termine: Il Melodramma in discoteca.

TV NAZIONALE

MERIDIANA

12.30: Sapere - «I segreti degli animali».
13.00: Inchiesta sulle professioni - «Il veterinario».
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.00: «Il gioco delle cose» - a cura di T. Buongiorno.
17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Immagini dal mondo.
18.15: La spada di Zorro - «Suoni misteriosi» - Telefilm. «Motori nei guai» (cartone animato).

RITORNO A CASA

Gong
18.45: «Tuttilibri» - Settimanale di informazione libraria.
Gong
19.15: Sapere - Profili di protagonisti: «Faulkner».

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «I magliari» - Film - Regia di Francesco Rosi - Interpreti: Alberto Sordi, Belinda Lee, Renato Salvatori, Aldo Giuffrè.
Doremì
22.50: Prima visione.
Break 2
23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.
21.15: «Cento per cento» - Panorama economico a cura di G. D'Alessandro e G. Pasquarelli.
Doremì
21.55: Musiche di Ludwig van Beethoven nel secondo centenario della nascita - Direttore Herbert von Karajan - Orchestra Filarmonica di Berlino.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: Una canzone tutta da raccontare; 15.30: Documenti del folclore; 15.45: Amedeo Tommasi al pianoforte e all'organo elettrico; 16: Galleria poetica di Trieste» di L. Galli; 16.10: «Wallenstein» - Opera in tre atti di F. Schiller - Atto 1.o; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia Trasmissione dedicata agli italiani di oltre frontiera; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Apertura - Mattinata insieme - Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: La voce di J. Dorelli; 8.15: Fogli d'album musicale; 8.45: Voi, a scuola e fuori; 9.15: L'orchestra D. Pacheco; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Midi juke-box; 10.30: Musicho di G. Tartini e G.P. Telemann; 11: Passerella di cantanti; 11.30: Itinerario turistico; 11.45: 15 minuti con P. Principe; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13.30: Longplaying club; 14: Notiziario; 14.05: Lunedì sport; 14.15: Complessi di musica leggera; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti - le vostre melodie; 17.30: Voi, a scuola e fuori; 18: Concertino pomeridiano; 18.30: Discorama; 19.15: Notiziario; 22.15: Orchestre nella notte; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Solisti e complessi famosi: Salvatore Accardo.

O

Televisione jugoslava

17.35: Notiziario; 17.40: La TV per i ragazzi; 18.15: Telegiornale del pomeriggio; 18.30: Scienza 1971: «Fenomeni carsici»; 19.05: Nel mondo dei giovani - Programma musicale; 20: Telegiornale della sera; 20.35: «Esercizi di tiro», originale televisivo di Majdak; 21.35: «Obiettivo 350», reportages giornalistici; 22.25: Telegiornale della notte.

IL PICCOLO SPORT

SERIE A: L'INTER E IL BOLOGNA SI LANCIANO ALLA CACCIA DEI NAPOLETANI

VOLA IL MILAN AD ALI SPIEGATE

Lo «scudetto bianco» al Milan. Con lo straripante successo al Sant'Elia a spese dei campioni d'Italia del Cagliari, i rossoneri si sono assicurati con anticipo il titolo d'inverno. Il Napoli, la squadra che poteva contrastare il passo agli uomini di Rocco, è capitolata su autorete in casa del Bologna. L'Inter si sta rivelando l'antagonista più pericolosa. I nerazzurri, con il successo sulla rimaneggiata Fiorentina, si sono portati ad un punto dal Napoli mantenendo invariato il distacco dalla capolista. Per il Cagliari, staccato di sette lunghezze dal tetto, il capitolo scudetto sembra ormai chiuso. I sardi sono stati superati anche dal Bologna e avvicinati dalla Juventus, che ha battuto il Foggia. Giornata negativa per Torino e Roma. I granata di Cadè sono stati superati in casa del Catania, fanalino di coda assieme alla Lazio che ha dovuto arrendersi sul terreno del Lanerossi Vicenza. I giallorossi di Helenio non sono riusciti ad andare oltre il risultato in bianco all'Olimpico contro il Verona. Ancora un pareggio per il Varese, e sono undici in tutto. Anche contro la Sampdoria la squadra di Liedholm non ha saputo conquistare la prima vittoria, chiudendo in parità sull'1 a 1.

I ROSSONERI CAMPIONI D'INVERNO CON MOLTA BRAVURA MA ANCHE CON UN PO' DI FORTUNA

Sul velluto dopo le «frittate» di Albertosi

CAGLIARI - MILAN 0-4 (0-3)

MARCATORI: Maldera al 22', Benetti al 40', Prati al 44' del primo tempo. Nella ripresa Combin al 26'. CAGLIARI: Albertosi; Martiradonna, Mancin; De Petri, Niccolai, Tomasini; Domenghini, Nenè, Gori, Greatti, Menichelli, Reginato, Brugnera. MILAN: Cudicini; Anquilletti, Rosato; Maldera, Schnellinger, Biasiolo; Combin, Villa, Benetti, Rivera, Prati. Vecchi, Rognoni. ARBITRO: Gonella di Torino. NOTE: tempo bello, campo leggermente allentato per la pioggia caduta nei giorni scorsi, spettatori 55.000. All'inizio della ripresa Albertosi è stato sostituito da Reginato e Menichelli da Brugnera. Al 40' esce Gori per infortunio, mentre Combin è sostituito da Rognoni. Lievi incidenti a Niccolai e a Schnellinger; ammonizione a Prati. Angoli 9-7 per il Cagliari.

Cagliari, 17

Il Milan e... Albertosi hanno violato per la prima volta il «Sant'Elia» con un punteggio che non ammette discussioni e hanno praticamente eliminato il Cagliari dalla lotta per lo scudetto. La cattiva giornata di Albertosi, sostituito da Reginato all'inizio del secondo tempo, ha determinato il risultato. I primi due gol sono stati causati infatti da due grossi errori del portiere cagliaritano, il quale si è lasciato sfuggire due palloni che aveva già parato. E proprio il secondo gol, giunto al 40' del primo tempo, ha creato nel Cagliari un pauroso sbandamento che ha permesso, quattro minuti dopo, a Prati di triplicare ponendo praticamente fine alla partita. Fino al 40' il Cagliari aveva lottato con determinazione, creando numerose azioni offensive e sfiorando più volte il gol, mancato clamorosamente al 13' da Gori — che tirava debolmente sul portiere — e al 20' dallo stesso Gori — che sbagliava con un tiro molto forte il bersaglio.

La partita si era mantenuta su un piano di equilibrio, con continui capovolgimenti di fronte, anche dopo il primo gol del Milan, e il Cagliari aveva cercato con determinazione il pareggio. Cudicini aveva però compiuto ottimi interventi su tiri di Domenghini e la difesa milanista, sia pure ricorrendo a numerosi salvataggi in angolo, aveva saputo reggere bene alla offensiva rossoblù.

Il Cagliari ha cominciato ottimamente anche la ripresa nonostante il cospicuo passivo, dimostrando grandi doti di agonismo. Per dieci minuti ha attaccato con decisione giungendo al gol con Domenghini. Lo arbitro però ha annullato il gol per fuorigioco dell'ala e da quel momento i campioni d'Italia non sono più esistiti. Il Milan ha allora giocato sul velluto, ha segnato la quarta rete, ne ha mancate alcune molto facili e non ha aumentato ancora il già considerevole punteggio per la bravura di Reginato.

Nonostante il punteggio clamorosamente negativo, il Cagliari, limitatamente al primo tempo e ai primi dieci minuti della ripresa, ha giocato una delle sue migliori partite al «Sant'Elia». Purtroppo la cattiva giornata di Albertosi è stata fatale ed ora, con sette punti di distacco dal Milan, può dire addio alle ambizioni per lo scudetto, ambizioni che, anche per l'imminente ritorno sui campi di Riva, non aveva ancora abbandonato.

Si comincia a ritmo serrato e al 4' il Milan va vicino al gol. Una bella azione sulla destra di Combin - Benetti - Rivera il quale, giunto sulla linea di fondo, centro preciso per la testa di Prati che, però, incredibilmente da pochi passi, colpisce l'incrocio dei pali a portiere battuto. L'azione pericolosa del Milan non lascia prevedere, almeno per il momento, la débâcle cagliaritana perché due minuti dopo Domenghini, da fuori area, impegna a terra con un forte e angolato tiro Cudicini. Al 13' Gori manca il più facile dei gol.

Al 22' segna il Milan con Maldera: Rivera scambia con il mediano, gli passa ancora la palla sulla fascia laterale destra del campo; ci si attende il cross, invece il mediano tira in porta. Albertosi si è piazzato tra i pali, para ma si lascia sfuggire il pallone e lo recupera quando ormai ha varcato la linea. Il Cagliari accusa il colpo, ma immediatamente reagisce, e, al 25', un gran tiro di Domenghini non termina in rete per una prodezza di Cudicini che «vola» da palo a palo e devia in angolo. Il portiere si ripete subito dopo su un tiro di Greatti. Al 32' ancora il Cagliari va vicino al pareggio: su calcio dalla bandierina Niccolai, di testa, sfiora il palo alla sinistra di Cudicini. Al 37' segna il Milan con Combin che scarta il portiere ma l'arbitro Gonella, su segnalazione del segnalinee, annulla per fuorigioco.

Al 40' Benetti fugge sulla sinistra, giunge vicino al palo, Albertosi si attende il cross, invece il centravanti tira in porta, il portiere para ma il pallone gli sfugge sotto il petto e si insacca in rete. Questa seconda segnatura entusiasma il Milan che, al 44', segna per la terza volta. Va via sulla fascia laterale destra Combin, il quale scarta due volte Mancin poi compie un cross perfetto che giunge sulla testa di Prati, il quale violentemente devia in porta: la palla passa tra le braccia di Albertosi e termina in rete.

Nella ripresa Albertosi chiede di essere sostituito e al suo posto entra Reginato che già, al 2', ha subito occasione di mettersi in evidenza parando due tiri, prima di Villa e poi di Prati. Al 5' Prati «buca» un facile pallone, riprende Rivera che si gira e tira verso la porta ma Martiradonna salva sulla linea. Il Cagliari, nonostante lo svantaggio, cerca di accorciare le distanze e ci riesce al 10' con un bel gol di Domenghini; però, come era accaduto per quello segnato da Combin nel primo tempo, Gonella, sempre su segnalazione del guardialinee, annulla per fuori gioco.

Dopo questo episodio in campo esiste una sola squadra, ed è il Milan il quale, al 26', segna con Combin. Un perfetto lancio di Schnellinger coglie Combin solo a tre quarti di campo, il giocatore entra in area, tira prima sul portiere, riprende la respinta e, a porta vuota, segna la quarta rete. Gli ultimi minuti di gioco vedono il Milan all'attacco e solo alcune parate di Reginato evitano alla squadra di Rocco di concludere con un punteggio ancora più clamoroso.

Le giornate nere dei grandi portieri

Cagliari, 17

SCOPIGNO, con la solita flemma, dice: «Sono cose che possono succedere, e anche con Cera in campo sono sicuro che non sarebbe cambiato nulla. Non si può concedere a un Milan un gol di vantaggio; ritengo che la partita sia finita dopo il primo errore di Albertosi. E' stato lo stesso Albertosi a chiedermi di essere sostituito nel secondo tempo».

ROCCO, prima di parlare con i giornalisti, ha chiesto di conoscere i risultati delle altre partite, e subito dopo ha detto: «Siamo campioni d'inverno e questo mi dà una grande soddisfazione anche se ha solo un valore simbolico. Gli errori di Albertosi ci sono stati, ma noi abbiamo mancato molti gol».

Un cronista ha detto a Rocco che il Milan oggi è stato fortunato, al che l'allenatore del Milan ha così risposto: «Quando si vince 4-0 con i campioni d'Italia non si può parlare di fortuna». Rocco ha concluso dicendo che nei prossimi giorni si recherà con Rivera a Lione per salutare Liguori, il giocatore del Bologna infortunatosi domenica scorsa a Milano.

ALBERTOSI, quando esce dagli spogliatoi, è attorniato dai cronisti: «Non mi era mai capitata una giornata così nera. Sul primo gol il pallone mi è battuto sul braccio ed è poi entrato in rete: quando sono riuscito a riprenderlo ormai la „frittata" era già fatta. Nel secondo gol ho commesso lo stesso errore di prima. Mi è stato detto che questa è l'annata in cui tutti i grandi portieri hanno giornate negative. Oggi purtroppo è toccata a me. Io ero in condizioni normali quando sono entrato in campo ed ero sicuro che avrei fatto una buona partita. Purtroppo ho sbagliato sul primo gol e questo ha deciso tutto. Nell'intervallo sono stato io che ho chiesto al "mister" di essere lasciato a riposo».

GORI, che ha lasciato il campo al 40' del secondo tempo, ha una contusione al secondo metatarso sinistro. Il medico sociale dott. Rongia ha detto che soltanto dopo una radiografia potrà stabilire l'entità dell'infortunio.



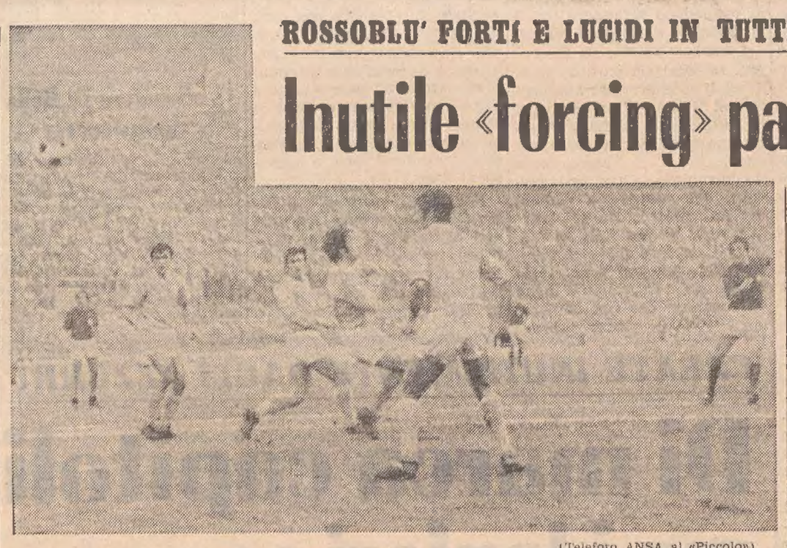


MILAN - CAGLIARI 4-0. Prati (fuori quadro) segna la terza rete rossonera alla fine del primo tempo, tra la dolorosa sorpresa di Niccolai (5) e Tomasini (6) (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Rivera ha disputato ieri la trecentesima partita in rossonero

ROSSOBLU' FORTI E LUCIDI IN TUTTI I LORO REPARTI

Inutile «forcing» partenopeo



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

BOLOGNA - NAPOLI 1-0. Tiro di Rizzo (a destra) che Zurlini (al centro) cerca di intercettare, ma la palla viene soltanto deviata in rete spiazzando Zoff (fuori quadro). Di spalle Panzanato

BOLOGNA - NAPOLI 1-0 (1-0)

MARCATORE: autorete di Zurlini al 42' del primo tempo. BOLOGNA: Vavassori; Roversi, Ardizzon; Cresci, Janich, Fedele; Perani, Rizzo, Savoldi, Bulgarelli, Pace, Adani, Scala. NAPOLI: Zoff; Ripari, Pogliana; Zurlini, Panzanato, Bianchi; Sormani, Juliano, Ghio, Altafini, Improta. Trevisan, Abbondanza. ARBITRO: Angonese di Mestre.

NOTE: cielo coperto, terreno in buone condizioni, spettatori 40.000 di cui 10.000 napoletani. In tribuna d'onore il C.T. Ferruccio Valcareggi. Al 13' del secondo tempo Abbondanza sostituisce Sormani e al 26' Scala sostituisce Perani. Al 27' leggero incidente a Bulgarelli. Angoli 6-4 per il Napoli.

Bologna, 17

Il Bologna si è prontamente riscattato dalla sconfitta subita domenica scorsa a Milano battendo il Napoli al termine di una partita interessante e giocata su un livello abbastanza elevato. I meriti del Bologna non si riassumono soltanto nell'unica rete di divario, realizzata tra l'altro per una deviazione di Zurlini su gran tiro di Rizzo, ma su quello che ha saputo fare, sulle occasioni create, sul gioco sviluppato e nell'aver saputo controllare la pressione degli azzurri tendente a raggiungere il pareggio.

Va notato inoltre che Pace ha mancato per un soffio una marcatura con un colpo di testa finito di poco fuori dallo specchio della porta, che Rizzo si è visto respingere il pallone dalla parte bassa della traversa e che Scala, dopo aver aggirato il portiere avversario, da un passo, ha spedito il pallone sul fondo mentre la porta era sguarnita.

Il Napoli ha tenuto un atteggiamento guardingo per tutto il primo tempo cambiando totalmente faccia nella ripresa quando ha sentito la necessità di rimontare lo svantaggio. Si è così assistito per quasi mezz'ora ad un continuo tambureggiare di azioni napoletane in area rossoblù (in questo periodo il solo Panzanato è rimasto nella propria area) ben contenute però dalla valida difesa dei locali imperniata sugli efficaci Cresci e Janich. Superato questo periodo senza danni, il Bologna ha ripreso poi in mano il controllo dell'incontro portando pericolosi attacchi alla rete di Zoff, sfumati per poco.

Mentre il Bologna si è dimostrato forte in tutti i reparti, il Napoli ha difettato in penetrazione. Tutto il gran lavoro di Juliano, di Bianchi, dei vari Zurlini, Pogliana e Ripari, spintisi sovente in avanti, non ha dato frutti sia per la precisione dei difensori rossoblù nelle marcature e negli interventi risolutivi, sia per la giornata non troppo felice di Ghio, Sormani e in parte di Improta e Altafini. Quest'ultimo, alle prese con Cresci tenace e sempre al suo fianco, non ha avuto spazio per muoversi eccessivamente.

I rossoblù meritano gli elogi in blocco per la vivacità dimostrata, la concentrazione e per il gioco espresso. E' stata la grangiornata di Rizzo che finalmente ha mostrato le sue qualità. Se a questo si aggiunge l'ottimo lavoro svolto da Bulgarelli, da Perani, sempre in continuo movimento, da Pace, il solito elemento tenace e ormai indispensabile per l'economia del gioco, la buona disposizione di Fedele, guardiano di Improta e buono in fase di rilancio, e le concrete esibizioni dei difensori, si ha un quadro preciso del comportamento dei ragazzi di Fabbri.

Le azioni si snodano subito veloci sui due fronti ma è il Bologna al 9' a dare un primo brivido. Cresci avanza da lontano, passa la palla a Bulgarelli che gliela ritorna in velocità smarcandolo in area: lo stopper si attarda leggermente nel tiro finale e Zoff può intervenire e neutralizzare. Il Napoli si fa vivo al 17' con scambio Sormani - Altafini ma raccoglie soltanto due angoli consecutivi.

Al 37' ancora il Bologna in evidenza con una buona azione di Savoldi improvvisatosi questa volta ala: il suo centro è perfetto e sul pallone si alza Pace ad un passo dalla porta, ma la girata di testa è imprecisa ed il pallone sfiora il palo e finisce sul fondo. La rete però sembra matura e giunge al 42': Perani in una delle sue puntate sulla destra arriva sul fondo dopo essersi liberato di un avversario passa all'indietro verso Rizzo che calcia al volo. La sfera incontra Zurlini infilandosi sulla destra di Zoff ormai sbilanciato nel tentativo di gettarsi a sinistra.

La ripresa vede il Napoli scatenarsi all'attacco e la difesa rossoblù racchiudersi a riccio per tamponare le azioni avversarie. Improta al 15' serve Altafini ma il brasiliano tira alto, poi esce Sormani sostituito da Abbondanza. Riparte in avanti il Napoli e gli azzurri reclamano un rigore al 24': Altafini riceve la palla quasi sulla linea di fondo e calcia per mandarla al centro. La sfera tocca un braccio di Cresci che volta la schiena al brasiliano e finisce in angolo. Gli azzurri protestano ma Angonese concede soltanto un corner.

Entra due minuti dopo Scala al posto dello stanco Perani e il Bologna ricomincia a prendere quota. Vi è un fallo di Bianchi al 27' su Bulgarelli che rimane a terra dolorante ad un ginocchio. Entra in campo anche Fabbri che protesta contro il giocatore azzurro: interviene allora l'arbitro che accompagna l'allenatore rossoblù alla sua panchina. Il gioco rimane fermo per un minuto poi si riprende senza conseguenze.

Del resto la partita è corretta e non si assiste a gravi scorrettezze. Ormai il Napoli ha quasi esaurito la sua spinta e il Bologna ne approfitta per farsi pericoloso. In due minuti però fallisce due buone occasioni. Al 35' tocca a Scala mangiarsi le dita: l'azione si snoda tra Rizzo e Bulgarelli: l'interno serve di precisione il compagno libero in area; questi aggira con freddezza Zoff uscitogli incontro a terra, e quando tutti stanno per gridare al gol, Scala tira di sinistro sbagliando a porta vuota. (Ansa)

TUTTO BENE FINO ALLA RETE FOGGIANA, POI UN VERO DISASTRO

La Juve pecca in maturità

JUVENTUS - FOGGIA 2-1 (2-0)

MARCATORI: Bettega al 37', Haller al 45' del primo tempo. Nella ripresa al 17' autorete di Furino. JUVENTUS: Tancredi; Spinosi, Furino; Cuccureddu, Morini, Salvadore; Haller, Causio, Anastasi, Capello, Bettega. (Secondo portiere: Ferioli, n. 13: Marchetti). FOGGIA: Crespan; Montepagani, Colla; Pirazzini, Lenzi, Montefusco; Garzelli, Bigon, Ferrario, Maioli, Saltutti (secondo portiere Trentini; n. 13 Re Cecconi). ARBITRO: Pieroni di Roma. NOTE: cielo sereno e giornata piuttosto rigida; terreno leggermente scivoloso; lieve incidente ad Haller al 26'; uscito dal campo, il tedesco rientra 3 minuti dopo senza risentirne dell'infortunio.

Condotto il primo tempo con autorevolezza, e andati al riposo con il risultato praticamente al sicuro e legittimato da una netta superiorità di manovra e di occasioni da rete, i bianconeri hanno disputato un travolgente primo quarto d'ora nella ripresa dando l'impressione di poter disporre a loro piacimento dell'avversario. Poi hanno subito l'autorete di Furino, che ha riportato una certa incertezza sul risultato, sono caduti allora preda di un incomprensibile affanno, ed hanno finito per perdere completamente il controllo lasciando l'iniziativa al Foggia, rischiando di subire il pareggio, e sbagliando tutto quanto era umanamente possibile sbagliare nelle non poche occasioni in cui, nonostante tutto, avrebbero avuto la possibilità di arrotondare — e copiosamente, anche — il loro vantaggio.

Indubbiamente, la Juventus ha dato un'altra prova di immaturità: perché soltanto una squadra immatura può lasciarsi cogliere da uno smarrimento così macroscopico solo per aver subito un gol; soltanto una squadra immatura può gettare alle ortiche tanti palloni comodi. Trovano dunque altri consensi le affermazioni di chi sostiene che quello che soprattutto manca all'undici di Picchi è la personalità, la coscienza delle proprie possibilità.

Si è avuta oggi l'impressione, anche nei momenti in cui il suo gioco sgorgava con sufficiente autorevolezza, che la Juventus sia piuttosto lontana da un accettabile coefficiente di omogeneità; i suoi singoli componenti sembrano in possesso di personalità, che però non riescono a sviluppare in una manovra globale, che non riescono a trovare un denominatore comune, e che si spengono quindi sovente, proprio per carenza di coesione. Si è comunque notato un certo miglioramento nel rendimento di alcuni giocatori, come ad esempio in Anastasi (oggi particolarmente mobile e spigliato, ma sovente isolato), in Bettega (per quanto non gli si possa concedere la sufficienza); in Cuccureddu e Causio, che hanno lottato con continuità. Il migliore di tutti, comunque, è stato Haller, sempre lucido, preciso e di gran lunga il più intelligente.

Il Foggia potra contestare l'arbitraggio alquanto casalingo del romano Pieroni (che però non ha influito direttamente sul risultato); ma gli ospiti hanno in un certo senso deluso, giustificando soltanto nell'ultima mezz'ora — quando i demeriti della Juventus erano assai superiori ai meriti dei pugliesi — la loro fama di simpatica squadra corsara, indomita e volitiva. In precedenza, l'undici di Maestrelli non aveva fatto altro che contenere — e con una certa fatica — la quasi costante pressione bianconera e soltanto la bravura di Crespan (il migliore assoluto in campo) ha potuto contenere in un limite non umiliante il passivo della propria squadra. Meritano comunque una citazione il prodigarsi incessante di Montefusco, Garzelli e Nasoli (il quale ultimo è stato come sempre il «cervello» della squadra), mentre — al contrario — Bigon e Saltutti non hanno reso quanto da loro era lecito aspettarsi.

L'inizio è favorevole alla Juventus, e già al 4' Crespan deve gettarsi fuori dai pali per ribattere col corpo un tiro di Haller. All'8' il portiere foggiano blocca un pallone di Anastasi

Giusto alla mezz'ora, dopo che Bigon aveva fallito la rovesciata su contropiede di Montepagani, Haller servito con precisione da Anastasi, si libera con una finta di Colla e calcia: Crespan ribatte fortunosamente con un piede. Al 37' la Juventus passa in vantaggio; Capello serve Anastasi che sfugge a Lenzi e, dalla linea di fondo, centra: Bettega di testa, raccoglie la palla a mezz'altezza, e insacca. Gli ospiti hanno la possibilità di pareggiare al 44' quando Bigon toglie la palla allo sfocato Furino e serve Saltutti il quale, però, manca rettamente la conclusione. Raddoppia invece, subito dopo, la Juventus: Bettega avanza su lancio di Capello e centra per Anastasi: interviene Pirazzini il quale tenta di passare la palla a Crespan ma, pressato dai centravanti juventino, tocca con violenza costringendo il proprio portiere ad una acrobatica parata in tuffo: sulla respinta irrompe Haller che insacca.

Poco dopo l'inizio della ripresa, la Juventus sfugge all'insidia di una punizione «a due» in area per fallo di Salvadore su Ferrario; i bianconeri mancano poi una facile occasione all'8' quando Anastasi, autore di una stupenda iniziativa personale (cinquanta metri in verticale, «saltando» in corsa due avversari), invece di passare la palla a Bettega, del tutto smarcato, tenta la conclusione personale mancando clamorosamente il bersaglio. Al 10' è invece Crespan, con una grande parata, a fermare un bolide di Bettega; il portiere ospite replica due minuti dopo fermando coi corpo un tiro di Capello a conclusione di una splendida triangolazione di questi con Anastasi Al 13' una «cannonata» di Haller sfiora la traversa; ed al 17' il Foggia dimezza il distacco: Garzelli serve Maioli che, appena dentro l'area, calcia con forza: respinge il palo, la palla schizza contro Furino e rimbalza in rete.

Segue quindi una lunga fase di gioco favorevole al Foggia: è in questo momento che la difesa juventina sembra debba sfasciarsi da un momento all'altro. (Ansa)



JUVE - FOGGIA 2-1. Il primo gol bianco-nero segnato da Bettega (al centro seminascosto dal portiere Crespan). A sinistra il terzino pugliese Colla (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

NERAZZURRI SCIUPONI E VIOLA CON IL MORALE A PEZZI

Sbardella: la sagra dei «rigori»

INTER - FIORENTINA 2-1 (1-0)

MARCATORI: Boninsegna al 33' su rigore. Nella ripresa Boninsegna al 20' su rigore e al 31' Chiarugi su rigore. INTER: Vieri; Bedin, Facchetti; Fabbian, Giubertoni, Burgnich; Jair, Bertini, Boninsegna, Mazzola, Corso. Bordon, Achilli. FIORENTINA: Bandoni; Galdiolo, Longoni; Carpenetti, Ferrante, Berni; Esposito, Gennari, Macchi, Ghiandi, Chiarugi. Superchi, D'Alessi. ARBITRO: Sbardella di Roma. NOTE: cielo coperto, terreno in discrete condizioni. Spettatori 30.000. Al 31' del primo tempo D'Alessi ha sostituito l'infortunato Gennari; al 46' Ghiandi, che esordiva in Serie «A», è stato espulso per un fallo su Jair. Angoli 9-3 per l'Inter.

Milano, 17

La giornata dei rigori orchestrata da Sbardella ha tenuto desto l'interesse di Inter-Fiorentina, partita peraltro alquanto brutta. Da una Fiorentina priva di De Sisti, Mariani, Merlo e Vitali e per di più in un periodo di morale assai basso, era assurdo pretendere grosse prestazioni. Inoltre ai viola nel primo tempo si è infortunato Gennari, un giovane centrocampista assai promettente, e quindi si sono trovati in dieci in seguito all'espulsione di Rodrigo Ghiandi un ventenne ex nazionale juniores nato a Castellammare di Stabia e cresciuto nel vivaio fiorentino, che ha battuto un vero record: al suo esordio in Serie A non ha atteso neppure un tempo prima di farsi mettere fuori dall'arbitro per una plateale scorrettezza.

La decisione di Sbardella è stata tuttavia giusta, come del resto lo sono state quelle relative ai rigori. Dopo la prima rete nerazzurra i viola hanno commesso brutti falli, presi da un notevole nervosismo, con lo stesso capitano Chiarugi in prima linea (dare la fascia del capitano ad un elemento tanto irascibile non è stata certo una bella idea). L'arbitro per evitare il peggio si è così visto costretto a drastiche decisioni ed è toccato a Ghiandi prendere, piangendo, la via degli spogliatoi. In verità con la sua severità Sbardella ha riportato la partita su binari regolari: rudezze ve ne sono state ancora ma accettabili.

L'aver subito gol solo su rigore può comunque essere considerato un vanto da questa menomata Fiorentina. Molto merito di questo va a Bandoni, il migliore dei viola, tanto da far pensare che, se Pesaola non avesse atteso tanto a metterlo al porto di Superchi, la squadra toscana oggi potrebbe avere punti in più. Senza togliere niente a Bandoni, va comunque anche detto che il portiere viola è stato varie volte letteralmente «graziato» dagli interisti che hanno fatto a gara a sbagliare reti spesso in maniera madornale.

Il maggior numero di errori l'ha compiuto Facchetti che «risucchiato» in avanti dal retrocedente Esposito, si è spesso trovato in posizioni favorevoli per segnare. Anche Jair, Mazzola, Boninsegna e Corso (che tuttavia è stato molto bravo a centrocampo) hanno sbagliato assai. Fortuna per l'Inter che il centravanti ha fatto almeno centro su entrambi i rigori consentendo ai nerazzurri di proseguire la serie positiva e di non perdere altri punti nei confronti del regolare Milan.

Boninsegna manda fuori di poco al 6' deviando di testa un calcio di punizione di Corso. Lo stesso centravanti tira poi alto, girando al volo un centro di Jair. Al 14' un traversone di Jair raggiunge in area lo smarcato Corso che, si aggiusta la palla sul sinistro, e quindi mira all'angolo basso: Bandoni intuisce prodigiosamente il tiro e blocca in tuffo. Al 22' Facchetti arriva in corsa su un passaggio di Corso: è solo davanti a Bandoni, ma tira addosso al portiere. Bandoni para anche un diagonale di Jair al 27'. Al 35' Carpenetti e Ferrante contrastano in area Boninsegna, che finisce a terra. Sbardella fischia il rigore. Si attende che Chiarugi cessi le sue proteste e quindi Boninsegna trasforma spiazzando Bandoni. La partita si scalda. Al 40' Ghiandi mette a terra Jair con un brutto fallo e viene espulso.

Nella ripresa l'Inter continua ad attaccare ed anche a sbagliare le conclusioni. In una delle sue rare azioni la Fiorentina ottiene al 15' un calcio di punizione dal limite dell'area. Batte Chiarugi che sfiora la base del palo con un violento sinistro. Al 20' avanza Giubertoni sulla destra e quindi centra in area. Berni scivola ma da terra schiaffeggia, allontanandola, la palla che stava per arrivare sul piede di Boninsegna. Inevitabile un altro rigore che lo specialista Boninsegna trasforma.

E' quindi anche la volta della Fiorentina ad ottenere un rigore. Sbardella lo concede al 30' dopo che Chiarugi era finito a terra in area nerazzurra, su intervento di Bedin. E' lo stesso Chiarugi che tira dal dischetto battendo Vieri.



INTER - FIORENTINA 2-1. Boninsegna (all'estrema destra) inganna Bandoni e mette in rete il primo «rigore». Al centro, sullo sfondo, Mazzola; a sinistra la testa di Jair (coperto dal portiere in tuffo) (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

GIA' UNA MEZZA DOZZINA DI SQUADRE COINVOLTE NEL DISCORSO DELLA RETROCESSIONE

LA FIORENTINA ANNASPA FRA LE PERICOLANTI

GLI UOMINI DI HERRERA TROPPO ANSIOSI DELLA VITTORIA

Traditi dal nervosismo i giallorossi ancora sterili

ROMA - VERONA 0-0

ROMA: Ginulfi; Scaratti (Zigoni), Liguori; Salvori, Bet, Santarini; Cappellini, Vieri, Amarildo, Del Sol, Cordova; De Min. VERONA: Colombo; Nanni, Sirena; Ferrari, Batistoni, Mascalaito; Bergamaschi, Mazzanti (Stenti), Orazi, Landini, Clerici; Pizzaballa. ARBITRO: Toselli, di Cormons.

Roma, 17

La Roma, alla ricerca del riscatto, ha fallito il colpo perché si è trovata di fronte un Verona (edizione Pozzan) che conosce bene l'arte del difendersi e soprattutto del contropiede. Oggi i giallobiù se avessero osato di più avrebbero potuto mettere nei pasticci i giallorossi che, troppo ansiosi della vittoria, sono presto scivolati nell'infido clima del nervosismo. Herrera e la squadra capitolina erano attesi alla prova odierna dopo una settimana caratterizzata dalle più strane polemiche e e non pochi pretendevano che venisse fuori anche la «grande partita».

Il fatto non si è verificato perché Herrera e la squadra sono rimasti gli stessi e non hanno appagato i tifosi con un successo che avrebbe avuto il potere di cancellare qualsiasi bega interna della società. Ma lo allenatore è troppo ancorato a certi suoi principi e la squadra non sa andare oltre ai suoi schemi di gioco. In prima linea tutti hanno le loro colpe, a cominciare da Amarildo che, invece di vivificare la manovra, la intralcia rimanendo troppo rigidamente ancorato al suo ruolo di giocatore di punta, ora che ha perduto completamente le doti di scattista.

Prova ne sia che al 9' della ripresa è riuscito a mandare fuori un pallone pur avendo la porta spalancata a due passi. Ed anche Cappellini non gli è meno perché il suo apporto offensivo si limita a inutili duelli con l'avversario diretto invece che puntare decisamente a rete. Ma i difetti maggiori della Roma si notano a centrocampo dove Cordova, De Sol, Vieri e Salvori restano spesso a stretto contatto di gomito creando confusione e danneggiando sul nascere l'impostazione di gioco.

Neanche il tanto invocato ingresso in campo di Zigoni ha cambiato molto la situazione, anche se l'ex juventino rimane sempre l'attaccante di maggior peso che ha attualmente la Roma. Le note liete provengono invece dalla difesa, specie per l'apporto che ha saputo dare all'intero settore il ricostituito tandem Bet-Santarini.

Il Verona, che mirava palesemente al pareggio (altrimenti non si spiegherebbe l'innesto del terzino Landini come mezza ala), ha svolto dignitosamente il suo ruolo confermando che l'operazione-Pozzan continua a dare risultati concreti, non solo ai fini della classifica, quanto del gioco d'assieme. Bergamaschi è già una realtà, un ragazzo dotato di buona tecnica e di personalità, quasi alla stregua di Orazi (uno degli «ex» della Roma insieme con Sirena e Ferrari, senza parlare di Pizzaballa, oggi rimasto in panchina) sempre in movimento e mai domo, nonostante la stretta e spietata marcatura cui è stato sottoposto da Liguori.

Clerici, invece, solo a tratti ha espresso il suo valore anche perché aveva di fronte un Bet che non si è concesso mai una distrazione. Poco appariscenti gli altri, se si eccettua Sirena, che ha cercato addirittura il gol e l'ha sfiorato quando al 9' del primo tempo ha colpito la traversa, magari con la complicità di Cordova. E' stato infatti questo il primo «campanello di allarme» della partita e al quale la Roma non ha dato eccessiva importanza. Errore, perché al quarto d'ora è stata la volta di Orazi, su passaggio di Mazzanti, a sfiorare il montante con un tiro improvviso che Ginulfi (oggi incerto nelle uscite) non avrebbe visto.

Soltanto al 20' i giallorossi si distendono all'attacco ma il «pallonetto» di Cordova, su calcio d'angolo battuto da Cappellini, va fuori sia pure di poco. Scaratti si improvvisa attaccante e al 34' e al 40' mette un po' in difficoltà la difesa avversaria che si salva comunque con onore. Al 44' il Verona tenta il contropiede e Orazi ha la palla-gol solo davanti a Ginulfi, ma Bet gliela soffia in extremis. Nella ripresa la Roma sembra più decisa e al 9' si costruisce anche un gol facile: palla da Scaratti a Cappellini e infine ad Amarildo che con la porta indifesa a meno di cinque metri invia il pallone alto sopra la traversa.

Lo stesso Amarildo al 12' quasi si ripete quando nel controllare col petto un lungo traversone del solito Scaratti, perde l'attimo buono per calciare a rete a colpo sicuro. I giallorossi stringono i tempi, ma i veronesi si difendono con ordine. Scaratti dolorante alla coscia sinistra per uno stiramento (se non addirittura strappo) muscolare al 20' cede il posto a Zigoni che finalmente entra in campo. Stessa mossa dalla parte opposta con l'uscita di Mazzanti tre minuti dopo e ingresso di Stenti.

I giallobiù operano ora soltanto in rari contropiede e in uno di questi Ferrari si viene a trovare solo davanti a Ginulfi, ma il sempre provvidenziale Bet risolve con tempismo. Intanto il nervosismo comincia a serpeggiare fra le file della Roma e Liguori e Santarini si fanno ammonire dall'arbitro, per la verità poco oculato in queste ultime fasi. Il gol non viene neanche all'ultimo secondo allorché Zigoni, imbeccato da Santarini, tenta il tutto per tutto entro l'area di rigore con un tiro indirizzato al volo all'angolino alto alla destra di Colombo che però con un gran balzo devia in angolo. *(Ansa)*

L'allenatore Di Bella dimissionario

Palermo, 17

L'allenatore del Palermo, Carmelo Di Bella, subito dopo la conclusione dell'incontro casalingo con la Reggina ha presentato le dimissioni al presidente della società, dott. Renzo Barbera. Da oggi la squadra sarà affidata, momentaneamente, all'allenatore in seconda Benigno De Grandi. *(Ansa)*



ROMA - VERONA 0-0. Un plastico gruppo volante: da sinistra Liguori, Orazi, Santarini e Bet (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

CREATE INUTILMENTE DAGLI AZZURRI MOLTE OCCASIONI DA RETE

Di marca capitolina il meglio ma i lanieri segnano da due passi



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

L.VICENZA-LAZIO 1-0. Chinaglia, ostacolato da Bardin e Carantini, sbaglia una facile occasione

L. VICENZA - LAZIO 1-0 0-0

MARCATORE: Ciccolo al 16' della ripresa. L. VICENZA: Bardin; Volpato, Santin; Scala, Carantini, Calosi; Damiani, Fontana, Maraschi, Cinesinho, Ciccolo; Pianta, Turchetto. LAZIO: Di Vincenzo; Wilson, Facco; Governato, Papadopulo, Marchesi; Massa, Morrone (Dolso), Chinaglia, Magherini, Fortunato; Sulfaro. ARBITRO: Picasso, di Chiavari.

Vicenza, 17

Certe partite nascono con il destino segnato. Così era destinato che fra Lazio e L. Vicenza a vincere dovesse essere quest'ultima. Non sono bastate a sovvertire il risultato le grandi occasioni da rete che gli ospiti hanno saputo prepararsi, ma non altrettanto sfruttare efficacemente. Questo non significa che i padroni di casa non abbiano meritato il successo: vuol dire soltanto che se la Lazio avesse pareggiato — o magari vinto per 2-1 — nessuno avrebbe potuto trovar nulla da ridire.

Ciò perché la partita è stata molto equilibrata e, in fondo, le occasioni migliori — come si è detto — sono state di marca laziale. L'incontro è stato agonisticamente vivace, ed anche tecnicamente pregevole. Specie i laziali hanno adottato una tattica di gioco molto efficace, con settori coperti davanti al portiere e con rapide azioni di contropiede, affidate per lo più a Chinaglia e a Fortunato.

Anche sotto il profilo strettamente tecnico e spettacolare gli ospiti hanno messo in luce una manovra meglio registrata e una consumata abilità nel mantenere molto strette le loro maglie difensive. Gli ultimi minuti, poi, sono stati per i padroni di casa da cardiopalma, perché gli ospiti, alla ricerca del pareggio, hanno sviluppato triangolazioni ficcanti ed hanno creato situazioni di grave pericolo davanti a Bardin. Come detto, però, il risultato della partita è corso sul filo delle occasioni mancate, e cioè dei tiri risolutivi sbagliati all'ultimo momento.

La prima azione è di Chinaglia, al 5', con un violento traversone che Bardin neutralizza a terra. All'8' prima grande occasione per lo stesso Chinaglia, il cui tiro però incontra giusto il corpo di Bardin in uscita e l'azione sfuma. Ancora al 23', su servizio di Fortunato, Chinaglia manca per un soffio la conclusione. Al 28' una punizione di Cinesinho non sorprende il portiere laziale.

Nella ripresa la Lazio adotta un gioco, se non scorretto, almeno molto rude e Picasso ha il suo da fare per evitare che la partita degeneri. Al 16', improvvisa, la rete vicentina: la azione è di Fontana su calcio di punizione, con Damiani che non raggiunge la palla, la quale però perviene a Ciccolo ben smarcato: il tocco è immediato e il gol, da due passi, imparabile. Al 24' Dolso prende il posto di Morrone e la Lazio accentua la sua vena offensiva, ma senza costrutto. Al 25' una nuova facile occasione viene mancata da Chinaglia, il quale, tutto solo davanti a Bardin, calcia per seconda volta la palla sul corpo del portiere in uscita. (Ansa)

FINALE A TINTE FOSCHE: UNA RETE PRIMA CONVALIDATA E POI ANNULLATA

L'ARDORE DEI SICULI SULLA TECNICA DEI GRANATA

CATANIA - TORINO 1-0 0-0

MARCATORE: Bonfanti al 24' della ripresa. CATANIA: Rado; Cherubini, Strucchi; Buzzacchera, Reggiani, Bernardis; Fogli, Tentorio, Baisi, Perani, Bonfanti; Visentini, Cavazzoni. TORINO: Castellini (Sattolo); Zecchini (Crivelli), Fossati; Puia, Cereser, Agroppi; Rampanti, Ferrini, Pulici, Sala, Bui. ARBITRO: Vacchini, di Milano.

Catania, 17

Il Catania ha ottenuto la vittoria della volontà, ma non certo del gioco, visto come si sono svolte le azioni nella partita col Torino. Un pareggio avrebbe rispecchiato in modo più equo lo svolgimento della gara, poiché alla superiorità tecnica del Torino ha fatto riscontro un maggiore ardore agonistico del Catania che affidava al risultato dell'incontro odierno le speranze sul suo futuro di squadra in lotta per la salvezza. Ha vinto, dunque, il Catania ed i tifosi etnei non staranno di certo a sottilizzare sul risultato anche perché solo al trillo finale dell'arbitro, che ha fatto recuperare sei minuti, hanno potuto trarre un sospiro di sollievo.

L'emozione maggiore si è avuta proprio in «zona Cesarini», allorché durante il serrate granata, Buzzacchera ha commesso fallo su Agroppi al limite dell'area. Il laterale ospite è caduto nella zona del penalty e l'arbitro ha decretato la massima punizione, nonostante le proteste dei rossoazzurri. Finalmente Rampanti ha potuto tirare: staffilata col pallone che va a stamparsi sulla traversa (forse perché deviato dallo stesso portiere) e ricade in campo; l'ala torinese si lancia e toccando di testa infila. Vacchini ha indicato il centro del campo e, soltanto dopo le reiterate proteste degli etnei (pare che Rampanti nel riprendere la palla abbia commesso fallo sul portiere rossoazzurro), ha annullato la primitiva decisione.

Sono stati allora gli atleti del Torino a protestare e Agroppi alla fine ha dovuto prendere la via degli spogliatoi prima del termine. Un finale a fosche tinte di una partita modesta sul piano spettacolare e tecnico, con un Torino che ha avuto un gioco più lineare, ma poco produttivo, data la sua impostazione che portava l'azione ad accentrarsi nell'area degli etnei con buoni risultati per Buzzacchera e compagni, agevolati enormemente nel loro compito. Una prestazione, in definitiva, più «visiva» che pratica e che soltanto nel finale di partita ha chiamato pericolosamente in causa Rino Rado. Poco appariscente Sala, Bui è stato tenuto a freno dallo stopper Reggiani, mentre l'altra «punta» Pulici è stata affidata al controllo di Strucchi.

Del Catania già detto implicitamente: ha svolto un gioco lento, con pallone portato più che giocato il che ha costretto gli atleti a una fatica improba non rapportata di certo allo sforzo sostenuto. Bene fra i rossoazzurri Bonfanti, Bernardis e Reggiani. Del Torino il «vecio» Ferrini, Agroppi e Cereser.

Angolo iniziale a favore del Catania su tiro di Tentorio. Il Torino si fa pericoloso al 6' su dialogo di Bui col «capitano» granata e tiro di quest'ultimo alto di poco. I granata prendono il controllo del gioco ed il Catania risponde come può alla pressione avversaria. Il dominio territoriale è dei piemontesi. Al 33' Bonfanti scende in area avversaria ma, al limite del rettangolo grande, si confonde e l'azione sfuma. Scocca il 36' allorché Zecchini, nel tentativo di intercettare un cross di Bernardis, sfiora il più classico degli autogol.

Nella ripresa il Catania minaccia Castellini con un tiro frontale di Bernardis. La partita è ora equilibrata e Bonfanti al 9' impegna il portiere granata e un minuto dopo occasione d'oro per Bui che «buca» il pallone solo davanti a Rado. E' poi Pulici a sfiorare il montante destro con una mezza rovesciata. Al 24' passa il Catania: cross di Strucchi, testa di Puia: pallone sui piedi di Bonfanti, staffilata di sinistro e rete imparabile dell'esrema.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

CATANIA - TORINO 1-0. Bui tenta il tiro anticipando Bernardis

LOMBARDI E LIGURI SI EQUIVALGONO

TRASPEDINI: ESORDIO - GOL MA I BLUCERCHIATI REAGISCONO

VARESE - SAMPDORIA 1-1 0-0

MARCATORI: ripresa: Traspedini al 29', Cristin al 34'. VARESE: Carmignani; Perego, Rimbano; Sogliano, Della Giovanna, Morini; Carelli, Borghi, Braida (Traspedini), Brignani, Nuti; Grandini. SAMPDORIA: Battara; Sabadini, Sabatini; Corni (Rossinelli), Spanio, Lippi; Salvi, Lodetti, Cristin, Suarez, Fotia; Pellizzaro. ARBITRO: Francescon, di Padova.

Varese, 17

A niente è valso il positivo esordio di Traspedini — il quale dopo pochi minuti dal suo ingresso in campo al posto di Braida — è riuscito a portare in vantaggio il Varese. Infatti la reazione della Sampdoria è stata immediata e dopo cinque minuti gli ospiti hanno riacciuffato il prezioso pareggio. Le due squadre si sono equivalse sul piano tecnico: al centrocampo l'esperienza di Suarez e di Lodetti per gli ospiti si è dimostrata preziosa. Carelli, giocando molto arretrato, ha infoltito il centro campo del Varese riuscendo a dar man forte alla difesa per contenere gli attacchi delle due mezze ali della Sampdoria.

Il migliore in campo è stato Perego. Il giocatore ha dimostrato di saper puntare con decisione verso la rete avversaria: però non è mai riuscito a concludere. In ombra Sogliano e Caremi. Nuti, da parte sua, non ha offerto una prestazione soddisfacente. Nella Sampdoria hanno primeggiato oltre a Suarez e Lodetti anche Cristin. Suarez è stato senza dubbio uno dei migliori in campo.

Il Varese ha dominato praticamente l'incontro nei primi 45 minuti: ha però mancato tutte le conclusioni. *(Ansa)*

Risultati e classifiche

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V. N. P.	Fuori V. N. P.	RETI F.	S.	Media inglese
Milan	23	14	5 2 0	4 3 0	33	10	+ 2
Napoli	20	14	5 1 1	3 3 1	13	7	— 1
Inter	19	14	5 1 1	3 2 2	23	18	— 2
Bologna	17	14	4 3 0	1 4 2	19	12	— 4
Cagliari	16	14	3 3 1	2 3 2	18	16	— 5
Juventus	15	14	5 1 1	1 2 4	13	13	— 6
Roma	14	14	2 5 1	1 3 2	13	14	— 8
Torino	13	14	2 5 0	0 4 3	12	11	— 8
Foggia	13	14	3 4 0	0 3 4	18	18	— 8
Verona	12	14	2 3 1	0 5 3	10	17	— 8
Sampdoria	12	14	3 2 2	0 4 3	15	15	— 8
Fiorentina	11	14	1 3 3	1 4 2	13	17	—10
Varese	11	14	0 7 0	0 4 3	7	11	—10
L.R. Vicenza	10	14	3 3 2	0 1 5	11	19	—12
Lazio	9	14	1 4 1	0 3 5	12	23	—11
Catania	9	14	2 3 2	0 2 5	9	18	—12

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 24.1.'71
*Bologna - Napoli	1-0	Fiorentina - Juventus
Milan - *Cagliari	4-0	Foggia - Varese
*Catania - Torino	1-0	Lazio - Inter
*Inter - Fiorentina	2-1	Milan - Roma
*Juventus - Foggia	2-1	Napoli - Catania
*L. R. Vicenza - Lazio	1-0	Sampdoria - L. R. Vicenza
*Roma - Verona	0-0	Torino - Bologna
*Varese - Sampdoria	1-1	Verona - Cagliari

SERIE B

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V. N. P.	Fuori V. N. P.	RETI F.	S.	Media inglese
Mantova	26	18	5 3 0	5 3 2	22	7	—
Atalanta	25	18	7 3 0	1 6 1	21	7	+ 3
Bari	24	18	7 2 0	3 2 4	22	12	— 3
Ternana	21	18	6 3 1	2 2 4	21	11	— 7
Brescia	20	18	5 4 0	2 2 5	16	13	— 7
Modena	20	18	4 4 1	2 4 3	13	14	— 7
Catanzaro	19	17	6 2 1	1 3 4	16	13	— 7
Perugia	19	18	5 1 2	1 6 3	15	12	— 7
Novara	19	18	6 3 0	1 2 6	16	15	— 8
Livorno	19	18	5 4 1	2 1 5	13	12	— 9
Como	19	18	4 5 1	1 4 3	16	21	— 9
Reggina	16	18	4 3 0	1 3 7	12	20	— 9
Pisa	16	18	3 5 1	1 3 5	11	15	—11
Monza	15	17	4 1 3	1 4 4	14	19	—10
Arezzo	15	18	4 2 2	1 3 6	12	16	—11
Cesena	14	18	3 4 2	0 4 5	9	13	—13
Taranto	14	18	2 5 2	1 3 5	11	17	—13
Casertana	14	18	3 5 1	0 3 6	14	20	—13
Palermo	13	18	2 5 2	0 4 5	12	18	—14
Massese	10	18	2 2 6	0 4 4	9	20	—18

Monza e Catanzaro una partita in meno

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 24.1.'71
*Atalanta - Arezzo	0-0	Arezzo - Pisa
*Bari - Brescia	2-1	Brescia - Catanzaro
*Catanzaro - Livorno	2-1	Casertana - Monza
Taranto - *Cesena	1-0	Livorno - Bari
*Como - Perugia	0-0	Mantova - Ternana
Mantova - *Massese	3-0	Modena - Massese
Modena - *Monza	2-0	Novara - Cesena
Reggina - *Palermo	1-0	Perugia - Atalanta
*Pisa - Novara	1-0	Reggina - Como
*Ternana - Casertana	2-0	Taranto - Palermo

Serie C - Girone A

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G	In casa V. N. P.	Fuori V. N. P.	RETI F.	S.	Media inglese
Alessandria	27	17	7 3 0	4 2 1	21	8	—
Padova	26	18	8 0 1	3 4 2	29	15	— 1
Reggiana	26	18	7 3 0	1 7 0	21	4	— 2
Parma	25	18	6 2 1	3 5 1	29	14	— 2
Trento	22	18	5 4 0	0 8 1	12	5	— 5
Solbiatese	20	17	7 1 1	2 1 5	21	13	— 6
Venezia	20	18	3 4 1	2 6 2	13	11	— 6
Lecco	20	18	6 3 0	1 3 5	25	21	— 7
Treviso	20	18	6 3 0	2 1 6	17	13	— 7
Seregno	17	18	5 4 0	0 3 6	17	18	—10
Udinese	17	18	5 2 2	1 3 5	15	16	—10
Verbania	16	18	3 5 1	0 5 4	13	21	—11
Rovereto	14	18	3 5 1	1 1 7	11	15	—13
Legnano	14	18	3 4 2	1 2 6	9	17	—13
Triestina	14	18	3 4 2	1 2 6	14	27	—13
Piacenza	13	17	2 5 1	0 4 5	8	13	—12
Derthona	13	18	3 4 1	0 3 7	19	22	—13
Pro Patria	12	17	2 3 3	1 3 5	17	23	—13
Monfalcone	10	18	1 5 3	0 3 6	8	20	—17
Sottomarina	10	18	1 3 5	2 1 6	12	25	—17

Alessandria, Solbiatese, Piacenza e Pro Patria, una partita in meno

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 24.1.'71
*Alessandria - Venezia	0-0	Derthona - Legnano
*Legnano - Rovereto	2-0	Lecco - Treviso
Parma - *Monfalcone	1-0	Monfalcone - Reggiana
*Piacenza - Padova	1-1	Padova - Udinese
*Pro Patria - Trento	0-0	Parma - Sottomarina
*Reggiana - Triestina	2-0	Seregno - Rovereto
*Solbiatese - Verbania	5-0	Trento - Solbiatese
*Sottomarina - Seregno	0-0	Triestina - Alessandria
*Treviso - Derthona	2-1	Venezia - Piacenza
Lecco - *Udinese	3-2	Verbania - Pro Patria

GIRONE B

I RISULTATI

*A. Montevarchi - Rimini	1-1
*E. Chiavari - Imola	0-0
*Genoa - D.D. Ascoli	1-1
*Imperia - Anconitana	3-2
*Lucchese - Torres	2-0
*Maceratese - Viareggio	0-0
*Prato - Spal	1-0
*Ravenna - Empoli	1-0
*Savona - Sambenedettese	0-0
*Spezia - Olbia	0-0

LA CLASSIFICA

Genoa 26 punti; Spal e Sambenedettese 25; Rimini e Lucchese 24; Savona 21; Spezia 20; D.D. Ascoli e Prato 19; Maceratese 18; A. Montevarchi 17; Olbia, Imola e Imperia 15; Torres 14; Empoli, Anconitana, Entella e Viareggio 12; Ravenna 11.

Spezia, Maceratese, Imola e Anconitana una partita in meno.

GIRONE C

I RISULTATI

*Barletta - Avellino	0-0
Brindisi - *Crotone	3-0
*Enna - Matera	0-0
*Internapoli - Acquapozzillo (giocata sabato)	0-0
*Lecce - Pro Vasto	4-1
*Martina Franca - Salernitana	1-0
*Pescara - Potenza	1-0
*Savoia - Messina	0-0
*Sorrento - Chieti	1-0
*Viterbese - Cosenza	2-1

LA CLASSIFICA

Salernitana 26 punti; Sorrento 24; Messina, Brindisi e Lecce 22; Acquapozzillo 21; Pescara 20; Potenza, Chieti e Savoia 18; Internapoli 17; Crotone, Avellino, Viterbese e Martina Franca 16; Cosenza e Matera 15; Pro Vasto e Barletta 13; Enna 12.

I MARCATORI

SERIE A

13 reti: Boninsegna (Inter);
12 reti: Savoldi (Bologna);
11 reti: Prati (Milan);
6 reti: Domenghini (Cagliari) e Villa (Milan);
5 reti: Salvi (Sampdoria) e Bigon (Foggia);
4 reti: Riva (Cagliari), Clerici (Verona), Amarildo (Roma), Chiarugi (Fiorentina), Haller (Juventus), Combin (Milan), Cristin (Samp.);
3 reti: Anastasi (Juventus), Benetti (Milan), Majoli e Saltutti (Foggia), Carelli (Varese), Gori (Cagliari), Baisi (Catania), Maraschi e Ciccolo (L.R. Vicenza), Del Sol (Roma), Massa (Lazio), Mascetti (Verona), Sala (Torino), Bonfanti (Catania).

SERIE B

7 reti: Fazzi (Casertana), Marchetti (Ternana);
6 reti: Magistrelli (Como), Blasig (Mantova), Spelta (Modena), Merighi (Reggina);
5 reti: Marmo e Busilacchi (Bari), Toschi (Mantova), Zeli (Ternana);
4 reti: Doldi e Vallongo (Atalanta), Fara (Bari), Simoni (Brescia), Corbellini (Casertana), Enzo (Cesena), Lambrugo (Como), Mondonico (Monza), Jacomuzzi (Novara); Urban (Perugia), Berretti (Taranto), Barison (Ternana);
3 reti: Sacco e Pirola (Atalanta), Salvi e De Paoli (Brescia), Gori e Mammi (Catanzaro), Pittofrati (Como), Baiardo (Livorno), Dell'Angelo (Mantova), Menconi (Massese), Roffi (Modena), Lanzetti (Monza), Vivian (Novara), Pellizzaro (Palermo), Traini (Perugia).

SERIE C

13 reti: Zandoli (Padova);
10 reti: Rancati (Parma);
9 reti: Fava (Parma);
8 reti: Modonese (Padova), Ferrari (Seregno);
7 reti: Sassaroli (Alessandria), Goffi (Lecco), Bellinazzi (Venezia);
6 reti: Jacolino (Piacenza), Gambazbazza (Pro Patria), Rizzati (Reggiana), Rizzi (Sottomarina);
5 reti: Vanzini (Alessandria), Zanolla (Monfalcone), Aldi (Rovereto), Passalacqua (Reggiana), Rampanni (Solbiatese), Pedroni (Treviso), Fregonese (Triestina), Bianchi (Venezia), Maioni (Verbania).

Totocalcio

BOLOGNA - NAPOLI	(1-0)	1
CAGLIARI - MILAN	(0-4)	2
CATANIA - TORINO	(1-0)	1
INTER - FIORENTINA	(2-1)	1
JUVENTUS - FOGGIA	(2-1)	1
L.R. VICENZA - LAZIO	(1-0)	1
ROMA - VERONA	(0-0)	X
VARESE - SAMPDORIA	(1-1)	X
BARI - BRESCIA	(2-1)	1
MASSESE - MANTOVA	(0-3)	2
PISA - NOVARA	(1-0)	1
SPEZIA - OLBIA	(0-0)	X
PESCARA - POTENZA	(1-0)	1

Ai 129 vincitori con tredici punti 3.399.000 lire; ai 3622 vincitori con dodici punti 121.000 lire.

Montepremi di lire 876.962.824. Nella zona del Veneto orientale 12 tredici e 241 dodici. Un tredici a Trieste, anonimo, alla agenzia ATEC in piazza Goldoni con 4 dodici; un altro tredici anonimo a Pordenone al Caffè Nuovo in piazza Cavour; un tredici a Maiano al Caffè Centrale; un altro tredici a Martignacco al Bar Sport.

La schedina di domenica prossima

FIORENTINA - JUVENTUS
FOGGIA - VARESE
LAZIO - INTER
MILAN - ROMA
NAPOLI - CATANIA
SAMPDORIA - L.R. VICENZA
TORINO - BOLOGNA
VERONA - CAGLIARI
PERUGIA - ATALANTA
REGGINA - COMO
TARANTO - PALERMO
PADOVA - UDINESE
RIMINI - GENOA

totip

1.a CORSA:	1) Giunti	2
	2) Stulli	1
2.a CORSA:	1) Greta	2
	2) Madero	1
3.a CORSA:	1) Bastione	2
	2) Acrisio	X
4.a CORSA:	1) Stabbia	1
	2) Ghiberti	2
5.a CORSA:	1) Bombardone	2
	2) Quartely	1
6.a CORSA:	1) Cecile Aubry	X
	2) Olivolo	2

Ai cinque vincitori con dodici punti 2.041.220 circa; ai 77 vincitori con undici punti 132.546 circa; ai 608 vincitori con dieci punti 16.461 circa.

Nella zona del Veneto orientale un undici e 47 di 91. L'undici è a Trieste, anonimo, giocato alla tabaccheria Masè. Per quanto riguarda le vincite con punti dieci, a Trieste sono 14, a Gorizia uno, a Udine 4, a Pordenone 3. In tutta Italia 5 dodici, 77 undici e 608 dieci. Le quote: per i dodici 2.041.220; per gli undici 132.546; per i dieci 16.461.

Franchi accusa

Firenze, 17

Il presidente della Federazione Italiana Gioco Calcio, dott. Artemio Franchi, parlando ad una riunione di arbitri di calcio della serie «C» e di presidenti di società della stessa categoria, rivolgendosi agli intervenuti ha detto tra l'altro: «Noi portiamo avanti uno sport che interessa oltre trenta milioni di italiani. Questo numero di sostenitori aumenta di giorno in giorno e sta toccando vertici altissimi la nostra opera, perciò, non viene tenuta in considerazione da chi di dovere. *(Ansa)*

Basket: in «A» fatica il Simmenthal contro la Snaidero
Nella «A» femminile soccombe nuovamente la Calza Bloch

RISCHIANO GROSSO LE «SCARPETTE ROSSE» AL PALASPORT DI UDINE IN SUBBUGLIO PER L'OPERATO DEI DIRETTORI DI GARA

Un fallaccio impunito su Cescutti dà via libera agli uomini di Rubini

La partita è stata decisa verso la fine del primo tempo, quando in due soli minuti Masini e compagni sono passati da 32-38 a 44-38


SIMMENTHAL - SNAIDERO 96-87. L'infortunio di Cescutti rimasto vittima di un fallo dell'americano Kenney (Foto Domini)

SIMMENTHAL - SNAIDERO 96-87 (44-38)

SIMMENTHAL: Iellini 20, Brumatti 2, Masini 24, Bariviera 19, Cerioni 4, Giomo 11, Kenney 16, Papetti, Gaggiotti, Paleari. SNAIDERO: Melilla 12, Cescutti 8, Gergati 18, Paschini 10, Malagoli 13, Allen 26, Savio, Corno, Granucci, Sarti. ARBITRI: Bianchi (Livorno) e Izzo (Roma). NOTE: tiri liberi realizzati 14 su 22 per il Simmenthal, 11 su 18 per la Snaidero. Usciti per 5 falli Kenney al 17' sul punteggio di 87-73, e Gergati a 1' dal termine sul punteggio di 91-81. Non entrati Papetti, Gaggiotti e Paleari per il Simmenthal; Corno, Granucci e Sarti per la Snaidero.

Udine, 17

Il Simmenthal si è aggiudicato d'autorità l'odierno incontro con la Snaidero, dimostrando ancora una volta di essere una compagine di primissimo piano del basket nazionale. La Snaidero dal canto suo ha messo in mostra una buona condizione e comunque ben migliore di quella di due settimane fa, tenendo testa ai forti avversari e riuscendo in alcuni frangenti addirittura a condurre. Va subito detto però che spiace che simili incontri, belli dal punto di vista tecnico e agonistico, vengano rovinati da direttori di gara veramente incompetenti e poco oculati. Non è nostra abitudine sindacare l'operato degli arbitri, in quanto sappiamo benissimo che in una partita molte volte succede di fare delle valutazioni del tutto soggettive. Ma i signori Bianchi e Izzo hanno davvero esagerato: non fischiare che una volta sola in tutta la partita l'infrazione dei 3 secondi che ha permesso in più occasioni agli avversari di giungere a canestro senza averne il merito, lasciar correre falli addirittura plateali, per fischiarne altri inesistenti contro i padroni di casa, ci sembra davvero troppo. Fino a quale punto questa condotta di gara possa aver influito sul risultato non è possibile dire: ma ha influito in maniera diretta a rovinare una gara che aveva in sé tutte le prerogative, al di là del risultato, per essere una delle migliori viste al Palasport.

A parte queste considerazioni, l'incontro è stato molto valido dal punto di vista agonistico, e ha permesso anche di assistere a buoni spunti tecnici. La partita ha avuto comunque due volti ben distinti: nel primo tempo i padroni di casa hanno tenuto validamente testa agli avversari, rintuzzando prontamente ogni loro tentativo di fuga, e anzi rispondendo canestro su canestro a ogni loro azione offensiva. Nella ripresa la Snaidero è invece nettamente calata di tono, quasi fosse sfiduciata e, pur riuscendo a non farsi troppo staccare, ha permesso alle «scarpette rosse» di Rubini di giocare a loro piacimento.

E anche in questa occasione c'è da rimanere stupiti dalla tattica di Paratore. Per quanto riguarda i primi 20' l'allenatore ha tutte le ragioni dalla sua dal momento che non c'era bisogno di alcun accorgimento tecnico, una volta schierata la formazione-base con una breve entrata di Cescutti, visto che le cose stavano andando bene. Nella ripresa, quando veramente ci si aspettava qualche decisione che servisse a restituire alla squadra la grinta e l'entusiasmo iniziali, la panchina ha mantenuto il più completo silenzio: non un minuto di sospensione chiesto, neppure quando la squadra stava chiaramente andando alla deriva; non un cambio effettuato, se si eccettua quello di Malagoli con Cescutti, di un rimbalzista cioè, quando in campo avversario stavano imperversando ben tre «lunghi» (Masini, Kenney e Bariviera).

D'altra parte, una seppur superficiale analisi della partita porta a una conclusione immediata: la squadra è calata nettamente di tono quando gli esterni hanno perso la mira che avevano dimostrato di avere nel primo tempo. Niente da dire per quanto riguarda i giocatori, che si sono tutti battuti al massimo: basti pensare, senza per questo voler fare delle graduatorie di merito, che Allen, forse per la prima volta da quando gioca in Italia, è stato autore solitario di ben due azioni di contropiede a tutto campo!

La cronaca, almeno fino a due minuti dalla fine del primo tempo, non offre spunti di rilievo: le due squadre si fronteggiano praticamente a forze pari, nonostante il divario di classe e di... statura che le divide. I padroni di casa ribattono tiro su tiro, tanto che dopo aver condotto i primissimi minuti a stretto contatto di gomito con i milanesi, passano a condurre per 10-8 dopo 5', per 21-20 dopo 10'. Al quarto d'ora le sorti della gara sono ancora in parità sul 30-30, e a questo momento si assiste a un affondo degli arancioni, che quando mancano 2' al termine della prima frazione conducono per addirittura sei punti di vantaggio (38-32). A questo punto si verifica un incidente di gioco che, forse per pura coincidenza, segna una svolta negativa nel rendimento della Snaidero. Cescutti sotto il tabellone avversario viene atterrato da Kenney, e rimane dolorante a terra. Ciò provoca una pronta e giustificata reazione da parte del pubblico che invoca a tutta voce l'allontanamento dal campo dello americano, e impreca contro gli arbitri. Da questo momento, dopo la forzata sospensione del gioco, i padroni di casa non si riconoscono più e prima che finisca il primo tempo non riescono più a segnare, mentre gli ospiti fanno un bottino di addirittura 12 punti, che li porta al comando al riposo per 44-38.

La ripresa continua purtroppo su questa falsariga. A mano a mano che i minuti passano gli ospiti dilagano, e al 10' sono in vantaggio di 13 punti (70-57), che salgono addirittura a 18 al quarto d'ora (81-63). Ormai la partita non ha più storia ovviamente, anche se le due squadre non si danno per vinte e continuano a darsi battaglia fino al fischio finale, che vede il Simmenthal prevalere sulla squadra arancione per nove punti (96-87).

Giorgio Verbi

I RISULTATI

*Tropicali - Fides	75-70
*Forst - Norda Virtus	91-69
Ignis - *Eldorado	72-41
*Splügen Reyer - Livorno	88-68
*All'Onestà - Cecchi	90-77
Simmenthal - *Snaidero	96-87

LA CLASSIFICA

Ignis Varese	11	11	0	845	640	22
Simmenthal	11	10	1	892	758	20
Forst Cantù	11	8	3	845	766	16
Fides Napoli	11	7	4	798	763	14
Splügen Reyer	11	6	5	857	839	12
Snaidero	11	5	6	828	855	10
All'Onestà	11	5	6	741	794	10
Norda Virtus	11	4	7	724	803	8
Eldorado	11	3	8	827	851	6
Tropicali	11	3	8	731	780	6
Cecchi Biella	11	2	9	736	842	4
Livorno	11	2	9	638	771	4

LE PARTITE DEL 24.1.1971

Splügen Reyer - Forst
Tropicali - Eldorado
Norda Virtus - Fides
Ignis - Livorno
Cecchi - Simmenthal
All'Onestà - Snaidero

SERIE B FEMMINILE

Julia TS - Pall. Antoniana 57-32 (26-13)

JULIA: Wunderlich 11, Rotta 11, Fragiacomo, Valli, Cembrini 19, Fabris 10, Del Ben 4, Sora, Lerica 2. ANTONIANA: Airoldi G. 2, Airoldi G. 2, Castiglioni 3, Colombo 12, Garbi 2, Brambini 7, Galli, Mallati, Bonzanini 4, Conizzoli. ARBITRI: Varese e Matarosso di Padova.

Busto Arsizio, 17

Splendido successo della squadra triestina di fronte a una Antoniana quanto mai impacciata. Le triestine, giocando prevalentemente sul contropiede, hanno avuto facile vita. In primo piano la Gembrini, che scatenata ha messo sotto le avversarie. La squadra bustese ha avuto una reazione dopo il felicissimo avvio delle triestine ma è stata cosa di poco tempo. La Julia ha infatti ripreso il comando delle operazioni andando ripetutamente a canestro anche se ha sciupato moltissimi tiri liberi. Infatti ha realizzato soltanto 9 punti su 24. La squadra di casa su 12 tiri liberi ne ha realizzati 6.

Adamo Cocco

Promozione regionale

A Gorizia, U. S. Ardita - Servolana 77-73.

A Monfalcone, Italcantieri-Don Bosco Trieste 78-60.

A Trieste, Centro Giovanile Studenti-Libertas Trieste 68-51.

A Trieste, Cianocolori-Libertas Barcolana 60-38.

BASKET MINORE

2.o G.P. Minibasket - Coca Cola

GAZZELLE

Inter Muggia - Saba	2-0
Ricreatori - Bloch A	30-2
Centro Minibasket - Julia	33-24

AQUILOTTI

Visintini - Montuzza	8-6
Ricreatori - Bor	49-2
Inter 1904 - Servolana	31-16

FEMMINILI ALLIEVE

A Monfalcone, Italcantieri - Polet Trieste 83-16.

PALLAVOLO - SERIE B

La Torre - Bor 3-1

(5-15, 15-3, 15-11, 15-11)

LA TORRE: Cepelli, Ferrari F., Motti, Rosati, Poli, Battaglia, Badodi, Sezzi, Braglia. BOR: Plesnicar, Orel, Veljak C., Veljak S., Fucka, Ursic, Bevilacqua, Starc, Masè. ARBITRI: Gelli di Ancona (Meli e Mazzoli di Reggio Emilia).

Reggio Emilia, 17

La Bor ha disputato un primo set pressoché ineccepibile, vincendolo da lontano. Gli azzurri però perdevano altrettanto in fretta il secondo, sotto la spinta di una Torre che, pur mutilata dalle assenze di Aristarchi e Spaggiari, prendeva decisamente quota. Contrastati ed equilibrati gli altri due set, ma La Torre, migliore sotto rete, imperiosa nei «muri», solida in difesa, ha tenuto in rispetto i giuliani e si è affermata con pieno merito. Con Cepelli, senza dubbio il migliore in campo, Orel è risultato il più in vista tra gli azzurri ospiti per continuità di azione ed elevato rendimento. Mediocre la direzione arbitrale.

G. F.

RUGBY: RISERVE

■ Per il campionato nazionale riserve di rugby, il CUS Trieste è stato superato ieri sul proprio campo dal Metalcrom Treviso per 16-3.

«A» FEMMINILE: LE TRIESTINE ANCORA SCONFITTE

Cedono a Vicenza nei secondi 20' di gioco

Tutto è stato più facile per la squadra azzurra quando si sono disunite la Alessio e la Antonini

VICENZA - CALZA BLOCH 74-50 (29-30)

VICENZA: Marcuzzi, Milocco 5, Costa 24, Faggionato 6, Rigon 1, Gorlin 16, Santon 9, Gentilin 13. CALZA BLOCH: Roboiotti, Ricci 4, Apostoli 3, Pacorini 3, Vascotto 4, Antonini 7, Alessio 22, Cuogo, Paschini 2, Cernigai 5. ARBITRI: Gala di Cremona e Stoppini di Pavia. NOTE: tiri liberi realizzati: Vicenza 6 su 12, Calza Bloch 6 su 18. Uscite per cinque falli: Milocco, Gentilin, Faggionato per il Vicenza. Alessio, Paschini, Antonini e Cernigai per la Calza Bloch.

Vicenza, 17

Le cestiste vicentine hanno battuto con ben 24 punti di scarto le dirette avversarie di classifica (le giuliane erano a dieci punti assieme alle vicentine) in un incontro che ha avuto due fasi precise e con una storia diversa, A un primo tempo equilibrato, che si è chiuso con le triestine in vantaggio per un punto (29-30), ha fatto riscontro una ripresa di netta marca vicentina. L'artefice della riscossa è stata la Gorlin: la giovane cestista in giornata eccezionale è stata infatti la migliore in senso assoluto.

Nella prima parte della gara le vicentine sono state indecise e si sono dimostrate abbastanza deconcentrate, lasciando spesso l'iniziativa alle ospiti, le quali condotte da un'Alessio in gran forma e da una instancabile Antonini hano realizzato pregevoli canestri, chiudendo il tempo in vantaggio di un punto. Fra le vicentine la più indecisa è apparsa la Sandon, che ha tirato ben poco a canestro.

La partita ha cambiato poi completamente tono nei secondi venti minuti, sia per lo slancio delle atlete di casa, sia per il calo delle triestine che non hanno potuto reggere al ritmo perché già si erano prodigate in apertura. Con la Alessio e la Antonini meno precise che nel primo tempo le azzurre hanno avuto così via libera per il successo finale, che è stato conquistato con pieno merito. La Bloch, bisogna dire, ha disputato un buon primo tempo, ma nella ripresa è stata alla mercé di Gorlin, Costa e Faggionato, che sono state le vere protagoniste della brillante affermazione.

I primi quattro minuti della seconda frazione sono stati determinanti per il risultato: con veloci contropiede le cestiste locali si sono portate in vantaggio per 38-30 e hanno continuato in crescendo fino a distaccare le giuliane di 24 punti al fischio di chiusura. Molte sono state le uscite per cinque falli, ma questo non è tanto da imputarsi alla fallosità delle cestiste, quanto piuttosto a un discutibile arbitraggio.

Piero Piccoli

I RISULTATI

*Doris - Cus Cagliari	74-34
Standa MI - *Fiat TO	56-54
*Vicenza - Calza Bloch	74-50
*Pastore - Faenza	48-45
*Geas - Pejo Brescia	54-18

LA CLASSIFICA

Doris Treviso	9	8	1	541	421	16
Geas Sesto SG	9	7	2	584	382	14
Standa MI	9	7	2	489	423	14
Vicenza	9	6	3	502	400	12
Calza Bloch	9	5	4	562	565	10
Pastore BO	9	5	4	421	425	10
Pejo Brescia	9	3	6	348	425	6
Saniey Faenza	9	2	7	390	445	4
Fiat Torino	9	2	7	444	528	4
Cus Cagliari	9	0	9	318	585	0

LE PARTITE DEL 24.1.71

Doris - Fiat Torino
Vicenza - Faenza
Standa - Pejo
Geas - Cus Cagliari
Pastore - Calza Bloch

SERIE «B» MASCHILE: NON PASSANO I RAGAZZI DI MAC GREGOR A VIGEVANO - CROLLO DEL LLOYD


PATRIARCA - LLOYD ADRIATICO 68-65. Il pivot biancoceleste Poloniato s'incunea nella difesa avversaria vanamente contrastato da Ponton (9) e dall'«ex» Tarabocchia (11) (Foto de Rota)

Arbitraggio e tanta ingenuità condannano gli «assicuratori»

Incredibilmente buttata al vento dai triestini una vittoria ormai sicura
Prezioso quanto mai per la salvezza l'insperato successo degli udinesi

PATRIARCA - LLOYD ADRIATICO 68-65 (32-32)

LLOYD ADRIATICO: Ponton 8, Zovatto, De Gioia 12, Poli 4, Fortunati 2, Schergat 8, Poloniato 14, Pellegrini, Narder 6, Cepar 11. PATRIARCA UDINE: Morettuzzo 5, Bassi 22, Ponton 6, Kristancic 11, Del Ben 15, Bruni, Coiutti, Michelutti 2, Tarabocchia 6, Savino 1. ARBITRI: Soave (Bologna) e Dal Fiume (Imola). NOTE: usciti per 5 falli: Narder (63-52), Cepar (63-59), Poloniato (65-68). Tiri liberi: Lloyd 9 su 14; Patriarca 15 su 30.

Una vittoria ospite che ha dell'incredibile. Avanti a quattro minuti dalla fine di ben undici punti (63-52), il Lloyd compiva il... miracolo — per gli avversari naturalmente — di segnare un solo canestro (Poli) contro i sedici punti avversari, il tutto condito da continue papere che suonavano offesa per una squadra anche di categoria inferiore. Ma ecco la cronaca degli ultimi decisivi quattro minuti. Sul punteggio di 63 a 52 per i triestini, il Patriarca, in pressing da alcuni minuti, profittava di tre errori consecutivi della difesa triestina per segnare sei punti in poco più di 15 secondi arrivando così al punteggio di 63 a 58 e poi ancora di 63-59 per un libero tramutato dagli udinesi. Al disco dei tre minuti Cepar (buona partita in difesa) entrava a canestro ma gli arbitri gli fischiavano un discutibile sfondamento. Cepar usciva per 5 falli e veniva sostituito da Zovatto. Altri due marchiani falli della difesa triestina e a poco più di due minuti dalla fine gli ospiti giungevano a soli due punti (63-61) realizzando due dei quattro liberi avuti a disposizione. Entrava Poli al posto di Fortunati ed era lo stesso Poli a centrare il primo e ultimo canestro triestino di questa fase finale (65-61). Mancavano alla fine 1'35". Su nuovo fallo dei triestini, Del Ben accorciava le distanze (65-62) ed a questo punto la difesa dei locali andava veramente in barca con Bassi che rubava due palle dalle mani degli stessi. L'azione era piuttosto fallosa, ma gli arbitri erano di diverso avviso e così il Patriarca superava il Lloyd di un punto (66-65). Di Gioia completava l'opera imbeccando un avversario e Del Ben a 38" dalla fine portava ancora avanti i suoi colori sul punteggio di 68-65 con il quale si chiudeva la partita tra l'ammutolito pubblico che ancora non credeva, come nemmeno gli avversari impazziti di gioia, a tanto regalo.

Gli arbitri non hanno certamente aiutato la squadra triestina in questo frangente, fischiando tutto contro negli ultimi minuti e non punendo le due palle rubate ai difensori triestini che ai più sono parse dei falli, ma resta il fatto che il Lloyd ha buttato al vento in modo incredibile una vittoria ormai in tasca. Il Patriarca non si è fatto pregare e dopo essere apparso quasi rassegnato nella seconda parte — fino a quattordici punti sotto — ha saputo approfittare delle grosse ingenuità locali portando a casa una vittoria preziosa quanto mai per la salvezza.

Nel primo tempo gli udinesi, a zona 2-1-2, in buona vena nel tiro, sono stati avanti fino al 12' di gioco (10-2; 14-8; 22-18) facendosi raggiungere sul punteggio di 22 pari. Fino alla fine del tempo vantaggio alterno delle due squadre (il Lloyd a zona 1-2-2) e parità alla sua conclusione (32-32). Nella ripresa i triestini si staccavano progressivamente finché al 12', sul punteggio di 57 a 47 per i triestini, Garano giocava la carta del pressing. Il «clan» ospite appariva piuttosto rassegnato alla sconfitta finché le grosse ingenuità della difesa triestina e alcune favorevoli interpretazioni arbitrali non rimettevano in carreggiata il dieci ospite che pur con le lacune che ormai lo caratterizzano non si faceva pregare nel prendere ciò che i padroni di casa elargivano con tanta generosità e ingenuità.

Dei triestini una buona partita, a parte il finale, hanno disputato De Gioia, Ponton e Cepar (in difesa), mentre tra gli udinesi, fermato Titta Ponton dai falli, sono emersi il tiro del duo Bassi-Del Ben e la generosità di lotta degli altri, tra i quali il mai domo Kristancic. Il Patriarca, che al fischio finale sembrava impazzito dalla gioia non credendo ancora ai suoi occhi per tanto regalo, passa a quota 8 nella classifica, mentre il Lloyd resta a due punti a due giornate dalla conclusione dell'andata. Tutto non è ancora perduto, ma il baratro della «C» è spalancato. Ai giocatori, più che ai tecnici, il compito di sovvertire questa ormai generale pessimistica previsione.

Pietro Bonacci

I RISULTATI

Fluobrene - *Gamma	62-54
Gorena - *Saclà	72-67
*Candy - Libertas Forlì	69-61
*Ausosiemens - Unipol	62-60
Patriarca - *Lloyd Adriatico	68-65
*Pegabo - Splügen Bräu	74-60

LA CLASSIFICA

Pegabo Vigev.	9	8	1	533	504	16
Gorena Pad.	9	7	2	639	551	14
Gamma Var.	8	6	2	553	485	12
Candy Brugh.	8	6	2	523	503	12
Fluobrene M.	9	6	3	563	543	12
Libertas Forlì	9	5	4	611	611	10
Splügen Bräu	9	5	4	611	675	10
Patriarca UD	9	4	5	562	559	8
Ausosiemens	9	3	6	554	569	6
Saclà Asti	9	2	7	578	603	4
L. Adriatico	9	1	8	530	590	2
Unipol BO	9	0	9	549	663	0

Candy e Gamma 1 part. in meno

MANCA LA NEVE

■ La mancanza di neve ha costretto gli organizzatori della discesa internazionale Hahnenkamm di Kitzbuehel a rinviare la gara, che avrà luogo sabato prossimo a Badgastein. Lo slalom potrà svolgersi a Kitzbuehel. Numerosi soldati austriaci sono impegnati nel frattempo a preparare la pista Graukogel di Badgastein in vista della manifestazione.

DOPO ESSERE ANDATA A RIPOSO IN VANTAGGIO DI DUE PUNTI SUI LOCALI SCIUPONI

Lotta a denti stretti la Splügen Bräu ma i vigevanesi riescono a riprendersi

PEGABO' - SPLUGEN BRAU 74-60 (28-30)

PEGABO': Ploteghe 12, Ferri, Colombo, Bottan 18, Binda 5, Freguglia 8, Longhi 4, Benazzi 5, Albanese 18, Frigerio 4. SPLUGEN BRAU: Ardessi 6, Miseri, Spezzamonte 7, Di Nallo 4, Pieric 22, Krainer, Flebus 6, Devetag G. 4, Bramuzzo, Devetag F. 11. ARBITRI: Baletto di Genova e Alegretti di Firenze. NOTE: tiri liberi realizzati: Pegabò 10 su 22, Splügen 8 su 12. Usciti per cinque falli Binda, Ardessi, Albanese, Pieric e Di Nallo. Al 6' del primo tempo definitiva uscita di Frigerio per uno strappo.

Vigevano, 17

La Splügen Bräu non ce l'ha fatta a conquistare i due punti nell'impegnativa trasferta di Vigevano. L'incontro era stato preparato con cura dal «mago» McGregor, che nutriva una certa fiducia in una prova positiva dei suoi giocatori. Della comitiva ha fatto parte, e ha giocato, anche Giorgio Devetag, nonostante la brutta ferita a un sopracciglio riportata nel corso di un allenamento.

I goriziani hanno lottato a denti stretti, chiudendo il primo tempo a loro vantaggio. Nel secondo tempo però il Pegabò ha ritrovato se stesso e con un'eccezionale prova ha entusiasmato il pubblico amico che già vedeva profilarsi il peggio per la squadra del cuore; i locali, infatti, nella prima parte della gara avevano sciupato troppe palle, dando la possibilità ai loro avversari di sfruttare il contropiede.

Nella ripresa, come si è detto, le cose sono cambiate. Schierando anche Longhi per cercare di riconquistare più rimbalzi, i vigevanesi hanno preso in mano le redini dell'incontro e grazie a Binda impareggiabile hanno dapprima raggiunto e poi distanziato la Splügen, segnando 17 punti consecutivi contro i sei dei goriziani.

La Splügen ha tentato il possibile, ma i locali hanno continuato a segnare. Tra i vigevanesi si sono messi iin particolare luce Bottan, Longhi e Albanese. Pago del risulttao, negli ultimi minuti il Pegabò ha rinunciato per ben tre volte a battere i tiri liberi.

Ca. Bo.

SERIE D

CON UNA CERTA FATICA

Nastro Azzurro-S. Donà Vini 61-56 (26-27)

NASTRO AZZURRO: Blasone 4, Del Frari 6, Malamocco 6, Viola 4, Raza 4, Moos 2, Gasparini 10, Mazzoli 12, Dorì 13, Da Ros. SAN DONA': Messana 6, Milani 15, Striuli, Parovel 2, Ferrari G.B., Ferrari C.L. 10, Benetollo 9, Andriolo 14, Rocchini, Veronese. ARBITRI: Biandi di Padova e Bazzarella di Rovigo.

Udine, 17

Pur faticando più del previsto, il Nastro Azzurro si è meritato la vittoria contro i forti ospiti. Il San Donà, al termine del primo tempo, conduceva l'incontro, anche se con il minimo scarto, a dimostrazione della resistenza opposta alle folate dei padroni di casa. I friulani però nel secondo tempo non si sono lasciati sorprendere e hanno preso in mano le redini dell'incontro. Buona la prova di tutti gli udinesi.

M. L. D.

OLTRE LE PREVISIONI

Pace Padova - Bor Trieste 56-41 (30-23)

PACE: Scabia 3, Stefanelli 8, Benetollo 8, Marzini 2, De Santis 17, Piccoli, Rampazzo 7, Principe 2, Bettin 9, Scarin. BOR TRIESTE: Zavadlal 6, Fabiani, Rudes 2, Lakovic 6, Starc 11, Skerlj, Svik 14, Ambrosi 2, Pertot. ARBITRI: Mineo di Udine e Corso di Bologna. NOTE: Sono usciti per 5 falli: Stefanelli, Marzini, Rampazzo e Principe della Pace, Starc e Ambrosi della BOR. Non sono entrati in campo: Skerlj e Pertot.

Padova, 17

Passo falso della capolista Bor Trieste nell'atteso scontro con il quintetto padovano della Pro Pace che con la vittoria odierna ha raggiunto i triestini al vertice della classifica. Il risultato di 56 a 41 a favore della squadra locale va senz'altro oltre le previsioni della vigilia. I padovani hanno avuto la loro grande forza nell'anziano ma sempre valido Stefanelli che ha saputo dare ordine e incisività alla sua squadra. I triestini hanno giocato al disotto delle aspettative e nella seconda parte della contesa si sono innervositi per alcune decisioni arbitrali apparse di tenore casalingo, sicché la partita ha preso una piega nettamente favorevole ai padroni di casa.

Attilio Trivellato

DUE PUNTI SALUTARI

Dukcevich GO-Don Bosco RO 59-41 (28-19)

DUKCEVICH GO.: Marussi 10, Rosso, Dreossi, Bignolini 2, Enzo 18, Valenti 7, Sirotti 6, Martinelli, Bertolini 6, Mian 10. DON BOSCO RO.: Fusaro, Bolis 6, Cibin 6, Gallian, Chinaglia 4, Pandini 1, Varese 12, Bergamo 12. ARBITRI: Baldo e Cesama da Venezia.

Gorizia, 17

Davanti ai goriziani hanno dovuto piegarsi oggi i rodigini del Don Bosco, formazione di discreta fama, oggi peraltro non precisamente entusiasmante. Del resto neppure i goriziani hanno entusiasmato, però hanno vinto, conquistando due ottimi punti che levano la squadra da una situazione se non proprio pericolosa, perlomeno incerta. Molti ancora gli errori in fase conclusiva dei goriziani, i quali danno l'impressione di non riuscire a pervenire a canestro con speditezza e decisione. Nel complesso, comunque, la prestazione è stata sufficiente da parte di tutti, con una citazione per Bertolini ed Enzo.

G. L.

A RITMO SOSTENUTO

Itc - Pol. Castelfranco V. 92-66 (46-32)

ITALCANTIERI: Fasan, Visintin 8, Zuccon 2, Soranzo 27, Ursic 1, Michelini 18, Rozbowsky 13, Quargnal 10, Fabbro 2, Russian 11. CASTELFRANCO VENETO: Maso 2, Berton D. 4, Gomierato, Pasetti D. 8, Berton F. 5, Antoniazzi 3, Toniolo 17, Fasetti A. 21, Milani 6, Fabrin. ARBITRI: Paoletti e Cian di Trieste. Tiri liberi: Italcantieri realizzati 16 su 28; Castelfranco Veneto 18 su 27. Usciti per falli personali: Quargnal (Itc), Pasetti D. e Milani (Castelfranco Veneto).

Monfalcone, 17

Partita giocata a zona dalle due squadre che hanno giostrato a un ritmo sostenuto, ma sempre con tono cavalleresco. Gara molto bella sul piano tecnico e su quello tattico, e anche piacevole per il pubblico. Il Monfalcone ha dominato nei rimbalzi e nei tiri da fuori area mettendo in vetrina Michelini (8 su 8) e un Soranzo ritenuto il migliore in campo.

Il Castelfranco Veneto ha avuto in A. Pasetti e in Toniolo i suoi uomini migliori.

M. C.

SERIE «C»: AI SIDERURGICI IL PICCOLO DERBY

Assai più concentrati rimontano nella ripresa

ITALSIDER - MARCHI PORDENONE 67-58 (26-30)

ITALSIDER: Cavazzon 12, Dalla Costa 20, Porcelli 3, Simsig 4, Dazzi 18, Cella 2, Tonelli 3, Mocenigo 3, Moreni, Castronovo 2. MARCHI PORDENONE: Cedolini 4, Lesa 15, Sambin 7, Ventura 2, Bighin, Battistel 15, Zovi 2, Bomben, Maset 2, Dario 11. ARBITRI: Scalia (Vercelli) e Marone (Torino). NOTE: usciti per 5 falli Cella (44-42), Lesa (62-54). Tiri liberi: Italsider 11 su 22; Pordenone 16 su 26.

Il piccolo derby della Serie C ha visto l'Italsider ritornare alla vittoria dopo una lunga astinenza. I triestini, meritatamente vittoriosi, hanno confermato così la buona prestazione esterna di domenica scorsa contro la capolista Torre di Reggio Emilia, superando in una combattuta partita i cugini pordenonesi. Nel primo tempo la partita ha registrato un sostanziale equilibrio. I triestini sono stati in vantaggio per buona metà del prim otempo con un massimo distacco di uno o due punti (6-4; 12-10; 16-15), facendosi raggiungere al 16' sul punteggio di 23 pari, dopo che Cella, ottimo in difesa, era stato prudenzialmente richiamato in panchina in quanto tartassato dagli arbitri. Il Pordenone è riuscito così a superare la difesa locale e chiudere il primo tempo in vantaggio di quattro punti.

Nella ripresa l'Italsider è apparsa più concentrata e, bloccato Lesa, ha inseguito l'avversario fino a superarlo al 5' grazie ai tiri di Dazzi, questa volta quanto mai preciso (38-36). Il Pordenone non si è dato per vinto, ed è riuscito a raggiungere nuovamente i triestini al punteggio di 44 a 44. L'Italsider, a pressing, ha riguadagnato terreno dando questa volta un sufficiente distacco agli avversari che le ha permesso di chiudere in bellezza la combattuta partita, nella quale una buona prova hanno fornito Cavazzon, Cella, Tonelli e Dazzi per i locali e Lesa, Battistin per gli ospiti.

P. B.

I RISULTATI

*La Torre - Vicenza	57-46
Lib. Rimini - *Sangiorgese	68-67
*G.D. Bologna - Delfino	67-58
*Itlalsider - R. Marchi PN	67-58
Pierobon - *Lenco Osimo	43-42

LA CLASSIFICA

La Torre R.E.	9	7	2	591	508	14
G.D. Bologna	9	7	2	575	517	14
Pierobon Pad.	9	7	2	547	486	14
Delfino Pesaro	9	6	3	550	528	12
Vicenza	9	6	3	540	523	12
Libertas Rim.	9	5	4	511	507	10
R. Marchi PN	9	4	5	532	559	8
Italsider TS	9	4	5	491	494	8
Virtus Imola	8	4	4	421	441	8
Lenco Ancona	9	2	7	447	518	4
Sangiorgese	9	1	8	522	591	2
Die' N'ai VE	8	0	8	444	499	0

PALLAVOLO

Serie «A» maschile

Firenze: Ruini - Buscaglione	3-0
Bologna: Renana - Minelli	3-1
Ancona: Baby Brummel - Bovoli	3-0
Modena: Panini - Spem	3-0
Ravenna: Casadio - ARC Linea	3-2
Parma: Bumor - CUS Milano	3-1

LA CLASSIFICA: Ruini e Panini p. 22, Bumor p. 20, Renana e Casadio 16, Baby Brummel 12, ARC Linea, Minelli 10, Buscaglione, CUS Milano 6, Spem 4, Bovoli 0.

Serie «A» femminile

Palermo: Fini - Fari Palermo	3-1
Aosta: Cogne - AGI Gorizia	3-0
Catania: Mediterr.-La Torre	3-0 p.r.
Pordenone: Casagrande-Presol.	3-0

LA CLASSIFICA: CUS Parma e Fini p. 18, Cogne e Casagrande 14, La Torre 9, Presolana, AGI, Confit 6, Palermo 4, Catania 2.

GARE FEMMINILI

La Coppa Monaco alla piscina «Bianchi»

Pubblichiamo di seguito i risultati delle gare femminili di nuoto svoltesi nella piscina «Bianchi» per la prima prova della Coppa Monaco. I risultati delle gare maschili sono stati pubblicati ieri.

RISULTATI FEMMINILI

400 stile libero: 1) Franza Carolina (ASE) 5'38"6; 2) Caproni Laura (UST) 5'39"2; 3) Delise M. Nives (idem) 5'52"4; 4) Morgan (id.) 5'55"6; 5) Tinolli (idem) 5'55"9; 6) Chicca (idem) 5'57"5; 7) Nicolazzi (idem) 6'3"5; 8) Aloisio (id.) 6'12"8; 9) Novello (idem) 6'28"8.

100 dorso: 1) Scubogna Flavia (UST) 1'17"8; 2) Cimenti Loretta (idem) 1'19"5; 3) Giugovaz Daniela (ASE) 1'22"2; 4) Marussi (idem) 1'24"1; 5) Nicolazzi (UST) 1'26"4; 6) Zerqueni (ASE) 1'27"2; 7) Matelik (idem) 1'29"4; 8) Zardi (UST) 1'30"3; 9) Canziani (ASE) 1'32"3.

100 rana: Gridolfi Fabiola (UST) 1'26"6; 2) Polieri Loredana (ASE) 1'27"4; 3) Marin Orietta (id.) 1'30"2; 4) Gioitti (IRN) 1'31"4; 5) Richter (ASE) 1'31"6; 6) Mosetti (idem) 1'32"; 6) Colummi (UST) 1'32"; 8) Coloni (ASE) 1'35"; 9) Sgorbissa (UST) 1'36"3; 10) Danese (ASE) 1'38"7; 11) Bontempi (UST) 1'38"8; 12) Devescovi (ASE) 1'39"9; 13) Zonta (IRN) 1'43"8.

100 farfalla: 1) Zanon Maurizia (UST) 1'21"2; 2) Ruzzier Alessandra (ASE) 1'36"1; 3) Canziani Rossana (idem) 1'41"2; 4) Matelik (id.) 1'41"3; 5) Nicolazzi (UST) 1'46"5; 6) Antonicelli (idem) 1'48"2.

100 stile lìero: 1) Caproni Laura (UST) 1'11"5; 2) Chicca Marina (idem) 1'12"6; 3) Tinolli Miriam (idem) 1'14"5; 4) Zerqueni (ASE) 1'15"; 5) Aloisio (UST) 1'16"4; 6) Nicolazzi (idem) 1'16"5; 7) Marussi (ASE) 1'16"5; 8) Ruzzier (idem) 1'17"3; 9) Novello (UST) 1'17"7; 10) Cimenti (idem) 1'18"2; 11) Coloni (ASE) 1'20"4; 12) Delise (UST) 1'20"5; 13) Donati (idem) 1'23"9; 14) Zardi (idem) 1'26"4; 15) Antonicelli (idem) 1'30"8.

400 misti: 1) Gridolfi Fabiola (U.S.T.) 6'23"1; 2) Giugovac Daniela (ASE) 6'29"8; 3) Morgan Cristina (UST) 6'35"; 4) Franza Carolina (ASE) 6'45"8.

BOB A CERVINIA

■ A Cervinia nella prima giornata di allenamento ufficiale per il campionato del mondo, gli equipaggi italiani di bob a due hanno ottenuto brillanti risultati piazzandosi al primo, secondo e quarto posto. Il miglior tempo è stato realizzato da Compagnoni e Bonicon, seguito da Vicario - Dal Fabbro. Terzi Vicki - Schenker (Svizzera) e quarti Gaspari-Armano.

GIORNATA GRAMA PER LE TRE REGIONALI: TUTTE SCONFITTE (MONFALCONE E UDINESE IN CASA)

Reggiana e Parma minacciano le prime due

La lotta in vetta si fa sempre più entusiasmante. L'Alessandria, costretta sul proprio campo dal Venezia alla spartizione della posta, ha conservato un punto di vantaggio nei confronti del Padova, uscito imbattuto dal terreno di Piacenza. I pareggi dell'Alessandria (che deve però recuperare una partita) e del Padova, hanno consentito alla Reggiana e al Parma di portarsi a ridosso delle due battistrada. La squadra di Reggio Emilia, battendo a conclusione di una burrascosa partita la Triestina, ha raggiunto sulla seconda poltrona i biancoscudati di Matè; i parmensi, espugnando il «Cosulich» quando il novantesimo minuto era già scaduto e si era in fase di recupero, sono a due lunghezze dall'Alessandria e a una da Padova e Reggiana. Il Trento, dopo la sconfitta all'Appiani, ha ripreso la serie dei pareggi (imbattuto a Busto Arsizio) ed è rimasto sulla quinta poltrona, braccato da un quartetto comprendente il Venezia, la Solbiatese (seca cinquina al Verbania), il Treviso (successo interno sul Derthona) e il Lecco, che ha espugnato il «Moretti». Per le tre squadre della regione ancora una domenica avara di soddisfazioni. L'Udinese ha dovuto abbandonare le speranze di promozione; la Triestina si trova sempre più nei guai e il Monfalcone divide l'ultima posizione in classifica con il Sottomarina che si è lasciato strappare un punto sul proprio campo dal Seregno. Il Legnano invece ha piegato il Rovereto.

DOPO L'ESPULSIONE DI MARTINELLI L'IMMEDIATO RADDOPPIO DEGLI EMILIANI

Vigorosa la Triestina a Reggio: ma il risultato è stato ancora passivo

Reggio Emilia, 17

Non sono bastati alla Triestina il vigore atletico profuso e la determinazione di battersi, specialmente nei suoi difensori con ostinata caparbietà, per uscire dal Mirabello con qualcosa all'attivo per la sua classifica. Qualcosa che avrebbe significato l'interruzione di una serie nera, che non pare neppure meritata interamente dalla squadra alabardata. La Reggiana aveva dalla sua — e l'ha fatta valere — una maggiore classe collettiva, che l'ha portata, dopo un inizio incerto, a coronare la sua fatica con un punteggio classico, che non ammette dubbi di sorta. Semmai qualche attenuante per gli alabardati, questo si: in svantaggio di una rete, invero pressati nella loro area da una Reggiana che stava sciorinando il suo periodo di miglior gioco offensivo, nella ripresa, Martinelli, colpevole di un fallo di gioco su Rizzati, veniva inviato agli spogliatoi da Fuschi, rivelatosi arbitro molto severo anche se rivolto a tenere in pugno una partita che poteva in un batter d'occhio degenerare per certi antefatti del primo tempo che ricorderemo più oltre. Si era all'11' del secondo tempo e cinque minuti dopo la coppia Galetti-Spagnolo propiziava alla Reggiana il gol del raddoppio con una prodezza sull'altra dei due attaccanti locali e con un Colovatti fermo ed attonito senza abbozzare intervento di sorta.

A partita ormai fissata sul risultato sfavorevole per gli alabardati, sarebbero venuti nuovi pericoli per la rete giuliana (Moretti salvava sulla linea al 21' su tiro di Rizzati, che aveva ormai superato il portiere ospite). La Reggiana non premeva più sull'acceleratore, inondando il suo gioco di una trama di accademia bella nella costruzione del gioco (vi concorrevano un po' tutti), ma sterile nelle conclusioni, fallite in serie un po' da tutti quanti che si prendevano la responsabilità del tiro finale.

La Triestina, in questa partita che si era fatta nervosa per l'incidente che al 41' del primo tempo aveva menomato Passalacqua, colpito al labbro inferiore da Del Piccolo (pugno? gomitata?) tentava qualche sortita per agguantare il punto dell'onore: l'occasione buona si era presentata al 22' a Fregonese. Pestrin l'aveva pescato libero, con un corridoio aperto davanti a sé, nel quale l'estrema mancina alabardata si era buttata. Sarebbe bastato un tiro centrato nello specchio della porta di Boranga, ma Fregonese un po' si impacciava, un po' si lasciava sorprendere forse dalla facilità del tiro. Conclusione: sparava al lato del palo di destra della porta reggiana e si disperava inutilmente mettendosi le mani nei capelli. Al 44' rapida conversione verso la porta dei locali di Ciclitira e il suo tiro fortissimo dal limite dell'area poteva tradursi nel gol della bandiera cercato con insistenza dalla compagine alabardata. Stavolta ci si metteva la sfortuna: la palla batteva sotto la traversa, carambolava sul palo e ritornava in gioco, spedita via da un difensore azzurro.

Pison aveva predisposto bene la sua squadra e nei primi 20', pur dovendo subire la pressione avversaria, pericoli veri e propri Colovatti non ne aveva corsi. I terzini d'ala neutralizzavano i rispettivi attaccanti; D'Eri in veste di libero e al rientro in prima squadra, si faceva valere in ultima battuta. La Triestina, costretta a subire la poco efficace prevalenza offensiva della Reggiana, aveva richiamato a stazionare in permanenza poco oltre i difensori anche Scala e Truant ad alleggerire l'assedio. Gli stessi Rakar e Fregonese cercavano di far massa per invischiare la manovra avversaria con una larga attività, pronti a sganciarsi in avanti a tentare il contropiede con Ciclitira. Ma non era sufficientemente la predisposizione tattica a fermare la Reggiana, quando questa univa al ritmo fattosi più intenso, veloce e svelto, una manovra più limpida con Passalacqua mobile e lesto a incunearsi, le ali pronte allo affondo e alla fuga. La difesa ostinata dei giuliani provocava falli in serie, senza poter arrestare la Reggiana sulla soglia ormai del primo successo.

In vantaggio gli ospitanti in maglia azzurra andavano al 25': Vignando, che si batteva con ostinazione all'altezza dei migliori ospiti in tale caratteristica di lottatore, riusciva a trattenere in campo la palla sul fondo, duellava con il rientrato Fregonese, liberandosene per servire Picella. Il reggiano non si attardava sulla palla, sventagliandola diagonalmente sulla sinistra. Vi si avventavano forse ostacolandosi a vicenda sia Rizzati quanto Martinelli. L'attaccante reggiano riusciva a toccare la palla in avanti per Passalacqua, che, di sinistro, freddava Colovatti con un tiro violento dal basso all'alto.

Prima del riposo l'episodio che avrebbe acceso gli animi: al 41' Spagnolo, a conclusione di una sua azione personale, scoccava un rasoterra sul quale Colovatti era il più lesto ad arrivare. L'azione era conclusa, ma Passalacqua, in velocità, veniva colpito da Del Piccolo e rotolava a terra dolorante. Barella in campo, il giocatore trasferito agli spogliatoi e medicato per una ferita al labbro inferiore con lievi sintomi di choc traumatico. Non rientrerà in campo che alla ripresa del gioco (e disputerà anzi un buon secondo tempo).

E l'infortunio surriscalda gli animi e quando i giocatori imboccano il sottopassaggio per l'intervallo i nervi dei più (anche di qualche accompagnatore) sono evidentemente a fior di pelle per lo scambio di parole grosse che volano. L'arbitro seda a mala pena le intemperanze.

Alla ripresa del gioco Fusan butterà sulla bilancia un polso di ferro per non farsi scappare di mano l'incontro. Ma la partita, senza essere avvelenata, vuole l'olocausto di altri due espulsi dal campo: con Martinelli, in un finale ormai semigiallo, prenderanno anzitempo la via degli spogliatoi il reggiano Malisan — il ragazzo di Torviscosa era al suo debutto in campionato — reo di un fallo vistosissimo su Rakar, che correva in avanti a prendere posizione. E poi, a qualche manciata di secondi dal trillo finale, è la volta addirittura di Pison a dover anzitempo lasciare la guida dei giuliani. Ha reagito agli insulti di chi, dietro la rete di protezione, si accalca intorno alla sua panchina (gli immancabili antisportivi che sono dovunque), gratificandone qualcuno con una manciata di neve, ammonticchiata ai bordi del terreno di gioco.

Non resta che raccontare la seconda rete della Reggiana, quella molto bella. Al 16' della ripresa Galletti, fattosi più ardito ed autorevole perché la sua marcatura è meno stretta (i triestini sono da qualche minuto in dieci) tenta la sortita da lontano. Si porta avanti la palla con eleganza e dal bordo di destra del campo avvia al centro un traversone teso e calibrato. Spagnolo, a spalle girate alla porta triestina, è impeccabile autore di una rovesciata ben riuscita, che termina la sua corsa nel sacco giuliano.

Guglielmo Fanticini

REGGIANA-TRIESTINA 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo Passalacqua al 25'; nel secondo tempo Spagnolo al 16'. REGGIANA: Boranga; Vignando, Malisan; Picella, Barbieri, Giorgi; Spagnolo, Galletti, Passalacqua, Zanon, Rizzati. Bandieri, Pasoni. TRIESTINA: Colovatti; Martinelli, Moretti; Del Piccolo, D'Eri, Pestrin (Braico); Rakar, Truant, Ciclitira, Scala, Fregonese. D'Ambrogio. ARBITRO: Fuschi di Pescara. NOTE: cielo coperto; temperatura sopportabilissima; terreno in ottime condizioni di gioco. Due espulsi per interventi falliosi: all'11' Martinelli, al 44' del secondo tempo Malisan. A 30'' dal termine allontanato dal campo l'allenatore Pison. Due ammoniti: Scala per condotta antiregolamentare e Pestrin per proteste. Passalacqua al 41' del primo tempo ha abbandonato il campo a seguito di uno scontro con Del Piccolo. Dopo le cure del caso è rientrato nella ripresa. Calci d'angolo 4-0 per la Reggiana (1-0). Spettatori 6500 circa.

Alessandria - Venezia 0-0

ALESSANDRIA: Ciceri; Fusi, Deluca (Paesanti); Magri, Colombo, Berta; Mantellato, Di Pucchio, Sassaroli, Lorenzetti, Vanzini. VENEZIA: Favaro; Kuk, Santarello; Ronchi, Dotti, Majani; Ridolfi (Rossi), Scarpa, Bellinazzi, Badari, Bianchi. ARBITRO: Lupi, di Genova. NOTE: giornata fredda, terreno pesante, spettatori 5 mila circa, angoli 9-1 (5-1) per l'Alessandria. Ammoniti: Colombo, Dotti, Bellinazzi, Vanzini.

Alessandria, 17

I neroverdi di Radio sono riusciti a strappare un punto alla capolista, con una partita intelligente e tatticamente accorta. La retroguardia veneziana ha infranto senza affanno tutte le offensive dei grigi.

Trevisan in azzurro aiuterà Valcareggi

Memo Trevisan, con molte probabilità, sarà l'aiutante di Ferruccio Valcareggi nella preparazione della Nazionale. La notizia, trapelata ieri, ha riempito di gioia il tecnico triestino, il quale però rifugge come sempre da qualsiasi forma di pubblicità. «Non vorrei — ha detto Trevisan — ricevere complimenti in anticipo, nel senso che nulla è stato ancora deciso. Lunedì mi incontrerò a Coverciano con il dott. Fini per discutere i dettagli. Mi auguro naturalmente che tutto si risolva per il meglio. E' naturale che sono felicissimo. Senza il calcio non posso vivere e poi lavorare per la Nazionale è il massimo traguardo cui aspira qualsiasi tecnico. Se mi verrà affidato questo incarico, potrò lavorare a fianco dell'amico Ferruccio Valcareggi, che non mi ha mai dimenticato».

Memo tocca il cielo con un dito, anche se cerca di mascherare la sua contentezza. Dalla scorsa estate, da quando cioè non era stato riconfermato alla guida della Triestina, alla quale è sempre rimasto attaccato, Trevisan non aveva voluto accettare alcun incarico nonostante numerose offerte. L'occasione di rientrare nel mondo del calcio in azzurro e lavorare con Valcareggi ha avuto il potere di restituire il sorriso e la fiducia al popolare Memo.

Trevisan, che ha giocato con la Triestina e il Genoa, ha 52 anni. Ha esordito in maglia azzurra a fianco di Colaussi il 5 maggio 1940 contro la Germania.



«Uccio» e Memo insieme in azzurro?

BOTTA FINALE DEGLI OSPITI DOPO IL DOPPIO RECUPERO DEI BIANCONERI

L'UDINESE DEBOLE IN DIFESA E' SUPERATA IN CASA DAL LECCO

LECCO-UDINESE 3-2 (2-2)

MARCATORI: nel primo tempo al 2' Goffi, al 20' Marchi, al 41' Galeone, al 43' Giacomini; nel secondo tempo al 15' Mantovani. UDINESE: Miniussi; Leban, Moruzzi; Fogolin, Zampa, Nicoloso; Galasso, Giacomini, Cesaro (Tuttino), Galeone, Bagatti; Zaina. LECCO: Rottolo (Casiraghi); Tam, Bravi; Gritti, Sacchi, Marcelli; Mantovani, Lombardi, Goffi, Frank, Marchi (Brondi). ARBITRO: Alberti di Genova. NOTE: terreno leggermente pesante, cielo annuvolato; spettatori 2500 circa. Al 43' del secondo tempo Marchi ha lasciato il campo per uno stiramento muscolare. Ammoniti per gioco scorretto Sacchi e Tam. Calci d'angolo 7-3 per l'Udinese (3-1 nel primo tempo).

Udine, 17

L'allenatore Tabanelli ha tentato le sue ultime carte per rimettere in sesto l'Udinese: ha vestito di verde-speranza la squadra, rinunciando ai colori bianconeri, ha «inventato» Nicoloso terzino libero, lanciando all'attacco due giovanissimi come Galasso e Cesaro e ha ripescato dalla naftalina il «vecchio» Galeone. Il colpo di spugna al passato non è riuscito al tecnico friulano, poiché la squadra è andata alla deriva anche se ha circoscritto la sconfitta con un risultato onorevole.

La grossa disavventura di Tabanelli si chiama senz'altro Nicoloso, perché questo ragazzo che s'era imposto all'attenzione di tutti per le sue buoni doti di stopper, dopo essere stato sballottato a terzino e a mediano di spinta è andato a finire a terzino libero non trovando assolutamente l'accordo con Zampa, svagato più che mai di fronte all'esperienza e alla furbizia del centravanti avversario Goffi. La difesa friulana, molto inesperta anche in Leban e in Moruzzi, si è dimostrata perforabilissima e nei primi venti minuti di gioco il Lecco l'aveva già infilata per due volte: al 2' con Goffi, rimasto libero sulla destra su un passaggio di testa di Mantovani e al 20' con Marchi, il quale ha dribblato due difensori (Leban e Nicoloso) e persino lo stesso Miniussi.

L'Udinese veniva così ridicolizzata e non dava neppure la sensazione di riprendersi, perché lo sbandamento della squadra avveniva anche a centro campo, ove Galeone non aveva autorità, Fogolin era senza posizione precisa e Giacomini era affannosamente avanzato. L'attacco, poi, appariva molto evanescente in Cesaro, mentre aveva qualche sprazzo di vivacità soltanto in azioni personali di Galasso e di Bagatti. Giacomini ha tentato più volte la via della rete e al 30', anzi, un suo tiro veniva deviato da Sacchi con un evidente fallo di mano da calcio di rigore.

Il Lecco era certamente più coordinato nella sua manovra e più volte metteva in imbarazzo Zampa e compagni. Ed è stato davvero avventurosa (magari con la complicità del portiere lombardo) la rimonta dell'Udinese nel giro di tre minuti alla chiusura del tempo. Al 41' Zampa ha portato in avanti il pallone e, quindi, l'ha servito in piena area di rigore avversaria, Bagatti ha colpito di testa, mettendolo sul piede dell'accorrente Galeone, che, di destro, ha sparato in rete: il portiere uscito dalla porta, ha avuto modo di deviare appena il tiro, senza evitare, però, il gol.

Dopo due minuti per un fallo di Sacchi, l'arbitro ha concesso un calcio di punizione all'Udinese dal limite dell'area lecchese. Il tiro è stato effettuato da Giacomini, rasoterra, il pallone ha superato la barriera, mentre il portiere Bottolo gettatosi in tuffo l'ha toccato deviandolo in gol. Nonostante l'assenza di un gioco collettivo, l'Udinese aveva così rimesso nell'incertezza il risultato e nel secondo tempo Tabanelli preferiva lasciare negli spogliatoi Cesaro per sostituirlo con Bagatti, mentre Tuttino andava all'ala sinistra. L'Udinese ha così tentato di riordinare le file, ma in questo secondo tempo le sono mancati l'entusiasmo e la forza di volontà. La scuadra friulana ha guadagnato una superiorità territoriale, ma soltanto una volta Bagatti e una volta Tuttino mettevano in difficoltà il portiere Casiraghi, chiamato a sostituire Rottolo, alquanto incerto. Al 15' il Lecco conquistava il gol della vittoria con una bella azione tra Goffi e Marchi, che veniva conclusa da Mantovani, rimasto completamente libero sulla sinistra di Miniussi. Il Lecco avrebbe potuto segnare ancora con l'inarrestabile Marchi, se non fosse intervenuto bravamente il portiere udinese sul tiro conclusivo o se non fosse stato proprio qualche recupero miracoloso di Nicoloso e Leban.

Luciano Provini

Tabanelli avrebbe le ore contate

Udine, 17

L'allenatore dell'Udinese, Paolo Tabanelli, ha ormai le ore contate: questa è stata la sensazione che si è avuta nel «clan» dell'Udinese dopo la terza sconfitta consecutiva, per opera del Lecco, che soltanto per mera fortuna non ha assunto vistose proporzioni. Quella con il Lecco sarebbe stata l'ennesima prova di fiducia che il C.D. dell'Udinese dava a Tabanelli e, infatti, il tecnico friulano aveva tentato di migliorare la situazione con una formazione inedita; ma la squadra non ha risposto come doveva.

In tribuna al «Moretti» c'era Ettore Trevisan, che ha preso contatti con il vicepresidente dell'Udinese, Midolini. Si ritiene però che la crisi dell'Udinese si risolva in settimana fra le mura di casa con la sostituzione di Tabanelli con il tecnico Luigi Comuzzi, attualmente addetto al settore giovanile della società.

L. P.

IL PARMA AZZECCA IL GOL DECISIVO QUANDO ORMAI IL PARI ERA SEGNATO

Monfalcone supersfortunato: stavolta sconfitto a tempo scaduto



PARMA - MONFALCONE 1-0. — A sinistra, una uscita... aggressiva di Fiaccadori; ne è vittima il compagno di squadra Caleffi, che resterà a terra acciaccato. A destra, parata di Maschietto, protetto da Rigonat alle cui spalle è Rancati (Fotoraspar)

PARMA-MONFALCONE 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 45' Regali. PARMA: Fiaccadori; Grulla, Chiossi; Gioia, Riccardi, Caleffi; Paganini, Rancati, Fava, Regali, Casini, Barducci, Zanotti. MONFALCONE: Maschietto; Ceschia, Rigonat; Sortino, Giordani, Bellida; Barile (Feresin), Baccari, Bordon, Benfatto, Zanolla. Nicoli. ARBITRO: Frasso, di Capua. NOTE: cielo grigio, temperatura non fredda, con venticello. Al 16' del p.t. Barile in uno scontro con Gioia è caduto a terra, gravando con il peso del proprio corpo sul polso sinistro. E' stato sostituito da Feresin. Ammoniti nella ripresa Fava e Baccari per proteste. Spettatori circa un migliaio. Calci d'angolo 6-2 (4-1) per il Parma.

Monfalcone, 17

Un minuto alla fine: Fava, centravanti del Parma, giunge in corsa davanti a Maschietto, tira forte. Il pallone rimbalza sul montante alla sinistra del portiere monfalconese, ritorna sui piedi di un giocatore ospite, Paganini, che è liberissimo, quasi sul dischetto del rigore. Addio, è la solita mazzata che uccide il Monfalcone negli ultimi minuti, pensa il pubblico, ricordando le tante reti subite dai propri beniamini proprio in extremis e pagate a caro prezzo. Ma Paganini sbuccia clamorosamente il pallone, il pericolo insomma svanisce.

Ormai la partita è finita, lo 0-0 resta al Monfalcone quale incoraggiante segno di un progresso compiuto soprattutto nei confronti della sfortuna. Ma è finita davvero? Devono bruciarsi ancora gli ultimi secondi, siamo addirittura in fase di recupero. Ecco un pallone respinto dalla difesa azzurra giungere a una trentina di metri dalla porta sul piede di Regali, che lo indirizza a rete al volo, quasi istintivamente. Un pallone che si alza a parabola e sorvola i difensori schierati in area. Sorvola tutti, anche Maschietto e si infila nella porta, proprio nell'angolino alla sua sinistra, irraggiungibile per la posizione tenuta in quel momento dal portiere, trovatosi fuori dei pali. E' gol, è la vittoria del Parma, è la condanna di un Monfalcone disordinato, slegato, inconcludente fin che si vuole, ma tanto, tanto generoso. Il pareggio, questo Monfalcone, se lo era meritato, per lo slancio suo e per gli errori dell'avversario. Ma all'ultimo istante ancora una volta la fortuna ha voltato le spalle ai ragazzi di Zelesnich.

Davvero fa rabbia descrivere una sconfitta di questo genere. Ma come ribellarsi ad essa? Il Parma ha imposto la legge del più forte, ma lo ha fatto nel modo più beffardo, perché se in precedenza diverse volte i suoi attaccanti avevano graziato Maschietto con errori vistosi di mira, nell'occasione del gol decisivo Regali ha proprio pescato la matta, come dicono i calciatori in situazioni come quella che si è registrata a tempo scaduto allo stadio di via Cosulich. Il risultato è dunque beffardo, perché il Monfalcone bene o male era arrivato al traguardo (o quasi, purtroppo) con quello 0-0 che appagava le sue ambizioni contingenti, rappresentando un passo avanti sulla strada della rinascita, dato il prestigio e la forza dell'avversario. Ma si vede proprio che la fortuna s'accompagna sempre ai più forti e che la pioggia finisce sempre sul mare.

Il Monfalcone ha avuto sfortuna sin dai primi minuti di gioco, allorché Barile, che è uno dei suoi elementi d'ordine, si è prodotto un serio infortunio al polso sinistro, per cui si è resa necessaria la sua immediata sostituzione. Sedici minuti di gioco e Barile era già fuori uso. Non che Feresin lo abbia mal rimpiazzato, ma il tipo di gioco di questo ragazzo è del tutto diverso da quello di Barile, il cui apporto poteva risultare utilissimo particolarmente in questa partita, che aveva visto schierato Baccari con la maglia n. 8, in funzione di uomo di raccordo (o di rottura?) a centro campo.

Quella di Baccari centrocampista è stata una mossa azzardata di Zelesnich, perché Baccari già per taglia fisica non è un «camminatore» e per doti tecniche non è in grado di impostare un gioco con sufficiente raziocinio. Baccari ha profuso un impegno perfino commovente, logorandosi in un lavoro di spola che ha sopportato con incredibile lucidità, ma il rendimento è stato sempre modesto, considerate le esigenze dell'attacco monfalconese. In esso si è visto uno Zanolla individualista, un Benfatto sempre meno appariscente con il trascorrere dei minuti, un Feresin efficace in qualche spunto ma pure troppo portato al gioco individuale; sicché quel po' di pericolo che i locali potevano portare alla rete del Parma poteva venire solo da Bordon, troppo controllato e troppo solo soprattutto per essere realmente minaccioso. A conti fatti, il portiere del Parma, Fiaccadori, a parte alcune sue uscite intempestive, non ha corso pericolo alcuno e l'unica volta in cui è stato seriamente minacciato e stato un suo compagno a farlo (ma Chiossi ha saputo tempestivamente evitare la falla e scongiurare l'autorete).

Piuttosto buia la situazione nelle retrovie. Giordani fin dal primo intervento ha rivelato una giornata di scarsa vena, che doveva essere confermata per buona parte dei 90 minuti, con un apprezzabile risveglio solo nel finale. Ceschia, liberato dall'impegno di marcare in zona Casini, poiché il numero 11 biancocrociato ha giocato arretratissimo, si è trovato in effetti a fare la punta. Ed ha certamente contribuito a portare in qualche scompiglio nella retroguardia parmense, arrivando perfino a trovarsi sul piede palla-gol che non ha saputo (né si poteva pretenderlo) sfruttare. Buona la prova di Rigonat, mobile e attento marcatore di un Paganini peraltro molto impreciso e vagolante. Sortino ha lottato secondo il suo stile, ma ha faticato a tenere a freno il mobilissimo Fava, che per sua fortuna aveva il tiro notevolmente fuori misura. Maschietto è stato bravo in numerosi interventi. Peccato che abbia preso quel gol, sicuramente non imprendibile se non fosse stato colto in contropiede. Un tiro da 30-40 metri, con traiettoria parabolica, in teoria dovrebbe essere sempre parabile; quello di Regali al 90 per cento doveva esserlo anche in pratica.

Il Parma ha impressionato soprattutto... per la mancanza di convinzione con cui ha giocato. Colpa forse di Rancati, che ha operato piuttosto in sordina, colpa della imprecisione di Fava e particolarmente di Paganini, ma merito sicuramente del Monfalcone, che ha saputo mettere il freno subito alle iniziative dei più tecnici avversari, facendo si che il gran manovrare degli ospiti, così bello a vedersi per certi passaggi al volo precisi ed apparentemente efficaci, risultasse sterile. Non ha per niente impressionato insomma questo Parma, e questo raddoppia il rammarico per la sconfitta patita dal Monfalcone, che il suo punticino se lo era onorevolmente conquistato e soprattutto meritato.

L'arbitro... ha tirato a campa', con una direzione non censurabile e che non ha certo nuociuto alla squadra locale.

Di corsa la cronaca. Rancati tira sul portiere nei primi minuti, poi gran tiro di Zanolla che Fiaccadori para in due tempi. Si infortuna Barile, entra Feresin. Rancati scatta senza convinzione oltre la barriera, su punizione, e tocca dolcemente per Maschietto. Al 35' su cross dalla sinistra di Regali, arriva in corsa il terzino Chiossi, ma il colpo di testa, troppo forte, finisce alto. Nient'altro di notevole nel primo tempo.

Ripresa. Gran tiro a lato di Fava, pericolo per il Parma portato da Bordon, su cross dalla destra, poi doppia occasione persa dagli ospiti che non sfruttano un traversone di Regali. Fava tira forte su Maschietto, intervento a vuoto di Fiaccadori, senza conseguenze e pericoloso traversone al centro di Rancati, che Paganini conclude con un tiro debole e centrale. Poi Chiossi salva la propria porta da una autorete di Gioia. A un minuto dal termine il palo di Fava, già ricordato e lo sbaglio di Paganini. Poi il saldo del conto ad opera di Regali. E la costernazione dei tifosi monfalconesi, rimasti allibiti alla rete giunta in extremis a punire la loro squadra, in serie più nera che mai.

Dante di Ragogna

Pison: un po' di neve verso gli spettatori che lo insultavano...

Reggio Emilia, 17

Pison è rasserenato e abbastanza disteso quando esce dagli spogliatoi e si presta con estrema gentilezza a rilasciare qualche dichiarazione sulla partita.

— Circa la sua espulsione?

«Sono cose che non dovrebbero capitare, ma quando ci si è tirati per i capelli...».

— Qui — gli diciamo — non c'è pista intorno al campo: quello che il pubblico dice lo si afferra distintamente...

«Non pensiamoci più. Anche perché ritengo che l'episodio non possa avere conseguenze disciplinari. Una innocua palla di neve non ha, in verità, pareggiato la serie di contumelie di cui mi sono trovato obiettivo».

— Allora parliamo della partita.

«Non avevamo nessuna ambizione di fermare una Reggiana come quella che abbiamo incontrato oggi. Solo volevamo fare la nostra partita. Si sapeva che non siamo fortunati, da qualche tempo a questa parte! Dico questo perché il primo gol, con marcamento più adeguato sull'autore del tiro che ci ha mandati in svantaggio, si sarebbe potuto evitare. Il secondo gol reggiano è giunto quando eravamo anche numericamente in condizioni di inferiorità. Risultato normale? Direi di sì, egualmente. La Reggiana ha pressato bene e ci sarebbe voluto un pizzico di esperienza in più per sbrigare meglio il nostro lavoro in difesa. Abbiamo colpito palo e traversa, sia pure su una stessa azione, a nostra volta, e ci saremmo meritati il gol della bandiera. Questo, indubbiamente, sì».

— Ma c'è un motivo all'acredine che ha aleggiato in campo a lungo?

«No, di sicuro, questo non me lo spiego. I miei hanno giocato con decisione, come dovevano del resto fare, ma non con cattiveria. Questo no. La Reggiana ha attuato un gioco pesante. Quindi, questo di una certa velenosità entrata di soppiatto sulla partita per me è e resta un vero mistero».

G. F.

Proteste e istanze di tifosi alabardati

Che i giudici del nostro Tribunale, già abbastanza impegnati in casi certamente più importanti, finissero per essere costretti a interessarsi anche delle recenti vicende della società di via Machiavelli, era l'ultima cosa alla quale eravamo disposti a credere, per un certo senso sportivo che dovrebbe guidare le azioni di tutti coloro che vivono dentro o ai bordi dei campi di calcio.

Ma di fronte alla realtà dei fatti, per dovere di cronisti, siamo stati costretti, anche se di controvoglia, a dare notizia ieri della vertenza insorta fra l'ex presidente della Triestina, Ugo Hauser, e il successore, Gino Battain. Diciamo subito che ancora non tutto è perduto, in quanto un chiarimento all'interno dell'U.S.T. non solo è possibile ma anche auspicabile, nell'interesse della società, della squadra e dei tifosi triestini.

L'ultimo atto che ha provocato aspre reazioni è stata la lettera aperta di Battain, in cui si facevano alcuni apprezzamenti sull'attività del signor Hauser e sui tifosi triestini che protestano per i negativi risultati della squadra di Pison.

A questo riguardo ci è pervenuta una lettera di un gruppo di tifosi del «bar De Cecco», di cui peraltro abbiamo dato già notizia nell'edizione domenicale del «Piccolo». Nella lettera, indirizzata al presidente Battain, si afferma:

«Le invocazioni» allo stadio degli sportivi alabardati «non erano pagliacciate ma esprimevano soltanto la poca fiducia nell'attuale direttivo che è al vertice della società, direttivo formato in maggioranza da non triestini che palesano legami con altre società della stessa serie. No sig. Battain, non ci siamo; lei forse si sarà espresso in buona fede o altri l'avranno indotto a così mal pronunciarsi, ora le dimostriamo che non siamo un esiguo numero di pagliacci contestatori, ma siamo centinaia di sportivi, tifosi e veri amici dell'U.S.T. Ebbene, tutti noi ci sentiamo offesi; offesi nel nostro amor proprio e pertanto esigiamo le sue personali scuse, sue e del direttivo che attualmente lei rappresenta.

«Ad ogni modo, poiché riteniamo di certo che altre centinaia di tifosi si uniranno alla nostra protesta e come noi appoggeranno la politica di quel triestino che avete estromesso e che tuttora osteggiate perché dimostra di amare Trieste e di operare con lealtà sportiva e lo faceva non per soldi ma per amore, diciamo a lei e al suo gruppo: ai triestini non siete graditi, andatevene, non avremo di certo rimpianti.

«La realtà è questa signori di Portogruaro; chiarimenti ed altri ulteriori vostri inviti a discutere sono ormai inutili; nessuno meglio di noi può gridare col cuore: viva Trieste, viva la Triestina».



(Foto Domini)

LECCO - UDINESE 3-2. La rete segnata da Giacomini su punizione: è il pareggio per i friulani

«C»: SBRIGATIVI I PIACENTINI

Grazie al terzino raggiunto il pari

La suddivisione dei punti accontenta tutti

PIACENZA-PADOVA 1-1 (1-0)

MARCATORI: Iacolino al 35' del primo tempo (su rigore); Parisi al 21' della ripresa. PIACENZA: Fioravanti; Cornaro, Freddi; Zoff, Filipponi, Avere; Ardemagni, Iacolino, Franzoni, Lobbiati, Stevan. Lazzara, Vallachi. PADOVA: Buso; Marin, Parisi; Doz, Chiodi, Gatti; Dal Pozzolo (Collavini), Modonese, Zandoli, Fraschini, Filippi. Mimo. ARBITRO: Levrero di Genova. NOTE: spettatori 6000, terreno in ottime condizioni.

Piacenza, 17

Il Padova è riuscito nella ripresa ad acciuffare il pareggio sul campo del Piacenza. La squadra veneta è stata sorpresa da una compagine locale generosissima e schierata in formazione d'attacco. La prima ora di gioco, infatti, è stata condotta dai locali che, oltre a segnare (sia pure su rigore in seguito ad un fallo commesso da Marin e Chiodi in area ai danni di Franzoni) hanno sfiorato più volte il raddoppio. Il Padova in questa frazione di gioco è parso sperduto, come annebbiato. Poi con il passare dei minuti si è ripreso e, superato lo scoramento iniziale, ha saputo farsi vivo all'attacco in modo particolare giocando sulle ali, dato che il capocannoniere Zandoli era tenuto ottimamente a bada da Filipponi. Così, quando sembrava che i locali dovessero riuscire a far loro la gara con un risultato abbastanza netto (da segnalare un gol sbagliato da Ardemagni al 2' della ripresa a porta vuota per una precedente uscita di Buso su Stevan, e al 6' un palo colpito da Franzoni a portiere battuto) è riuscito a riorganizzarsi e a premere all'attacco.

Il Piacenza si è sbilanciato nel tentativo di cercare il raddoppio, e al 21' si è fatto cogliere sguarnito in difesa. Azione iniziata da Chiodi, proseguita da Filippi verso Modonese che, notando Parisi libero che si incuneava in area, gli ha fornito il pallone: il terzino è avanzato di qualche paso, e con un tiro diagonale a mezz'altezza ha battuto Fioravanti.

Gli ultimi venti minuti di gioco hanno offerto ben poco: da un lato un Piacenza generosissimo che cercava con veemenza il gol della vittoria senza avere però più le idee chiare, e dall'altro un Padova dove gli esperti Fraschini e Gatti riuscivano a tenere l'azione stagnante nel centrocampo puntando talvolta al contropiede, senza però riuscire a centrare il bersaglio. Una partita, quindi, che sembrava dovesse concludersi con la vittoria del Piacenza (che non sarebbe stata del resto rubata) e che invece è terminata con un pareggio che però non si può dire sia stato altrettanto rubato dal Padova. La squadra patavina ha dimostrato di possedere elementi esperti, ben mischiati con giovani molto promettenti. Si sono particolarmente distinti Filippi sia nel corso della prima ora, quando sovente è stato richiamato in zone arretrate per dare una mano ai compagni, sia nell'ultima parte della gara, quando si è tramutato in una punta vera e propria; e inoltre Dal Pozzolo, Gatti, Fraschini e Parisi.

Sabino Laurenzano

SINTESI
di cinque partite

*Legnano - Rovereto 2-0

MARCATORI: nel primo tempo al 4' e al 7' Brenna. LEGNANO: Castellazzi; Talarini, Frosio; Zanelli, Gibellini, Lamera; Zulich, Capocci, Restelli, Campagna, Brenna. Riccardi; Mongitore. ROVERETO: Cantagallo; Donzelli, Borelli; Nardella, Battiston, Bacchin; Giavara, Aldi, Melloni, Zorzi, Manganotti. Muraro; Tumburus. ARBITRO: Baldoni di Ancona.

*Treviso - Derthona 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 5' Zambianchi, al 21' Pedroni; nella ripresa al 39' Carnigna (su rigore). TREVISO: Storto; Cimenti, Zathila; Bellina, Frandoli, Alberti; Pedroni (Simonato), Zambianchi, Perego, Colusso, Lanciaprima. Galli. DERTHONA: Profumo; Ghidoni, Romanini; Goria, Gastaldi, Pozzi; Rossi, Vigalò, Nordio, Curatoli (Cogliandro), Carniglia. Bertolo. ARBITRO: Sanzò di Lecce.

*Sottomarina - Seregno 0-0

SOTTOMARINA: Bubacco; Drigo, Sambo; Buttini, Primon, Schiavo; Gurian, Fasolato (Rinaldi), Fumagalli, Visentin, Rizzi. Pannocchia. SEREGNO: Mascella; Santi, Rizzi; Pavesi, Dorini, Ferrerio; Mazzoleni, Zardoni, Ferrari, Cappelletti, Ballabio. Battistini; Lievore. ARBITRO: Benedetti di Roma.

*Pro Patria - Trento 0-0

PRO PATRIA: Anelli; Mischis, Aspesi; Verdelli, Lombardi, Frigerio; Casana, Gambazza, Calloni, Bolchi, Panucci (Bruno). Mastorgio. TRENTO: Cometti; Fabbro, Turinelli; Babbo, Apostoli, Baveni; Sigarini, Neri, Meneghetti, Scali, Milanesi. Caliari; Sartori. ARBITRO: Tabanelli di Ravenna.

*Solbiatese - Verbania 5-0

MARCATORI: nel primo tempo al 18' Musa, al 45' Brusadelli; nella ripresa al 5' Rampanti, al 30' Musa, al 40' Centazzo. SOLBIATESE: Borghese; Beatrice, Rossi; Boni, Fiorin, Crespi; Dalle Crode, Brusadelli, Volpati (Centazzo), Rampanti, Musa. Simionato. VERBANIA: Fellini; Sadocco, Galimberti; Valmassoi, Bagnoli, Salvadori; Libera, Girelli, Signorelli (Giannini), Bianchi, Butti. Barovero. ARBITRO: Iseppi di San Donà.

DAGLI SPOGLIATOI DELLA ROCCA

«SQUADRA INCOMPLETA CON TRE FUORI FASE»

Monfalcone, 17

Ancora una sconfitta per 1-0, e la marcatura è giunta a tempo ormai scaduto. Il Monfalcone si rode il fegato ed i motivi ci sono.

Nello spogliatoio degli azzurri qualcuno tace, altri parlano per commentare questo finale di gara, mentre Maschietto impreca e dice di preferire una sconfitta con più reti al passivo che non perdere così all'ultimo momento.

Baccari osserva che il pareggio era cosa ormai fatta, ma che, purtroppo, la partita finisce con il fischio di chiusura dell'arbitro che, questa volta, ha voluto tirare un po' oltre per il recupero.

Ceschia dice: Se l'arbitro avesse fischiato la fine quando glielo avevo chiesto, non si sarebbe perso!».

Zanolla: «Abbiamo giocato per il pareggio e ci eravamo riusciti senza l'incidente nel finale. Non ha colpa nessuno di quanto è accaduto. Il tiro del parmense è stato deviato da uno o due dei nostri, involontariamente, nel tentativo di rinviare».

Sottovoce si fa il nome Bellida e l'atleta, ancora sotto la doccia, spiega: «Ho cercato di contrastare il tiro dell'avversario allungando il piede che mi è stato colpito dalla sfera che si è alzata; non sono sicuro che altri, poi, l'abbia toccata ancora!.

Sortino soggiunge: «La deviazione m'a spinto il pallone fuori portata e non sono riuscito a colpirlo di testa, e come me è stato messo fuori causa pure il portiere».

Zelesnich afferma che la squadra pur allineando undici giocatori sul campo, non è al completo poiché almeno tre pedine sono fuori fase e la loro prestazione lo testimonierebbe. Non vuole fare i nomi, ma ritiene che il pubblico possa giudicare obiettivamente. «Ci sono stati dei momenti — dice il presidente azzurro — che qualche nostro atleta appianava la strada all'avversario che, se anche ha sbagliato qualche occasione, è pur sempre una bella squadra di alta classifica».

L'allenatore Lulich: «La solita storia degli ultimi minuti pericolosi; questa volta, come già a Seregno, la rete ci è piombata addosso a tempo ormai scaduto: infatti, si era già di una trentina di secondi oltre i 45 minuti del secondo tempo!» Poi prosegue: «Il Parma è la mia vecchia squadra alla quale voglio ancora bene, ma oggi, se mi fosse stato possibile, almeno un punto non avrei voluto darglielo. Invece, loro vanno più in alto e noi continuiamo a scendere». E aggiunge: «Il Parma avrebbe potuto segnare ancora prima, ma non l'ha fatto e per demerito suo. Oggi, la nostra squadra ha giocato contro una compagine molto forte e tutti i nostri atleti si sono impegnati, si sono dati da fare e la squadra non merita critiche».

L'allenatore ha spiegato lo schieramento azzurro: «Erano stati affidati precisi compiti agli atleti indipendentemente dal numero di maglia che avevano sulla schiena. Così Barile, così Baccari per fermare questo Parma decantato come un flagello».

Sulla rete parmense, Lulich non ha molto da dire e dichiara che non ha visto se qualche monfalconese ha deviato la sfera.

Lo dice, invece, Regali, autore della rete-beffa: «Su lancio di Rancati e Casini, ho rincorso il pallone e, poi, essendo libero, l'ho calciato forte verso la porta. Un monfalconese mi si è fatto incontro ed ha cercato di ostacolarmi mettendomi davanti il piede, ma ha soltanto deviato la sfera imprimendole quella traiettoria che si è conclusa nell'angolino alto dove è spiovuta fuori dalla portata del portiere e di qualsiasi altro».

L'allenatore Angeleri dice: «Abbiamo sciupato più occasioni favorevoli in una gara da noi dominata ed abbiamo ottenuto il successo con una marcatura alquanto fortunosa contro un Monfalcone che merita migliore sorte».

Mafaldo Cechet



(Fotoraspar)

PARMA - MONFALCONE 1-0. Bordon cerca di ripararsi da Fiaccadori, uscito a catapulta

IMPATTA IL LIGNANO IN CASA CON L'AUDACE - PREVALGONO NETTAMENTE I PORTOGRUARESI

PORDENONE PIU' VICINO AL BELLUNO

SULLE RIVE DEL NONCELLO UNA SIGNIFICATIVA VITTORIA

MATTATORE PASETTO NELLA RIPRESA

I neroverdi hanno ritrovato ritmo e grinta dopo la prima segnatura

PORDENONE-GIORGIONE 2-0 (0-0)

MARCATORE: nel secondo tempo al 17' e al 38' Pasetto. PORDENONE: Rettore; Iut, Piva; Bernardis, Marcolini, Rumiel (Muzzin); Pangrazio, Bonfada, Pasetto, D'Andrea, Di Giusto, Canese. GIORGIONE: Faleschini; Tosato, De Cesaro; Campanaro, Bresolin, Bertoncello; Stocco I (Stocco II), Fuser, Bodo, Frezza, Zerlin, Vendramini, ARBITRO: Aldini di Reggio Emilia.

Pordenone, 17

Commenti favorevoli al termine della partita tra i neroverdi pordenonesi e i rossostellati di Castelfranco Veneto, pur con qualche immancabile infioratura negativa. La vittoria sul Giorgione è infatti doppiamente utile per il Pordenone, dato che il capolista Belluno è caduto sul terreno dell'Oltrisarco di Bolzano. Si riducono pertanto a quattro le lunghezze di svantaggio dei neroverdi nei confronti dei gialloblù; e tornano a rinverdire le speranze di una effettiva ripresa della squadra di Valentinuzzi.

Pur non disputando una partita trascendentale, i «ramarri» del Noncello hanno perlomeno palesato un grande agonismo, cercando di sgretolare l'impianto difensivo dei «castellani», scesi allo stadio «Bottecchia» con la chiara intenzione di strappare un punto. Gli ospiti hanno infatti rinforzato il centrocampo, lasciando all'attacco soltanto il centravanti Bodo e l'ala destra Stocco I. Le punte pordenonesi hanno cercato a più riprese la via del gol, ma tutti i varchi sono stati inesorabilmente chiusi. Soltanto nella ripresa, quando la stanchezza si è fatta sentire tra le file del Giorgione, i padroni di casa hanno potuto cogliere il frutto della loro superiorità tecnica battendo per due volte il bravo Faleschini.

Mattatore della giornata è stato questa volta il centravanti Pasetto, che ha sfruttato abilmente e con perfetta scelta del tempo due dei palloni servitegli dai compagni. Il ritorno al gol dell'ex bolzanino è stato una lieta sorpresa dopo le varie settimane di astinenza; Pasetto ha confermato di avere il senso della rete, ha lavorato sodo e ha creato numerosi varchi per le altre punte, dimostrando una perfetta intesa con l'ala destra Pangrazio. Contro il Giorgione, Valentinuzzi è stato costretto a rinunciare a Pastorello, la scattante ala sinistra vittima di un infortunio nell'allenamento di venerdì scorso. Il tecnico pordenonese

Nella ripresa Valentinuzzi ha lasciato nello spogliatoio Rumiel, apparso ancora una volta fuori fase, e ha fatto entrare Muzzin.

Del Giorgione non c'è molto da dire. E' una squadra combattiva, ma con limiti modesti e ben definiti. Soltanto in un paio di occasioni i suoi uomini si sono resi pericolosi, favoriti da qualche sbandamento della difesa neroverde. I rossostellati si sono battuti senza orgasmo, senza mai arrendersi.

Nel primo tempo il Pordenone ha stentato a trovare il ritmo giusto, e varie volte giocatori e allenatore sono stati «beccati» dal pubblico, scontento della prova opaca dei centrocampisti e della scarsa precisione delle punte. Molte azioni ma poche conclusioni. Le più pericolose sono state quelle di Pangrazio al 16', al 43' e al 45', su servizi di Bonfada e D'Andrea. Da parte degli ospiti, nessun pericolo per Rettore. Nella ripresa, dopo un paio di tiri fuori quadro, Pasetto ha sbloccato il risultato al 17' sfruttando un perfetto passaggio di Bonfada e mandando il pallone in rete a fil di montante. Questo gol ha avuto il potere di far sparire, come per incanto, il nervosismo nelle file del Pordenone e le trame si sono fatte più precise. Al 27' Di Giusto ha avuto la possibilità di raddoppiare dopo una solitaria sgroppata; ma al momento conclusivo si è allungato troppo il pallone e il portiere ospite è riuscito a respingere. Al 34' Rettore è stato chiamato al lavoro da una staffilata di Frezza e poco dopo Pasetto ha messo a segno il secondo pallone, beffando Faleschini in uscita.

Gildo Marchi

I RISULTATI

*Arco - Schio	3-2
Clodia - *Bassano	1-0
*Lignano - Audace S. M.	1-1
*Malo - San Donà	0-0
*Oltrisarco - Belluno	1-0
*Passirio M. - Valdagno	1-1
*Pordenone - Giorgione	2-0
*Portogruaro - Mestrina	3-0
*Vittorio V. - Bolzano	0-0

LA CLASSIFICA

Belluno	17	11	4	2	31	14	26
Portogruaro	17	8	7	2	18	6	23
Pordenone	17	7	8	2	19	10	22
Arco	17	8	5	4	23	16	21
Audace S.M.	17	7	6	4	20	11	20
Bolzano	17	5	9	3	10	10	19
Malo	16	5	8	3	15	13	18
San Donà	17	7	4	6	12	12	18
Bassano	17	5	7	5	14	14	17
Clodia	17	5	7	5	12	17	17
Lignano	17	5	7	5	16	18	17
Mestrina	17	5	6	6	14	15	16
Oltrisarco	17	6	3	8	14	19	15
Schio	17	4	6	7	8	16	14
Passirio M.	16	3	5	8	10	17	11
Valdagno	17	3	5	9	12	18	11
Vittorio V.	17	3	3	11	10	25	9
Giorgione	15	1	6	8	7	15	8

Giorgione due partite in meno; Malo e Passirio M. una partita in meno.

LE PARTITE DEL 24.1.1971

Oltrisarco - Audace S. M.
Malo - Belluno
Bassano - Bolzano
Arco - Giorgione
Pordenone - Mestrina
Lignano - Passirio M.
Portogruaro - San Donà
Vittorio V. - Schio
Clodia - Valdagno

Il punto

Stop al Belluno sul campo dell'Oltrisarco. La capolista è stata costretta per la seconda volta quest'anno alla resa, e le immediate inseguitrici hanno approfittato nel migliore dei modi della favorevole occasione per ridurre il loro svantaggio dal tetto della classifica. Portogruaro, Pordenone e Arco infatti hanno infilato altrettanti successi. I portogruaresi si sono imposti alla maniera forte sulla Mestrina, i pordenonesi hanno battuto con il risultato più classico il Giorgione, mentre l'Arco ha superato a stento lo Schio. Per i neroverdi di Valentinuzzi, a quattro punti dal Belluno, si riaccendono le speranze di promozione. Il Lignano sta raggiungendo una posizione di tutta tranquillità a centro classifica. La squadra di Comisso ha raccolto un prezioso pareggio interno contro l'Audace San Michele, una delle «grandi» del torneo.

UNA MEZZA DELUSIONE IL LIGNANO

In giornata «no»

LIGNANO-AUDACE 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 20' autorete di Tommasi, al 29' Baggio. LIGNANO: Sorato; Splendore, Pavan; Deiuri, Sandri, Bonfanti; Mreule (Bivi), Cossar, Neri, Del Zotto, Giulio, Manfron. AUDACE: Bertazzi; Boschi, Tarocco; Cordioli, Tommasi, Boninsegna; Baggio, Speggiorin, Enzo (Benamonte), Pasquina, Manservigi. Giaretta. ARBITRO: Paolini di Genova.

Lignano, 17

Giornata completamente negativa quella odierna per il Lignano: una squadra priva di intenti, incapace di costruire del gioco. Non si son visti che piccoli passaggi senza nulla di fatto. Il pubblico aveva affollato gli spalti con il preciso intento di vedere un Lignano pienamente in forma dopo l'amara sconfitta di domenica scorsa a Belluno. Invece è rimasto deluso. Sono due gli incontri casalinghi in cui si è notata una certa carenza fra le file gialloblù, per cui la squadra dev'essere rivista prima che sia troppo tardi. Questa carenza si è notata dopo la pausa natalizia. Ora sta all'allenatore Comisso prendere i debiti provvedimenti. Lo stesso allenatore, d'altro canto, si è accorto della crisi che ha colpito un po' tutti i giocatori, ad eccezione di qualcuno tra i quali possiamo citare Sandri e Bonfanti.

Gli ospiti hanno svolto un gioco più efficace, e dall'inizio si è potuto notare che puntavano al pareggio e vi sono riusciti, e per poco non si sono portati via l'intera posta in palio. Quel poco di buon gioco che si è potuto vedere è stato creato proprio dagli ospiti. Invece il Lignano è stato l'ombra di quello di alcune domeniche fa; se avesse potuto contare su altre carte come Degli Innocenti e Fanotto, entrambi infortunati, l'incontro avrebbe senz'altro cambiato fisionomia. Mreule, dopo i primi incontri in cui si era particolarmente distinto, è ora piombato in una crisi totale.

Gli ospiti sono stati senza dubbio superiori sul piano tecnico; tra loro si sono rivelate buone le prestazioni di Baggio, autore della bellissimma rete, e Boninsegna. Dopo soli 15 minuti di gioco l'attaccante Enzo è costretto ad abbandonare il campo per uno stiramento all'inguine riportato in uno scontro: viene sostituito da Benamonte con il n. 13. Al 17' un tiro ad effetto di Deiuri colpisce il palo a portiere battuto; tre minuti dopo, su una punizione battuta da Del Zotto, Tommasi cerca di fermare ma la palla scivola in rete. Al 29' bella azione personale di Baggio: da metà campo parte con la sfera e dopo essersi liberato dai difensori mette a segno senza che Sorato si muova.

Enzo Fabrini

FISIONOMIA DI UNA PARTITA PRIVA DI RETI

Due espulsioni, fallacci e salvataggi in extremis

MALO-SAN DONÀ 0-0

MALO: Rasotto; Pizzolato, Cazzola II; Rinaldo, Graziani, Luise; Casara, Cazzola I, Bauce (Valente), Zamperetti, Bertoldo III. De Benedetti. SAN DONA': Zadel; Brescacin, Schigur; Piccolo, Franzolin, Guerrato; Giro (De Mitri), Masetto, Cester, Zottino, Filipuzzi. Stefani. ARBITRO: Canesi di Cremona.

Malo, 17

Risultato ad occhiali al Comunale di Malo nell'incontro che vedeva opposte su un terreno reso pesante dalla pioggia di questi ultimi giorni due compagini bene organizzate che, anche se menomate, hanno offerto un calcio di buona marca. Un incidente dopo solo 3' di gioco ha tolto di mezzo il regista e capitano dei padroni di casa rimpiazzato al 13' da un Valente che, pur non avendo la classe di Bauce, non ha certo sfigurato al centrocampo. Altro colpo di scena al 9': Brescacin interviene fallosamente su Bertoldo III che, poco sportivamente, allunga un calcio all'avversario. L'arbitro giustamente indica al giocatore nerostellato la via degli spogliatoi.

Dopo un avvio di questo tipo si pensa che l'incontro possa finire in malo modo soprattutto per il nervosismo che regna in campo. Al 13' anche Brescacin viene ammonito dal direttore di gara che, incitato dal pubblico, vede in un lieve contrasto gli estremi del fallo. Con questa atmosfera viene ripreso il gioco ed è il Malo che gioca in dieci ad andare vicino al gol con Zamperetti che al 17' spedisce alto da pochi passi una corta respinta di Zadel. Ancora il Malo al 19' con Valente si produce in un'azione offensiva con tiro dell'attaccante che il portiere del San Donà deve parare a terra in due tempi. Segue fino al 32' un periodo di assestamento per entrambe le squadre che si limitano a controllarsi a centrocampo.

Si riprende con le squadre entrambe in dieci uomini ma per niente demoralizzate. Al 43' palla-gol per il San Donà. Lancio dalle retrovie di Guerrato per Zuttino che, dopo aver scartato due avversari, si presenta solo davanti a Rasotto che resta un attimo indeciso sul da farsi. Decide per l'uscita e l'attaccante tenta di spiazzarlo ma Rasotto — bravissimo — riesce a raggiungere con un formidabile colpo di reni la palla e salva. Un minuto dopo un'analoga occasione per Valente del Malo che si presenta solo davanti a Zadel, che come Rasotto è prontissimo e riesce a neutralizzare.

Nell'apertura di ripresa si vede il Malo farsi pericoloso con Casara ma Zadel sventa. Al 21' Zamperetti in semirovesciata per poco non coglie il bersaglio a portiere battuto. Al 33' un cross del centravanti Cester viene raccolto da Filipuzzi che non trattiene e Pizzolato mette in angolo. Dal tiro dalla bandierina Guerrato, certamente il migliore in campo, impegna con un colpo di testa Rasotto che para in due tempi. Altra palla-gol al 37' per Filipuzzi che dopo un contrasto vittorioso con Graziani si trova tra i piedi una palla insperata; calcia a rete ma Rasotto salva in parata acrobatica. Ultima occasione per il Malo al 45' per una punizione dal limite. Tira Cazzola, Zadel non trattiene e Zamperetti solo davanti al portiere calcia a lato di poco.

Un risultato, quindi, che rispecchia l'andamento del gioco in campo ma che poteva essere coronato per entrambe le squadre da alcune reti le cui realizzazioni però sono state sventate dall'abilità dei due portieri.

Pino Marchi

DILETTANTI II CAT. - GIRONE «D»

Ronchi - San Marco 0-0

RONCHI: Deiuri; Lepre II, Ustulin; Pavanel, Furlan, Princes; Sartor, Zanolla (Baccilieri), Mosco, Ghirardo, Logozzo. SAN MARCO: Bigarelli; Savorgnan, Trevisan; Spessot, Luxich, Castellan; Sclauzero (Brognoli), Bergomas, Zearo, Fontanot, Zampa. ARBITRO: Tarantino, di Gorizia.

Ronchi, 17

Un risultato che rispecchia esattamente i valori espressi dalle due squadre. Al Ronchi è mancata oggi — ed è una novità — la chiarezza nelle idee e l'applicazione di quegli schemi che si era abituati ad apprezzare nel corso di altre gare. Il San Marco, da parte sua, ha alternato momenti di estrema pochezza ad altri di puntigliosa attività. Comunque le rare occasioni da rete sono scaturite dall'estemporaneità e dall'improvvisazione, e le due squadre si sono equamente divise i tiri indirizzati a rete, tra cui un montante colpito dal Ronchi nel primo tempo e dagli ospiti nella ripresa. Encomiabile l'arbitraggio del sig. Tarantino.

Itala - Aurisina 0-0

ITALA: Sonson; Budicin, Cuca C.; Cocchi (Bonanno), Comelli, Cabas; Mauro, Marega, Gerometta, Cuca R., Brumat. AURISINA: Penso; Meden, Sandrucci; Perisutti, Di Mauro, Braico; Rudes, Tomizza, Doglia, Bortolotti, Segulin. ARBITRO: Fain, di Cormons.

Sagrado, 17

L'Itala non è riuscita a superare l'Aurisina, dalla quale anzi ha avuto parecchi fastidi. Agli ospiti è stato negato un rigore per un fallo di mano evidentissimo in area di un difensore; l'arbitro inoltre ha fatto battere dal limite una punizione per un fallo di Marega su Segulin, avvenuto abbondantemente in area. I gradiscani, superiori in linea tecnica, hanno commesso il grosso errore di affrontare gli avversari sul loro piano, impostando la partita sulla grinta e sulla velocità. Ne è scaturito così un incontro equilibrato, con frequenti cambiamenti di fronte ma la Itala, nel tentativo di far tutto presto, ha sbagliato molto. Il pareggio comunque non fa torto a nessuno.

I RISULTATI (recuperi)

*Itala - Aurisina	0-0
*Ronchi - San Marco	0-0

LA CLASSIFICA

Rosandra p. 17; Itala 16; S. Anna, Ronchi 15; Aurisina, Turriaco 14; Muggesana, S. Canzian 12; Fogliano, S. Marco, Pro Farra 11; Primorie, Crda 8; Giarizzole 4.

GRANDE PROVA DELL'«UNDICI» GRANATA DALL'INTESA PERFETTA

AZIONI DA MOZZAFIATO IN UN INCONTRO-SPETTACOLO

PORTOGRUARO-MESTRINA 3-0 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 17' Pagura; nel secondo tempo all'8 Pagura, al 37' Grion. PORTOGRUARO: Gregorutti; Cecco, Grion; Nadaluzzi, Tonetti, Fiaborea; Biasotto, Birtig, Pagura, Tosetto, Gibellini (Trevisan) Villatora. MESTRINA: Tiengo; Ghezzo, Bardella; Pettenò, Groppi, Rama; Vianello, Discepoli, Dal Prà, Vicino, Urban, (Balbi), Spanghero. ARBITRO: Ravaglioli di Firenze.

Portogruaro, 17

E' stata indubbiamente la più bella partita che il Portogruaro abbia giocato sul proprio terreno in questo campionato. Contro una Mestrina non priva di gioco collettivo e di individualità, i granata hanno messo in mostra un'intesa fra i reparti quasi perfetta, e una determinazione nelle conclusioni come meglio non ci si poteva aspettare. E' stato un incontro-spettacolo con abbondanza di reti, di azioni da mozzafiato.

L'annoso problema dei granata di trovare una ala sinistra in grado di ricordare le gesta dell'indimenticato Omizzolo pare finalmente risolta. Gibellini, il diciannovenne esordiente non ha segnato, ma è entrato in tutte le azioni più pericolose, si è fatto applaudire in più occasioni e si è innestato nel gioco di squadra con una duttilità incredibile. Il suo avversario diretto ha subito costantemente la sua iniziativa e nei contrasti ne è uscito irrimediabilmente battuto. Non vanno taciuti i meriti di Pagura e Tosetto, pur se a quest'ultimo bisogna rimproverare come al solito l'eccessivo egoismo. In difesa è emerso un Tonetti sicuro e tempestivo che non ha mai mollato il pur bravo Dal Prà.

Cronaca. Iniziano a spron battuto i padroni di casa e si fanno vivi con applaudite manovre concluse da Pagura e Biasotto. Al 14' un primo grosso pericolo per la porta di Tiengo su calcio di punizione di Tosetto: il portiere ospite si esibisce in uno splendido volo e di pugno devia la stangata in angolo. Continua il predominio dei locali che minacciano la rete mestrina con un tiro di Tosetto, poi una travolgente azione Tosetto-Gibellini-Pagura con intervento del «kamikaze» Tiengo che salva. Al 34' comunque cade la speranza degli ospiti di portare a casa un pareggio. Lancio di Tosetto a Fiaborea all'altezza del calcio d'angolo, e cross pennellato di quest'ultimo a Pagura che di testa in tuffo anticipa l'uscita di Tiengo. Una realizzazione travolgente e perfetta. Al 44' il primo e unico pericolo per la porta di casa viene da Groppi che colpisce di testa un suggerimento di Vicino: Gregorutti si inarca e salva in angolo.

Si fanno subito vivi nella ripresa i granata con Pagura, al quale Groppi soffia la palla a due metri dalla linea di fondo. All'8' il Portogruaro usufruisce di una punizione: batte Tosetto che imbecca Pagura, stacco perfetto del centravanti e rete all'incrocio dei pali. Dopo un periodo di dominio territoriale arancione senza che si approdi a nulla di concreto, salvo una nutrita serie di calci d'angolo, peraltro senza effetto, si mettono ancora in mostra i locali con Gibellini che per due volte semina un paio di giocatori sulla strada e poi sbaglia il bersaglio di poco.

Al 37' l'ultima rete della giornata: il magico piede di Tosetto mette un calibrato pallone sulla testa di Grion; il pallonetto del terzino coglie di contropiede Tiengo e il pallone spiove sotto la traversa. Meritata la rete, ingiusta la beffa ai danni dei pur validi mestrini.

Franco Brussolo

QUATTRO VOLTE A SEGNO GUZZINATI A MONTEBELLO

A SORPRESA INQUART

Epilogo a sorpresa nella milionaria prova di centro riservata ai puledri di 3 anni che avevano in Arci il favorito. Ad imporsi dopo giudiziosa condotta d'attesa nella scia del lesto Snob è stato Inquart, discendente di McColby appartenente alla scuderia Hobby e in allenamento a Giorgio Zeugna che ne è stato il preciso interprete. Arci invece ha sciupato tutto a causa di un paio di irreparabili svarioni, immancabili in un soggetto di mezzi ma dal carattere fragile qual è il figlio di Boliosa. A sorpresa nella scia del sicuro Inquart è finita con una decisa frazione finale Fierezza, che ha fatto seguire alle diligenti prestazioni patavine una convincente evoluzione sulla pista triestina. Sora Amelia, penalizzata come Farfui, è giunta terza mostrando ancora una volta regolarità e concretezza durante il percorso, ma allo stesso tempo una carenza di risorse nel tratto conclusivo. Quarto Botricello, che non aveva fatto niente di speciale lungo il percorso, mentre Snob, dopo aver condotto con piglio sicuro fino alla curva decisiva, si smarriva uscendo di scena. E' stato a quel punto che Inquart, sino allora al seguito di Snob, si è proiettato nella posizione di testa per poi isolarsi in retta d'arrivo davanti a Sora Amelia che poi Fierezza coglieva in crisi all'epilogo soffiandole di forza il posto d'onore. Per Inquart, molto festeggiato al giro d'onore, un discreto 1.26.8 con partenza data con i nastri.

PREMIO DEL GRIGNOLINO 1.a DIV (L. 400.000 m 2100): 1) Tipperary (G. Guzzinati). 2) Icarì. 7 part. Tempo al km 1.25.9. Tot.: 13; 16, 79; (68). PREMIO DEL VAPOLICELLA (L. 600.000 m 2080): 1) Iliade (G. Guzzinati). 2) Cinqualino. 6 part. Tempo al km 1.24.7. Tot.: 32; 21, 29; (47). 52. PREMIO DEL GRIGNOLINO 2.a DIV. (L. 400.000 m 2080): 1) Indovino (F. Zagaria). 2) Far Prà. 3) Dubbio. 8 part. Tempo al km 1.25.6. Tot.: 54; 20, 24, 22; (105). 432. Duplice dell'accoppiata 1.a e 3.a corsa): 9310 per 100 lire. PREMIO DEL ROSATELLO (L. 1.100.000 m 1660): 1) Inquart (G. Zeugna). 2) Fierezza. 7 part. Tempo al km 1.26.8. Tot.: 114; 52, 123; (411). 829. PREMIO DEL BORGOGNA (L. 600.000 m 1680): 1) Rivolta (M. Ceugna). 2) Troiana. 7 part. Tempo al km 1.24.8. Tot.: 50; 29, 17; (45). 460. PREMIO DEL CHIANTI (L. 800.000 m 2060): 1) Diller's Doll (G. Guzzinati). 2) Richard. 5 part. Tempo al km 1.24.4. Tot.: 20; 13, 21; (32). 76. PREMIO DEL BARDOLINO (L. 600.000 m 1680): 1) Wessex (G. Guzzinati). 2) Cabochard. 3) San Domingo. 10 part. Tempo al km 1.23.1. Tot.: 16; 11, 15, 17; (40). 35. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 6430 per 100 lire. PREMIO DEL CHIARETTO (L. 630.000 m 1640): 1) Pratolungo (N. Esposito). 2) Erculeo. 3) Gemone. 9 part. Tempo al km 1.25.2. Tot.: 52; 22, 15, 31; (43). 59.

E' stato ancora un pomeriggio «marca Guzzinati» con Giuseppe mattatore indiscusso tanto da cogliere quattro successi e un secondo posto (in foto con Troiana) su cinque uscite effettive. La Scuderia Adriatica è assurta all'onore della cronaca per le affermazioni della rientrante Tipperary, che controllava con una certa disinvoltura Icarì nel Premio del Grignolino, della saura Iliade nel Premio del Valpolicella che aveva visto il favorito Kiko in precarie condizioni fisiche (tanto da venire allontanato per andatura irregolare), e la stessa Iliade in difficoltà sulle piegate ma irresistibile in retta specie in quella conclusiva, dove si faceva largo con una certa facilità per battere Cinqualino, il quale sull'ultima curva aveva messo fuori causa senza complimenti lo sfortunato Ingegno, e con Wessex nel Premio del Bardolino. In quest'ultima prova, Wessex dopo essere passata in vantaggio al 200 conclusivi per l'errore di Waterloo, veniva messa in imbarazzo dal deciso affondo di Cabochard ma si difendeva con un certo affanno obliquando in retta sull'allievo di Belladonna che non riusciva in tal modo a passare. Wessex salvava in tal modo la vittoria, ma Guzzinati rimediava un appiedamento. Terzo concludeva San Domingo davanti a Espero che aveva messo alla frusta il battistrada Waterloo.

Il quarto successo di Guzzinati ha nome Diller's Doll. La giumenta «russo-americana», partita con il favore del pronostico, non si è smentita nel Premio del Chianti dopo precisa corsa di posizione al seguito dello spontaneo capofila Richard. Soltanto a mezzo giro dall'arrivo, anticipando un tentativo di Gallego Epagneul, Diller's Doll muoveva su Richard che si difendeva sino a metà dirittura dove la femmina passava di spunto, mentre più addietro Valiant raccoglieva il terzo posto anche per la rottura di Gallego Epagneul, nuovamente alle prese con cliché di corsa non adatto al suo p'gro temperamento.

In campo gentleman, il rientrante Far Prà ha trovato un'ostinata resistenza da parte del leader Confetto; una volta domatolo, non ha potuto reagire al preciso serrate di Indovino bene indirizzato da Franco Zagaria. Terzo con un buon finale Dubbio sullo stesso Confetto.

Infine, un bel risalto di Pratolungo che Nicola Esposito ha riattrezzato a dovere tanto da fargli ottenere un distinto primo piano nel Premio del Chiarett› nel quale si osservava anche un pregevole Erculeo, autore di un inseguimento alla grande dopo un balbettante inizio, che lo aveva visto relegato a non meno di 50 metri dai primi.

Mario Germani

RECUPERO DILETTANTI DI SECONDA CATEGORIA - GIRONI «A» «B» «C»

SCONFITTO IL RICREATORIO MA CON ONORE

PASSONS-RICREATORIO PORZIO 2-1

MARCATORI: nel primo tempo Puppo al 14; nella ripresa D'Angelo al 25', Passone al 39'. RICREATORIO: Cisillino; Goi, Gentilin; Pussini, Tonelli, Ellero; Apollonio, Fuccaro, Ciroi, Vicedomini, Passone. PASSONS: Bulfoni; Candusso, Pinosio; Della Pietra II, Pagnutti, Della Pietra I; Bello, Cuttini, Molaro, D'Angelo, Puppo. ARBITRO: Beltrame di Gorizia.

Passons, 17

Ottima la partita disputata oggi sul campo sportivo di Passons che ha visto vittoriosi i padroni di casa.

Le due compagini si sono contese la supremazia del campo a denti stretti e la vittoria del Passons non toglie niente allo sfortunato Ricreatorio che, dal canto suo, è uscito dal campo a testa alta. L'unico neo della partita è stata l'espulsione dell'attaccante Fuccaro per proteste verso l'arbitro a 4 minuti dalla fine.

Da segnalare il brillante comportamento del solito Passons e di Puppo che è stato l'autore della prima rete della partita. Ottimo l'arbitraggio.

G. P.

GIRONE A

I RISULTATI (recupero)

Doria - *Bertiolo	2-1

LA CLASSIFICA

Fontanafredda p. 18; Casarsa 15 Basiliano, Sanvitese, Pro Montereale 14; Doria, Travesio 12; Bertiolo, S. Rocco, S. Leonardo 11; Prata, Zoppola 10; Maniagolibero, Azzanese 8.

GIRONE B

I RISULTATI (recuperi)

*Passons - Ricreatorio	2-1
Treppo Grande - *Caporiacco	2-1

LA CLASSIFICA

Ricreatorio p. 17; Gemonese, Passons 16; Savorgnanese 15; Martignacco 14; Esperia, Treppo Grande 13; Arteniese, Pasianese, Torreanese 11; S. Gottardo 10; Bressa 9; Caporiacco, Juventina Pagnacco 6.

Treppo G. - Caporiacco 2-1

MARCATORI: nella ripresa Narduzzi II al 16', Cividini al 30' e Vanone al 39'. CAPORIACCO: Quarino; Beinat, Bianco; Narduzzi I, Bevilacqua, Minisini; Miotti, Filuppuzzi, Corbatto, Zanitti, Narduzzo II. TREPPO GRANDE: Groppo; Di Stefano, Burco; Geretti, Cossettini, Spizzo; Bano, Bertonelli, Giacomini, Cividini, Vanone. ARBITRO: Sag di Gradisca.

Caporiacco, 17

Amara delusione per i padroni di casa che sono stati sopraffatti dagli ospiti. Il primo tempo è risultato abbastanza equilibrato con numerose azioni da parte di ambedue le squadre. Nel secondo tempo il Caporiacco risultava più aggressivo, e al 16', al termine di una splendida azione, segnava la prima rete della partita ad opera di Narduzzi II. E' da segnalare l'espulsione di Zanitti al 10' della ripresa per un fallo ai danni di Giacomini (si è trattato di un fallo di cattiveria che ha indotto giustamente l'arbitro ad espellerlo). I locali, ridotti in dieci, si chiudevano in difesa e dovevano sopportare i continui martellamenti degli ospiti, che al 30' si portavano in parità con Cossettini. Non soddisfatto il Treppo Grande continuava la propria pressione e al 39' si portava in vantaggio con Vanone.

L. L.

Doria - Bertiolo 2-1

MARCATORI: nel primo tempo al 3' autorete di Pagura, al 43' Benedet; nel secondo tempo al 26' Benedet. DORIA: Facchetti; Sacchi, Rosin; Bitton, Zucchet, Pagura; Benedet, Borean, De Cecchi, Mariutti, Quattrin. BERTIOLO: Vanusso; Fadelio, Rossi; Della Savia, Pagotto, Fritz; Bertolini, Stoppano, Del Negro, Cressatti, De Sabata.

Bertiolo, 17

Il Bertiolo ha perso in casa anche il secondo recupero assegnatogli dal calendario, dopo la secca sconfitta subita domenica scorsa ad opera della Sanvitese, sempre sul proprio terreno. Ora la situazione della squadra si è fatta difficile e bisognerà correre ai ripari.

Castionese - Terzo 7-2

MARCATORI: nel primo tempo al 12' Minin, al 18' Antonelli (su rigore), al 24' Marson, al 40' Marchiol, al 45' D'Ambrosio; nella ripresa al 7' Avian, al 17' Minin, al 40' Sant II, al 41' Avian. CASTIONESE: Piazza (Segat); Cesarin, Toletti; Stocco, D'Ambrosio I, Sant II; Sant I, D'Ambrosio II, Marchiol, Dose (Avian), Minin. TERZO: Capuana (Michelin); Nardon (Ravanut), Ormellese; Dijust, Marson, Venturini; Zorzenon, Antonelli I, Morsut, Antonelli II, Coretti. ARBITRO: Colucci di Trieste.

Terzo, 17

Non tragga in inganno il risultato finale, poiché senza l'espulsione dell'ala sinistra Antonelli II, al 26', decretata dall'arbitro con i locali in vantaggio per due reti a una, i rossoblù oggi avrebbero avuto le carte in regola per ottenere un risultato positivo. I giocatori di Faidutti hanno commesso l'errore di accettare le provocazioni degli avversari, ed a farne le spese è stato Antonelli II, colpevole di un fallo assurdo e inutile.

Giorgio Milocco

GIRONE C

I RISULTATI (recupero)

Castionese - *Terzo	7-2

LA CLASSIFICA

Ronchis p. 19; Mortegliano 18; Lucinico, Seveglìano 15; Castionese 14; Maranese 13; Dolegnano 12; Ruda, Natisone 11; Pozzuolo, S. M. La Longa 10; Pocenia 9; Terzo 6; Fossalon 5.

AMICHEVOLE

Ronchis - Tisana	1-0

Scoppia il pallone fra due giocatori

Un singolare episodio si è verificato ieri mattina sul campo di via Flavia durante l'incontro Fiamma - Flaminio per il girone «P» del campionato dilettanti di terza categoria di calcio.

La partita era giunta al 24' della ripresa: due giocatori, uno della Fiamma e uno del Flaminio, arrivavano contemporaneamente sulla palla che riuscivano a colpire nello stesso istante. Con grande stupore il pallone... scoppiava fra i piedi dei due giocatori che per alcuni secondi rimanevano senza fiato in seguito al fragore provocato dall'esplosione. La partita proseguiva dopo alcuni minuti con un pallone nuovo.

Promozione: schiarita per le squadre triestine

La Torvis Snia ha preso il volo. La compagine aziendale è letteralmente straripata sul campo di Trivignano infliggendo ai bianconeri locali una pesante quaterna. La Torvis sta ribadendo i suoi propositi di immediata risalita in quarta serie. Alle spalle della capolista si è creato il vuoto: Maniago e Mossa, appaiate in seconda posizione, sono infatti staccate di ben cinque lunghezze. La Cormonese è passata a sua volta trionfalmente sul campo della Sangiorgina. Clamoroso riscatto delle squadre triestine impegnate nella lotta per la salvezza: il Ponziana ha piegato di misura il Palazzolo, mentre l'Edera è andata a vincere addirittura a Cervignano. Per biancocelesti e rossoneri si tratta di una schiarita sui loro orizzonti poco sereni.

I BIANCOCELESTI ATTACCANO



Un momento dell'attacco del Ponziana contro la squadra ospite del Palazzolo (Foto de Rota)

DURANTE IL SECONDO TEMPO GLI UOMINI DEL PALAZZOLO SI SONO PIEGATI

Hanno finito col cedere alla vivacità del Ponziana

PONZIANA - PALAZZOLO 1-0

MARCATORE: nel s.t. al 10' Ravalico. PONZIANA: Floria; Grimi (Zappador 33' del p.t.), Sega; Covacich, Coloni, Pozzecco; Saule, Kelemenich, Furlani, Ravalico, Corsi, Gingovaz. PALAZZOLO: Vit; Casaro, Mason; Tomasino, Seretti, Bigotto; Buttò, Ferrara, Piccoli, Pestrin, Olivo (Ostanez 25' s.t.), Stroppolo. ARBITRO: Miniussi di Monfalcone.

Una vittoria meritata ma col sei e mezzo: il Ponziana si è trovato di fronte un Palazzolo, timido, smarrito, sconclusionato sia nelle impostazioni delle manovre che nelle proiezioni offensive.

Nel primo tempo una squadra somigliava all'altra e il gioco stentava a venir fuori. Solo uno sprazzo di Kelemenich al 7' che al volo tirava di poco a lato, e un bolide di Furlani che dal vertice dell'area, su azione personale, al 25' impegnava il portiere viola a salvarsi in calcio d'angolo, denunciavano una leggera prevalenza dei ponzianini. Poi finalmente la ripresa aveva un risvolto diverso: il Palazzolo cedeva man mano l'iniziativa agli avversari i quali conducevano l'incontro con più brio, con più intraprendenza e vivacità.

Questa reazione forse era dovuta — guarda caso — all'espulsione di Saule avvenuta all'8': infatti rimasti in dieci, i biancocelesti hanno allargato il gioco e hanno avuto la meglio sugli ospiti rimasti ancora allo stato comatoso. Da allora si è visto in campo solo il Ponziana, che già a due minuti da quella espulsione ha colto subito il gol della vittoria: lungo diagonale dalla destra di Furlani, corta respinta a terra del portiere, e scatto bruciante di Ravalico che insacca, da pochi passi.

Forse i viola si sono tenuti troppo alla regola delle marcature, della distruzione più che della costruzione del gioco. Hanno avuto paura di osare e quelle poche volte che si sono spinti a fondo non hanno mai trovato in Piccoli, in Pestrin, in Ostanez, subentrato all'evanescente Olivo, gli uomini di sfondamento rapido e risolutivo. Il più di tutti fra le punte ha sbagliato proprio il centrattacco, che anche quando ha avuto palle buone (al 31', al 35' e al 42' del secondo tempo) ha piazzato dei tiri di testa e di piede ora deboli ora imprecisi; mentre Vit tra i pali è stato l'uomo che ha salvato la sua squadra dalla capitolazione completa. Al 20' del secondo tempo neutralizzava in parata volante un tiraccio di Furlani che credeva già di aver fatto il suo gol e negli ultimi minuti ha rubato una palla gol a Ravalico.

In definitiva il Ponziana ha meritato di vincere ma più per demerito degli avversari. E diciamo questo perché non si creino delle facili illusioni, perché ci si convinca che c'è ancora molto lavoro da svolgere e che per andare «contro corrente» non basta solo la volontà, è necessario anche quel che si dice il bel gioco, ma quello essenziale e costruttivo dei bei tempi.

Aldo Priore

I RISULTATI

(Recuperi)

Edera - *Cervignano	1-0
*Ponziana - Palazzolo	1-0
Cormonese - *Sangiorgina	3-1
Torvis Snia - *Trivignano	4-1

LA CLASSIFICA

Torvis Snia p. 23; Mossa, Maniago 18; Pro Gorizia 17; Spilimbergo 16; Cervignano, Palazzolo, Cormonese 15; Tarcentina 14; Gradese 13; Sangiorgina, Tisana, Edera P.T. 11; Ponziana, Trivignano 10; Sacilese 5.

I MARCATORI

9 reti: Spangher (Mossa), Costa, Ferro (Torvis Snia);
7 reti: Braida (Edera PT), Pavan (P Gorizia);
6 reti: Dianti (Cervignano), Casarsa (Tarcentina), Bucchini (Sangiorgina);
5 reti: Caporale (Cervignano), Maran, Ceglia, Merluzzi (Gradese).

GIORNATA NERA PER I LOCALI

Cormonese-Sangiorgina 3-1

MARCATORI: nel primo tempo al 17' Piani; nella ripresa al 19' Piani, al 21' Perin, al 44' Zabeo su rigore. CORMONESE: Bevilacqua; Zamaro, Sabbadin; Furlani, Maiero, Tuzzi; Esente (dal 12' s.t. Marin), De Rossi, Piani, Perin, Tesolin. SANGIORGINA: Borgobello (dal 20' s.t. Soardo); Peresano, Furlan; Zabeo, Pez, Cattaneo; Bucchini, Chiappari, Balcotti, Cristin (dal 29' s.t. Di Tommaso), Cortello. ARBITRO: Orlandi di Verona.

San Giorgio di Nogaro, 17

Fatale il recupero per la Sangiorgina e galeotta la nebbia di quel non lontano 12 dicembre che non ha permesso ai ragazzi di Silvano Moro di condurre in porto una partita che conducevano vittoriosamente. La partita come ricordiamo fu sospesa dal signor Crevatin all'inizio della ripresa, quando la Sangiorgina vinceva per 2- a 0, reti di Cristin al 6' e di Cortello al 29'.

Dall'altare nella polevere, sì, proprio così, perché oggi la Sangiorgina è stata l'ombra di se stessa, una Sangiorgina irriconoscibile; ha perso senza alcuna attenuante ma quello che è peggio ha interrotto una tradizione che voleva la Sangiorgina sempre vittoriosa sulla Cormonese.

Tommaso Ciccolo

SECONDA SCONFITTA INTERNA CONSECUTIVA PER LA SQUADRA DI CERVIGNANO

L'unica occasione favorevole colta prontamente dai triestini

EDERA - CERVIGNANO 1-0

MARCATORE: al 40' del s.t. Braida. EDERA: Magris; Veglia, Salvini; Valenti-Clari, Bassanese, De Riz; Di Benedetto, Viviani, Braida, Zippo (Mandanici), Scropetta. Magris. CERVIGNANO: Siricano; Domeneghini, Scaini; Lucchetta, Canciani, Corubolo; Carbone, Dianti, Andrian, Pascoli (Pelos), Tirelli, Valussi. ARBITRO: Corbelli di Udine.

Cervignano, 17

Si recuperava oggi al comunale di via Del Zotto l'incontro fra Cervignano e Edera, incontro sospeso a metà gara il 13 dicembre scorso a causa della nebbia. Ci si aspettava nel recupero odierno una gara convincente dei cervignanesi che riscattasse la sconfitta subita tra le mura amiche giorni fa, e invece la compagine del cav. Piani è incappata nella seconda sconfitta interna consecutiva.

I tifosi cervignanesi a fine partita mugugnavano e si disperavano, ed oggi avevano argomentazioni validissime per essere scontenti dei loro beniamini. E' certo che nell'incontro fra Cervignano e Edera il successo aspettava di diritto ai padroni di casa, il maggior volume di gioco, la gran sequenza di azioni impostate verso la rete di Magris, il maggior numero di occasioni mancate di poco, un palo colpito a portiere battuto, avrebbero legittimato ampiamente la vittoria degli uomini di Toros.

Circa la formazione ospite è da osservare che era scesa a Cervignano con la chiara intenzione di strappare un pareggio. L'Edera, compagine non trascendentale, ha messo in mostra un gioco non irresistibile, tuttavia ha risposto colpo su colpo agli attacchi cervignanesi ed alla fine ha trovato, sia pure con una certa fortuna, il colpo risolutore. I triestini comunque non hanno rubato nulla, hanno saputo solo sfruttare l'unica occasione favorevole e nel calcio è questo che conta. La compagine triestina ha messo in vetrina una bella difesa imperneata su un ottimo Magris e sul mediano Valenti-Clari sempre intento a curare i collegamenti tra rétroguardia e avanti. All'attacco le cose migliori sono state offerte dai centravanti Braida assai pronto nelle esecuzioni a rete, e da De Riz, un giocatore dotato di un buon tocco di palla e di uno scatto eccezionale, capace di mettere sempre in difficoltà il suo diretto avversario. Ha arbitrato egregiamente il signor Corbelli.

La cronaca ridotta all'essenziale. Al 18' il pallone danza nell'area triestina in seguito ad un traversone di Dianti tira Andrian e ribatte un difensore, riprende Pascoli che da pochi passi manda fuori. Al 26' punizione battuta da Domeneghini che lancia, Pascoli che tira al volo angolato, ma Magris devia in angolo. Al 41' azione Andrian-Carbone che tira a rete, respinge il portiere, riprende Canciani che tira forte ma centrale, e ancora Magris respinge.

La ripresa si apre con una clamorosa occasione mancata da Andrian che solo a tu per tu con il portiere manda la sfera sopra la traversa. Al 19' Dianti offre un dosato pallone a Lucchetta, che saetta a rete con decisione, la sfera picchia sul palo. Al 27', corner battuto da Dianti, il suo traversone è guardato dagli avanti cervignanesi e si perde dalla parte opposta. Al 34' ancora un calcio d'angolo battuto da Dianti che tira teso e angolato, al volo Tirelli manda fuori seppur di poco. Al 40' la rete che decide l'incontro, mentre tutto il Cervignano è proteso in avanti alla ricerca del gol, uno sbaglio di un attaccante cervignanese mette la palla sul piede di Valenti-Clari, il forte mediano inizia una velocissima fuga e lancia con precisione Braida stop al volo del centravanti e saetta che si insacca imparabilmente all'incrocio dei pali. Alla disperazione dei cervignanesi fa riscontro l'entusiasmo dei triestini che trovano una insperata vittoria che permette loro di guardare con più serenità la classifica.

Franco Sandri

INTERMEZZO INSOLITO A TRIVIGNANO

Entrano in campo anche i carabinieri

TORVIS SNIA - TRIVIGNANO 4-1

MARCATORI: al 9' del primo tempo Costa, al 37' Del Medico; nella ripresa al 3' Ferro, al 16' Pittini, al 41' Croppo. TORVIS SNIA: Battiston I; Cossaro, Battiston II; Plaini, Trevisan, Sgubin; Del Medico, Costa, Cominoli, Pittini, Ferro (nella ripresa Bernardis), Riuli. TRIVIGNANO: Marcuzzi; Tonutti, Cogoi; Croppo, D'Odorico, Buttazzoni; Minut (nella ripresa Bortolussi), Cecchini, Zanuttini, Orso, Don. Orso II. ARBITRO: Donato di Basiliano.

Trivignano, 17

Un solo protagonista: il signor Donato di Basiliano, l'arbitro dell'incontro.

Il risultato è 3-0 a favore degli ospiti quando Don entra in area con la palla, esce l'ottimo Battiston che però non riesce ad afferrarla, e vedendosi superato, atterra l'attaccante: dovrebbe essere rigore sacrosanto, ma si riprende il gioco con una rimessa dal fondo. Al 16' segna Pittini la quarta rete della Snia, con Del Medico in fuori-gioco, l'arbitro prima sembra intenzionato a far battere la punizione per 'off-side,' poi invece convalida la rete. Al 22' Bortolussi, subentrato da 8 minuti a Minut, viene espulso, non sappiamo ancora perché (e dire che eravamo molto vicini alla zona nella quale Bortolussi stava operando).

Capitan Tonutti, il trentenne giocatore che profonde in ogni incontro il suo ardore e la sua passione, viene espulso al 37' per essere andato dall'arbitro per intercedere per la minacciata espulsione di Don, che in effetti aveva commesso un fallo nei confronti di un difensore ospite. Protestano vivacemente giocatori e tifosi, il gioco viene sospeso e, cosa mai accaduta a Trivignano, entrano in campo i carabinieri. Per completare l'opera, questo signor Donato, che ci hanno detto essere un arbitro interregionale, non tiene conto del recupero e fischia la fine dell'incontro al 44'.

Mauro Mazzilli

DILETTANTI I CATEGORIA *Girone B*

Situazione invariata al vertice

La partitissima fra San Giovanni e Aquileia si è risolta con un nulla di fatto. La paura di perdere ha frenato entrambe le compagini che non hanno rischiato più di tanto. La Manzanese, che aspirava a rimettersi in gioco per il primato, è stata invece battuta dalla rediviva Fortitudo. Il gioco del primato sembra riguardare per il momento San Giovanni e Aquileia: il terzo incomodo potrebbe rivelarsi il Cremcaffè. Nella zona bassa della classifica, l'Arsenale ha superato nettamente il Vesna, lasciando l'undici di Santa Croce isolato nei quartieri bassi.

FOLLA ECCEZIONALE PRESENTE SUL TERRENO DI GUARDIELLA

Rossoneri e azzurri soddisfatti del pareggio

SAN GIOVANNI - AQUILEIA 0-0

SAN GIOVANNI: Medin; Pelin, Lach; Francini, Denich, Protti; Uneddu, Marchio, Ulcigrai, Quaia, Coslovich, Puzzer, Leghissa. AQUILEIA: Scarpin; Clementin, Cossar; Battiston, Ballaminut, Rosin; Rigonat, Lorenzut, Barbana, Plef, Zanetti (nel s.t. Dudai). Moderz. ARBITRO: Cervellin di Treviso.

San Giovanni e Aquileia, i due big del girone B dilettanti, hanno concluso a reti inviolate l'atteso ricupero che le ha viste impegnate, fra una cornice di folla eccezionale, sul terreno di Guardiella. E' stato un incontro «tirato» dall'inizio alla fine e a tratti pregevole dal punto di vista tecnico, il cui risultato in linea di massima ha accontentato ambedue le contendenti, in ispecie la squadra ospite che dopo questa difficile trasferta è riuscita a conservare la sua prestigiosa imbattibilità. Rossoneri e azzurri hanno in sostanza messo in evidenza pregi e difetti che già si conoscevano: più aggressivo e dinamico l'undici di Vegaia nelle manovre offensive, più organica la squadra di Cergoli nelle linee arretrate apparse ancora una volta il punto di maggior forza della intera équipe.

Il San Giovanni ha indubbiamente svolto il maggior numero di azioni d'attacco; dai suggerimenti di Marchiò che rimane l'elemento di maggior rilievo, e di Quaia che sta sempre più progredendo, sono partite un'infinità di azioni di rilevante pericolo per gli ospiti, azioni che tuttavia non sono andate a bersaglio un po' per qualche incertezza di Uneddu e Coslovich ma molte anche perché Clementin, Battistin e Ballaminut hanno costituito un ostacolo praticamente insuperabile; Scarpin infatti raramente è stato costretto a intervenire

Scendendo a una disamina dei meriti dei triestini, va detto che tutti gli undici atleti hanno dato quanto era nella loro possibilità compatibilmente con il naturale orgasmo implicito in una gara tanto impegnativa, ma per dovere di cronaca vogliamo porre in evidenza, oltre ai due già nominati Quaia e Marchiò, Medin, autore di un paio di interventi degni della sua fama, Pelin che ieri ha forse disputato una delle sue più belle partite, Francini, e Protti, elementi costoro basilari per il rendimento del San Giovanni, mentre Ulcigrai, sempre pericoloso e attivo, in fase conclusiva non ha trovato piena corrispondenza nell'appoggio delle ali.

L'Aquileia è certamente una bella formazione degna anch'essa di occupare la preminente posizione di classifica; la sua maggior forza, come si è detto, risiede nella difesa dove ieri spesso si è inserito Plef che ha contribuito a rendere ancor più impenetrabile quel reparto e dove Cossar, Battistin e Rosin hanno saputo districarsi senza patemi anche di fronte alle più dinamiche offensive degli avversari.

La direzione di gara del trevigiano Cervellin, nonostante una eccessiva pignoleria è stata soddisfacente.

Luciano Golinelli

PARTITA COMBATTUTA

*Libertas - Mariano 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 44' Cantarutti; nella ripresa al 39' Bubnich. LIBERTAS: Premate; Vidoni, Lupetin; Mondo, Martinuzzi, Bertoli; Russo, Krizman, Prurinani, Bubnich, Privileggi. Potasso. MARIANO: Candussi; Baldassi, Calligaris; Olivier, Cantarutti, Seculin; Marangon, Buccioi, Dizorz, Biasig, Morsan. Tonut, Mocchiut. ARBITRO: Riva, di Udine.

Erano di fronte due squadre che navigano nelle acque difficili del fondo classifica e che già respirano aria di retrocessione. Logico quindi che ne sia scaturita una partita combattuta e valida dal lato agonistico ma che non ha detto molto sul piano tecnico e spettacolare. Il pareggio, per come si erano messe le cose, accontenta di più l'undici biancoscudato che non quello isontino. I triestini infatti sono riusciti a rimettere le sorti in parità solo sul finire della gara per merito di Bubnich, che raccoglieva un calcio d'angolo battuto da Krizman.

Severino Baf

INTEMPERANZE DI ATLETI A PALMANOVA

Zuffa generale: sospeso l'incontro

PERCOTO - PALMANOVA 1-0 (sospesa)

MARCATORE: al 13' Millo. PALMANOVA: Furlanich; Fabio, Rapetti; Gon, Sdrigotti, Dentesano; Calzighetti, Bon, Cecotti, Virgolini, Granata, Boscutti, Casivi. PERCOTO: Gregorutti; Zuppello, Rossi; Milocco, Garzitto, Beltrame; Calligaris, Garofolo, Tami, De Biaggio, Millo, Nardini. ARBITRO: Barbaresco di Cormons.

Palmanova, 17

Una partita che aveva tutte le premesse per finire sullo 0-0, senza brividi per i tifosi e senza «suspense», è invece degenerata in maniera inverosimile in una zuffa generale che ha costretto l'arbitro, signor Barbaresco, a sospendere anticipatamente l'incontro, quando il Percoto conduceva per 1-0. E' incredibile come dei giovani giocatori, speranze dello sport più praticato in Italia, possano fornire un così poco edificante spettacolo che nausea il pubblico che, vivaddio, ha diritto di vedere a giocare il calcio, e non di assistere ad un incontro pugilistico, e nel contempo avvilisce lo sport. L'unica critica che può muovere al signor Barbaresco è quella di aver fischiato troppo nel primo tempo, spezzettando il gioco e innervosendo in tal maniera i giocatori.

Veniamo al fatto saliente della giornata: è il 18' del secondo tempo, il terzino destro degli ospiti parte di corsa dalla sua area e si avventa su Bon, che precedentemente aveva commesso un fallo nei confronti di un attaccante avversario. L'arbitro espelle i due giocatori, Zuppello e Bon che, appalati, imboccano il sottopassaggio che porta agli spogliatoi; a questo punto Zuppello cerca di aggredire il n. 10 del Palmanova, si accende subito una baruffa alla quale partecipa anche De Biaggio (già negli spogliatoi per aver lasciato il posto all'inizio del secondo tempo a Nardini) con lancio di uno sgabello scagliato con violenza verso Bon, che fortunatamente riesce a schivare il proietto.

I giocatori di entrambe le squadre abbandonano il terreno di gioco e fanno ressa nel sottopassaggio degli spogliatoi, che diventa così teatro di una baruffa generale; è qui che l'arbitro emette il triplice fischio di chiusura. Da sottolineare, di converso, la positiva prova degli spettatori che, allibiti, hanno assistito alla deprecabile scena senza dare in escandescenze che avrebbero potuto determinare ben più gravi conseguenze.

M. M.

Girone A

CON UNA RETE AL 48'

Brugnera - Cumini 1-0

MARCATORE: nella riprese al 3' Furlan. BRUGNERA: Geremia; Zanon, Pezzotto; Sonego, Beltrame, Panzari; Vignando, Furlan, Semenzato, Carniello, Fabro, Santus. CUMINI: Vicario; Coseano, Krcivoj; Bertolini, De Agostini I, Battistutta; Litussi, Di Giusto, De Agostini II, Cadò, Cibert, Mauro. ARBITRO: Poles di Cordenons.

SFUMATA LA VITTORIA IN CASA

Codroipo - Fiume Veneto 1-1

MARCATORI: nel primo tempo al 21' Giacomuzzi; nel secondo tempo al 6' del recupero Greguol. CODROIPO: Del Zotto; Infanti, Frappa; Pino, Sambucco, Felace (Tonin); Marchetti, Giacomuzzi, Milocco, Croppo, Baruzzini, Badella. FIUME VENETO: Crestan; Pitton, Pezzutti; Gobbo, Marson I, Costalunga; Marson II, Battistutta, Fantuzzi, Cella (Greguol), Campagnuta, Drigo. ARBITRO: Silvestri di Gradisca di Isonzo.

GIRONE B

I RISULTATI

RECUPERI:

*Libertas - Mariano	1-1
*S. Giovanni - Aquileia	0-0
*Palmanova-Percoto sosp. per inc.	
*Fortitudo - Manzanese	2-1
*Arsenale - Vesna	3-1

LA CLASSIFICA

S. Giovanni e Aquileia punti 19; Cremcaffè 17; Manzanese 16; Fortitudo 15; Pro Romans, Pieris e Percoto 14; Pro Fiumicello 13; Palmanova, Audax e Arsenale 12; Torriana 11; Libertas 9; Mariano 8; Vesna 7.

GIRONE A

I RISULTATI

RECUPERI:

*Codroipo - Fiume Veneto	1-1
Brugnera - *Cumini	1-0

LA CLASSIFICA

Corno Rosazzo punti 23; Brugnera 20; Buiese 18; Fiume Veneto 17; Cumini 16; Cordenonese 15; Cividalese 14; Reanese e Maianese 13; Vivai Rauscedo 12; Pasianese, Rivignano e Codroipo 11; Julia 9; Sandanielese 8; Aviano 7.

LA MANZANESE OSPITE A MUGGIA

Sconfitta immeritata

FORTITUDO - MANZANESE 2-1

MARCATORI: nel p.t. al 29' Botta, al 40' Pelizzari; nel s.t. al 39' Novel. FORTITUDO: Barnaba; Uboni, Celant; Gobet, Cociani, Cerebuch; Ispiro, Botta, Crevatin, Milio (dal 18' s.t. Villini), Novel. Robba. MANZANESE: Ulian; Bibalo, Passoni; Pelizzari, Trentin, Coffieri; Puntin, Pavan, Braida, Bosco, Cencig. Zompicchiati, Zamuchini. ARBITRO: Persoglia di Gorizia.

Muggia, 17

Sul terreno di Muggia la Manzanese ha conosciuto l'amarezza della prima sconfitta «sul campo» di questo campionato (lo 0 a 2 subito a tavolino con il Cremcaffè fa sempre capitolo a parte): ma a rendere ancora più amaro questo «abbassar bandiera» è il fatto di non esserselo meritato. Assolutamente. Perché allora? Per la semplice ragione che la Fortitudo ha avuto dalla sua quel pizzico di fortuna in più che fino ad ora le era stato sempre negato: prima o poi arriva la fortuna. Inaspettatamente a volte. E spesso, è chi non lo merita che subisce, oltre al danno, le beffe.

E' proprio questo il caso della Manzanese (gran bella squadra davvero) che è stata padrona della scena per buona parte dell'incontro, dominando gli avversari a centrocampo, dimostrandosi compagine veloce e ben preparata, troppo conscia forse di questa sua superiorità in modo da non stringere mai i tempi, confidando nell'inevitabilità del successo pieno: così non è stato.

Giampaolo Mocchi

VITTORIA NETTA DEI LOCALI

Derby sull'altipiano

ARSENALE - VESNA 3-1

MARCATORI: nel primo tempo Corazza al 20', Barbiari al 45' su rigore; nella ripresa Tomasi al 12' e al 15' su rigore. ARSENALE: Dapas; Ceccolin, Surian; Cermeli (Carone dall'11' della ripresa), Ienco, Grimm; Samese, Corazza, Tomasi, Ruan, Schipizza. Benevoli. VESNA: Tenze N.; Finotto, Botti; Carmeli, Mongardini, Barbiani; Zaccaria, Tenze B., Savi, Donini (dal 13' della ripresa Degrassi), Emili. Farra. ARBITRO: Minen di Cormons.

Vittoria netta dell'Arsenale sul Vesna nel derby dell'Altipiano, un risultato che dà una schiarita nelle zone basse della classifica. Con la partita di ieri infatti l'Arsenale ha dato l'impressione di poter lasciare in breve il gruppo delle pericolanti, mentre quest'ultima sconfitta taglia le gambe al Vesna, dominato ieri da una squadra che in classifica la supera di soli tre punti.

Anche a voler dimenticare il primo tempo, passato per i padroni di casa all'insegna del «bianco» (lisci a catena del portiere, dei difensori, delle punte) il Vesna ha mostrato i suoi limiti nella ripresa, quando le «zebrette», con due gol di vantaggio, hanno lasciato l'iniziativa del gioco ai rossi di Santa Croce: una squadra senza fisionomia organica, con un paio di giocatori che si danno da fare (molto attivi ieri il giovane Mongardini e Tenze B.), ma troppo isolati per costruire il gol.

Emilio Ressani

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19 Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

DEUMIDIFICAZIONI, risanamento muri umidi, brevetto germanico, restauri, pitturazioni. Telefoni 36340 - 746667. 40338 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. OFFRIAMO ottima sistemazione per commesse ed apprendiste volonterose articolo interessante. Offerte dettagliate specificando eventuali lingue conosciute. Cassetta 33841 D, SPI.

APPRENDISTA bar cercasi giorni feriali orario diurno, via Imbriani 4. 40145 D

IMPORTANTE società autoricambi cerca: a) pratico vendita autoaccessori; b) pratico vendita autoricambi massima riseravtezza, offerte manoscritte cassetta 40318 D, SPI.

INDUSTRIA confezioni assume apprendiste 15-19 anni, minime L. 380 orarie. Tel. 820196. 70224 D

MANOVALE con patente per officina meccanica cercasi. Cassetta 40219 D, SPI.

MECCANICO qualificato per officina automobilistica cercasi. Cassetta 40221 D, SPI.

PANIFICIO pasticceria cerca aiuto commessa. Tel. 414673.

PER creare organico direttivo nel Veneto compagnia internazionale con sede a Milano operante con programmi culturali decennali necessità sei ambosessi residenti Trieste. Richiedesi età 22-32 anni buona cultura massima serietà. Notevole ambizione preferibilmente privi esperienza liberi subito. Dopo colloquio selettivo ed addestrativo, tirocinio. Telefonare 94530 ore ufficio. 70220 D

TORNITORE o fresatore cercasi. Cassetta 40223 D, SPI.

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 90 per parola

STANZE ammobigliate riscaldamento soleggiate. Tel. 65162. 40398 F

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

MERLO fuggito domenica 17 via Zorutti. Pregasi gentilmente rinvenitore telefonare 754382; mancia. 8562 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A. AFFITTANSI: appartamento Barcola in villa con giardino 2 camere cucina bagno cantina centralnafta, affitto 60.000. Rossetti parte mobiliato. Sansovino tre camere servizi. Perugino uso ufficio camera anticamera servizi; stesso Foscolo lusso. Terreno con capannone 400 mq Montebello. Aurora, Ginnastica 1, telef. 750323. 33917 I

APPARTAMENTINI Sangiacomo camera cucina 12.000 a 16.000, affittansi. Amministrazione Pascoli 25. 40313 I

APPARTAMENTO Sansovino camera cameretta cucina gabinetto 22.000 affittasi. Telefonare 725239. 40313 I

IN casa nuova, ammobigliato affittasi ultimo piano terrazze. Telefonare 65162. 40396 I

QUATTRO stanze zona Ospedale affittasi prontamente; camera cameretta cucina doccia affittasi. Agenzia Gentile, Toro 8. 40243 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

A.A. CERCASI affitto appartamento 2 camere soggiorno cucina bagno centralnafta indifferente zona, signori solvibilissimi. Aurora, Ginnastica 1, telef. 750323. 33917 L

CERCASI affitto 2-3 stanze consenza comfort. Agenzia Gentile, telef. 96816. 40245 L

CERCO affitto entro metà febbraio bistanze cucina bagno ripostiglio ascensore box prossimità zona industriale. Telefonare 02-2487253 Milano, dopo 18.30. 5123 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili giacenze ereditarie camere letto pranzo. Telefonare 28551 tutti i giorni. 40319 N

A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 40257 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 40257 NN

AUTO, MOTO, CICLI
O Lire 120 per parola

ALFA 1300 TI 1969, Simca 1501 1969, Volkswagen 1600 1967, Mercedes 220 SE 1964, vendonsi facilitazione pagamento, Rivolgersi Nascimben Coroneo 41. 33767 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A. CEDONSI rivendita tabacchi centro, rendita controllabile. Trattoria centro forte lavoro controllabile, dilazione pagamento. Parrucchiera per signora zona residenziale. Casa della pantofola con licenza calzature, vendite controllate. Aurora, Ginnastica 1, 33917 R

ABBIGLIAMENTO zona S. Giacomo vendesi 4.000.000; altro darebbesi affitto. Agenzia Gentile, Toro 8. 40241 R

ALIMENTARI darebbesi gestione, fruttaverdura e pane. Agenzia Gentile, Toro 8. 40243 R

BAR centralissimo fortissimo lavoro vendesi; S. Giacomo vendesi avviato bar 9.000.000; altro vendesi 9.500.000; caffè latteria bene avviata vendesi vera occasione. Agenzia Gentile, Toro 8. 40241 R

BUFFET ristorante centralissimo vendesi rarissima occasione. Spacci vino vendonsi. Trattorie piccole grandi vendonsi. Altre cedonsi gerenza. Altre trattorie con grande giardino vendonsi causa ritiro. Altra con rivendita tabacchi grande sala giardino vendesi vero affarone. Negozi frutta verdura vasta licenza vendonsi. Bar centrale vendesi. Pasticceria, negozi alimentari, vendonsi. Altri negozi abbigliamento. Parrucchiere lavoro sicuro. Altro cedesi gerenza. Altri negozi vendonsi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 40298 R

DROGHERIA zona Franca, causa malattia svendesi compresa merce. Altra zona Marina vendesi 5.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 40241 R

LABORATORIO pasticceria-bar centrale vendesi anche condizionando pagamento. Agenzia Gentile, Toro 8. 40243 R

NEGOZIO d'angolo, zona XX Settembre adatto anche ad altre attività. Pasticceria vendesi mitissime pretese. Agenzia Gentile, Toro 8. 40243 R

PANETTERIA ottimo lavoro vendesi 8.000.000; altra vendesi 4.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 40241 R

PIZZERIA Lignano avviatissima utile documentabile vendesi anche condizioni. Agenzia Gentile, Toro 8. 40245 R

RIVENDITA pane bene avviata vendesi 2.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 40241 R

SUPERMARK bellissimo locale vastissima licenza lavoro garantito vendesi rara occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 40298 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A. VENDONSI Cologna in Monte (Verniellis) palazzina (esentasse) due appartamenti tutti comforts giardino. Barcola due appartamenti giardino, 7 camere tutti servizi. Casetta, Commerciale, tre camere, servizi rimessa nuovo. Opicina, casetta rustica, 2 camere servizi. San Dorligo, casetta rustica, terreno 350 mq. Aurora, Ginnastica 1. 33917 S

A. OCCASIONE PROSSIMA CONCLUSIONE VENDITE AL QUARTIERE MARCESIO VIA PUCCINI. PRATICHIAMO CONDIZIONI VANTAGGIOSISSIME. APPARTAMENTI PRONTA CONSEGNA 2, 3, 4 STANZE SIGNORILI. GIARDINI POSTEGGI ANCORA PER POCO TEMPO. TELEF. 811225. UFFICIO VENDITE VIA PUCCINI 72. DALLE 9 ALLE 13 E DALLE 15 ALLE 19. FESTIVI DALLE 10 ALLE 12. SOCIETA' EGENA. 40005 S

APPARTAMENTO Gretta, quattro camere cameretta doppi servizi centralnafta facilitazioni pagamento. Altro Galilei, due camere soggiorno tutti servizi. XX Settembre, tre camere salone due servizi terrazzo calefazione centrale. Altro Locchi due camere salone garage terrazzo. Commerciale vista mare tre camere cucina balconi casa nuova. Altro zona D'Annunzio tre camere tutti servizi. Altri appartamenti vendonsi, due tre quattro camere servizi. Uno Diaz piano III, vendesi rarissima occasione. Magazzini locali affari vendonsi. Terreni per costruzione ville Sistiana 1.000 2.000 mq vendonsi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 40289 S

APPARTAMENTO centralissimo Grado, frontemare arredato mobilio nuovissimo, vendesi causa trasferimento, rara occasione. Altri due camere saloncino cucinino bagno terrazzo grandissimo, vendonsi eventualmente facilitazione pagamento. Ville casette con garage giardino. Trieste vendesi occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 40298 S

APPARTAMENTO zona S. Marco due camere cucina cameretta 230 metri quadrati giardino vendo. Telef. 37915. 33931 S

APPARTAMENTO 3 camere cucina salone seminuovo vendo accessori moderni. Telefono 37915. 33931 S

TERRENO zona costruibile vista mare 1000 mq, 2000 mq foro commerciale vendo. Telefono 37915. 33931 S

TRE stanze cucina bagno zona Montebello vendesi 3.000.000 contanti, rimanenza da accordarsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 40243 S

DIVERSI
V Lire 150 per parola

ACQUISTO tomba due posti pagamento contanti C. S. Anna. Telef. 37915. 33931 V

ST. MORITZ: NELLO SLALOM SPECIALE I GRANDI SONO CROLLATI

Si afferma Palmer, uno sconosciuto

RUSSEL DOMINA NELLA PRIMA MANCHE POI SALTA UNA PORTA

Dietro al sorprendente americano l'austriaco Rofner e Thoeni terzo

St. Moritz, 17

Sono crollati i grandi nello slalom speciale del Lauberhorn, sulle nevi di St. Moritz, e il solo Gustavo Thoeni ha salvato l'onore dell'élite, conquistando la terza piazza alla spalle dell'americano Palmer e dell'austriaco Rofner.

Tyler Palmer, vent'anni, al suo primo «circuito» europeo, uno di quegli americani di cui tutti dicevano un gran bene ma che nessuno si aspettava davvero ai primi posti, ha piazzato il colpo senzazionale sbaragliando il campo dei più forti specialisti del mondo, assi di tredici nazioni con nomi come quelli di Russell, Schranz, Auger, Duvilliard, Bruggman, Thoeni, e via dicendo. Palmer aveva impressionato già nella prima discesa, schizzando fra le 59 porte del percorso a velocità folle, preceduto soltanto da un Patrick Russel a dir poco scatenato.

Il francese è sceso in 47"66 nella prima manche lasciando a quasi un secondo Palmer, evidentemente deciso a sbaragliare il campo nella prima prova per evitare scherzi da Gustavo Thoeni e dagli altri candidati alla vittoria. Nonostante la exploit nella prima manche, il francese è sparito nella seconda, pur avendo un vantaggio più che confortevole. E si è giocato la gara proprio sbagliando incredibilmtnee l'ultima porta del percorso. Non avrebbe vinto forse lo stesso perché Palmer, ancor meno prudente di lui, era già in testa nella somma ufficiosa dei tempi, ma almeno un buon piazzamento per la coppa del mondo l'avrebbe guadagnato.

Alla fine della prima manche dietro Russel e Palmer c'erano lo svizzero Bruggmann, già brillante protagonista quest'anno, con un 48"72 e poi Gustavo Thoeni quarto con 48"85.

Con una discesa al limite della pazzia, Palmer ha fatto fermare i cronometri al termine della seconda manche sul fantastico tempo di 39"63, portando il suo totale a 88"27. Spariti gli altri dalla scena, Roefner scavalcava Thoeni grazie a un ottimo 40"09, ben 33 centesimi di secondo meglio dell'italiano. Il totale di Roefner, 89"01 gli permetteva di conquistare la seconda piazza togliendo punti preziosi per la Coppa del mondo a Thoeni che doveva accontentarsi del terzo posto, con 40"42 nella seconda manche per un totale di 89"27.

Al quarto posto finiva l'austriaco David Zwelling autore di una mirabile seconda manche, migliore di quella di Thoeni con un totale di 89"57, e al quinto lo spagnolo Garcia con 89"81. Sesto era lo svizzero Bruggmann che pasticciando molto in una seconda manche conclusa in 41"21 riusciva a concludere in 89"93.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

L'austriaco Harald Rofner nello speciale di St. Moritz nel quale si è piazzato al secondo posto

Il veterano austriaco Karl Schranz, detentore della Coppa del mondo, è stato protagonista pochi minuti prima della gara del più banale degli incidenti. E' scivolato e picchiando un ginocchio contro uno spuntone di roccia ha dovuto rinunciare alla gara. E' già rientrato in Austria e domani dovrà rinunciare anche alla gara di Adelboden.

Geoffrey Atkins

CLASSIFICA DELLO SLALOM SPECIALE DEL LAUBERHORN

1) Tyler Palmer (U. S. A.) 88"27 (48"64+39"63); 2) Harald Rofner (Austria) 89"01 (48"92+40"09); 3) Gustavo Thoeni (Italia) 89"27 (48"85+40"42); 4) David Zwilling (Au.) 89"57; 5) Aurelio Garcia (Sp.) 89"81; 6) Edmund Bruggmann (Svi.) 89"93; 7) Hanh Kashiwa (USA) 90"22; 8) Ric Chaffee (USA) 90"49; 9) Christian Neureuther (Ger. occ.) 90"50; 10) Henri Duvillard (Fr.) 90"66; 26) E. Schmalz (It.) 92"22; 28) G. Corradi (It.) 93"03; 36) H. Schmalz (It.) 94"43; 37) G. Confortola (It.) 94"70; 41) F. Brigadoi (It.) 97"33.

CLASSIFICA DELLA COMBINATA

1) Gustavo Thoeni (It.) punti 19,34; 2) Hanh Kashiwa (USA) 21,01; 3) Aurelio Garcia (Sp.) 21,29; 4) Henri Duvillard (Fr.) 22,13.

CLASSIFICA COPPA DEL MONDO DOPO IL LAUBERHORN

1) Patrick Russell (Fr.) punti 80; 2) Henri Duvillard (Fr.) 74; 3) Jean-Noel Augert (Fr.) 71; 4) Gustavo Thoeni (It.) 70; 5) Edmund Bruggmann (Svi.) 51; 6) Karl Schranz (Au.) 49.

SCI: CITTADINI

Grossa affermazione dei discesisti triestini

Grossa affermazione degli sciatori triestini, impegnati ad Auronzo in una discesa libera di qualificazione nazionale cittadini. La qualificata partecipazione (figuravano iscritti atleti di prima, seconda e terza categoria), ha dato lustro alla manifestazione. I rappresentanti delle società alabardate hanno veramente dominato se si pensa che nella categoria giovani sono stati ottenuti addirittura i primi due posti con Lucio Caproni e Leopoldo Coen, entrambi della XXX Ottobre, e che Fulvio Bacchelli, del SAI, si è piazzato secondo tra i senior, alle spalle del «prima categoria» Bruno Savi.

Nel settore a squadre, inoltre, lo Sci Cai Trieste ha conquistato il primo posto assoluto e con esso il trofeo in palio, grazie all'eccezionale prova di Paolo Brückner (5.o assoluto) di Aldo Stock e di Silvio Cosulich.

Brillanti gli azzurri agli europei di slittino

Imst, 17

Brillante affermazione italiana nei campionati europei di slittino disputatisi a Imst, nel Tirolo. Gli azzurri hanno conquistato due titoli su tre con l'olimpionica Erika Lechner, che si è imposta nel monoposto femminile, e con la coppia Hildgartner-Plaikner, vincitrice della medaglia di oro nel biposto maschile.

Entrambe le affermazioni sono state ottenute di stretta misura. La Lechner ha preceduto la tedesca orientale Knoesel di undici centesimi di secondo.

A UDINE L'ARBITRO ASSEDIATO DAGLI SPETTATORI

SCONCERTANTE VERDETTO AI DANNI DI ALDO PRAVISANI

Udine, 17

La serata pugilistica, svoltasi sabato sera al Palasport «Carnera» di Udine, non ha avuto il successo che forse gli organizzatori si aspettavano. Il pubblico infatti non è stato quello delle grandi occasioni, anche perché il programma non prevedeva incontri di grande richiamo.

Dei combattimenti professionistici, se si eccettua quello di Fumolo che contro Paul Ikumapay nei pesi piuma che ha dominato il match e ha costretto l'avversario all'abbandono alla sesta ripresa, l'incontro più bello dal lato tecnico è stato quello combattuto nella categoria dei superleggeri tra Freschi e lo spagnolo Neches. Freschi si è dimostrato ancora una volta, insieme a Sgrazzutti, il pugile più interessante del momento del vivaio udinese: sempre in linea, calcolatore al massimo e molto pronto a sfruttare le occasioni favorevoli, ha vinto nettamente ai punti contro Neches, avversario molto mobile e soprattutto ottimo incassatore.

Spettacolare dal punto di vista agonistico il match fra l'altro spagnolo Ferry e Aldo Battistutta, che fra poco ritenterà la scalata al titolo italiano dei superwelter misurandosi con Tiberia. Battistutta, pur apparso piuttosto nervoso e molto fuori misura nei suoi furiosi attacchi, è riuscito spesso a mettere in difficoltà l'avversario, che peraltro ha assorbito bene i colpi ricevuti ed è riuscito a terminare in piedi l'incontro, grazie anche al mestiere di cui è dotato.

L'ultimo incontro della serata tra Aldo Pravisani e l'anconitano Reggini, ha scatenato invece le vivaci proteste del pubblico, che ha assediato l'arbitro. Questi, infatti, aveva decretato ingiustamente la sconfitta di Pravisani, dopo averlo proclamato vincitore per ferita dell'avversario. Il fattaccio è accaduto al termine della settima ripresa, quando Pravisani conduceva lo incontro anche se non con eccessivo margine. Il match della categoria dei leggeri si era sviluppato in suo favore, grazie al mestiere di cui il triestino è dotato e anche alla potenza, alla quale ricorre per scuotere l'avversario non appena gli si presenta l'occasione.

Reggini del resto non si era rivelato pugile di grande valore, rimanendo spesso toccato duramente da Pravisani. Al termine della settima ripresa l'anconitano sanguinava abbondantemente dalle due arcate sopracciliari, per cui veniva sottoposto a visita medica. Il sanitario faceva interrompere l'incontro, per cui Pravisani veniva dichiarato vincitore dall'arbitro La Presa di Trieste per ferita dell'avversario. Senonché subito dopo con una decisione che dapprima ha lasciato interdetto il pubblico e poi ne ha provocato la violenta reazione, lo stesso La Presa ha cambiato idea e ha decretato la sconfitta di Pravisani per aver provocato la ferita all'avversario con una testata.

G. V.

Prove regionali del campionato di spada

San Giorgio di Nogaro, 17

Hanno avuto luogo oggi nell'ampio salone dell'Istituto Professionale di Stato «G. Ceconi» di San Giorgio di Nogaro le gare di spada maschile categoria «giovani» e «allievi» (per il campionato regionale), alle quali hanno partecipato diverse società e numerosissimi atleti. Direttore del torneo il dottor Paolo Serieri, presidenti di giuria Egidio Marini e il signor Santostefano.

Questi i risultati: Categoria «giovani»: 1) Lenti Luigi (A.S. Udinese); 2) Claudio Siciliotti (idem); 3) Gianni Paolon (id.). Categoria allievi: 1) Maurizio Borghello (S. S. Sangiorgina); 2) Paolo Venturini (S.S. Sangiorgina); 3) Luciano Millo (U. N.U.C.I. Monfalcone); 4) Maurizio Fantin (S. S. Sangiorgina); 5) Andrea Vidone (A.S. Udine

T. G.

CICLOCROSS

■ Alla Libertas di Ceresetto è stata assegnata dalla FCI l'organizzazione della seconda «premondiale» di ciclocross. La competizione, cui parteciperanno i migliori specialisti italiani si disputerà domenica 31 sul circuito di Brazzacco ed è stata denominata «IV G.P. al Fogolar».

†

Dopo una vita esemplare è mancata al nostro affetto

Lucia Lautieri nata Skodnik

Desolatissimi la piangono il marito ANTONIO, le figlie MARIA e BRUNA, il genero, i nipoti, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 18 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F., tel. 38608)

†

Il 16 gennaio si è spenta

Jolanda Quadrelli

Ne danno il triste annuncio il fratello cap. TRITONE con la moglie DANIZA, le sorelle DOLORES e MARY, i nipoti e i pronipoti tutti.

Un sentito ringraziamento ai signori medici e al personale della II Div. Chirurgica e della Clinica Universitaria.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 15.30 dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

†

Il giorno 15 ci ha lasciati

Egidio Bianchi

Lo ricordano, a tumulazione avvenuta, EMMA, EZIO e ANTONIA con i familiari e i parenti tutti.

Si ringraziano per le amorevoli cure il prof. Torretta, i sigg. medici e il personale del Reparto oncoterapico, la Direzione e i colleghi della SASA S. p. A. e quanti in vario modo ci furono vicini.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

La moglie GIORGIA, la figlia DONATELLA, assieme alle famiglie Avian, Pizzarello, Scala, Franca, e i parenti tutti del

Colonnello r. o.

Carlo Graberg

ringraziano coloro che in vario modo hanno voluto onorare la memoria del loro amato congiunto.

Trieste 18.1.1971

†

Il 17 gennaio ha chiuso serenamente la sua vita terrena la

N. D.

Teresa del Torre nata Pasiani

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio il marito PINO, il figlio MARIO con la moglie MARIA ANGELA ADAMI, i nipotini RICCARDO, RUGGERO e CARLO, la sorella ELVEZIA, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo a Romans d'Isonzo, oggi, 18 gennaio, alle ore 15.30.

Romans d'Isonzo, 18-1-1971

(O. F. Sartori, Romans, tel. 90023)

Si associano al dolore che ha colpito l'amico dott. Mario del Torre e famiglia, il prof. ENZO e LUCIANA FUMANERI e il dott. PIANI e famiglia.

†

Il 16 gennaio, a 15 giorni dalla dipartita della sorella Elvira Baselli, dopo lunga malattia, munita dei conforti religiosi, è mancata ai suoi cari

Gisella Baselli ved. Ferrante

Ne danno il triste annuncio il figlio GUIDO, la nuora, le sorelle, i fratelli unitamente ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 15, a Mariano del Friuli, dove la salma giungerà dall'ospedale civile di Cormons.

Si ringraziano il primario dott. Tomasini, i signori medici, le rev.de suore e il personale del reparto chirurgia.

Cormons - Mariano, 18-1-1971

(I.F. Ugo Dell'Anna, Cormons, t. 6303)

Si associano al lutto:
— LODOVICO, CLOTY ed ESTELLA BRUNETTI
— MARA ZOCCHI e famiglia

Piangono la dipartita dell'indimenticabile Maestro e Amico

Angelo Ermanno Cammarata

— ROSITA e GUIDO GERIN
— MARGHERITA GERIN
— ELISABETTA e Ambasciatore AUGUSTO CASTELLANI, già capo della Missione italiana a Trieste

OSCAR BRUNNER si associa al lutto della famiglia.

Profondamente addolorati partecipano al lutto GIULIO e RENATA SQUILLANI e familiari.

†

Oggi 17 gennaio si è spenta serenamente

Beatrice Baselli
di anni 98
direttrice didattica

Ne danno il triste annuncio il fratello VIGILIO con la moglie ANITA, i nipoti MARIUCCIA, LORENZO, TONINA, ROSINA, i pronipoti tutti e la fedele amica MARTA ZIMIC.

I funerali seguiranno lunedì 18 alle ore 14 partendo dall'abitazione di via Italico Brass n. 3.

Gorizia, 17 gennaio 1971

†

Il giorno 17 gennaio è mancato il nostro caro

Giusto Pregari

Ne danno il triste annuncio la moglie VALERIA, la figlia LILIANA con il marito NILDO, la nuora NINA, i cari TIZIANA e SERGIO, la sorella EMMA, il fratello BERTO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 18 gennaio alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

Nel terzo triste anniversario della scomparsa di

Margherita Stani Bardusco

il marito, la figlia, il genero, La ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Gorizia, 18 gennaio 1971

Nel V anniversario della scomparsa della

DOTT.SSA

Claudia Covri nata Francesconi

il marito ed i familiari La ricordano con immutato affetto.

IL «GIGANTE» RISERVATO AI CITTADINI SULLE NEVI DI RAVASCLETTO

Successo di Cattarini dello Sci Club 70 La XXX Ottobre conquista la Coppa Godina

Ravascletto, 17

Lo sci regionale «cittadino» ha avuto oggi una giornata tutta sua e l'ha dedicata ai più giovani, a quelle categorie, cioè, che stanno avanzando per rinfoltire le schiere delle singole società. La manifestazione non poteva aver miglior riuscita, al punto che questa Coppa Godina (alla quale erano abbinati anche i Giochi della gioventù) potrà ben vantarsi di aver raggiunto limiti elevatissimi di organizzazione (la XXX Ottobre ha fatto scendere il 182.o concorrente in perfetto orario!) e di aver ottenuto quel successo che ogni gara meriterebbe almeno in parte.

Assenti le formazioni udinesi e goriziane perché pure loro impegnate nella fase comunale dei Giochi della gioventù, la Coppa Godina ha raccolto 12 club della regione, i quali hanno dimostrato i loro notevoli meriti che sono quelli di aver portato lo sci regionale a livelli quantitativi veramente insperabili. I valori in campo hanno rispettato in pratica i pronostici della vigilia. C'era poco da scegliere, visti i nomi in gara, e la classifica non è stata bugiarda anche se qualche concorrente meritava qualcosa di più; ma si sa che lo sci niente regala, anzi se può toglie con una facilità veramente unica.

Cosa ci ha dimostrato questa Coppa Godina? Innanzitutto che lo Sci Club 70 è una società molto forte, dove i giovani stanno facendo veramente passi giganteschi. Si pensi soltanto che questo club (neocostituito ma che in gran parte ha ereditato gli atleti delle Acli) dedica unicamente ai giovani tutta la sua attività, raggiungendo risultati (e Ravascletto lo ha dimostrato) che forse avrebbero potuto, sino a qualche anno fa, apparire eccessivi. Oggi, in campo maschia, Gilberto Cattarini ha fatto la parte del leone, sbaragliando tutto il lotto dei concorrenti, e conquistandosi di diritto il primo posto con un netto 58", tempo assolutamente di valore, se si pensa che ha distanziato il secondo classificato di ben tre secondi e tre decimi.

Cattarini è potente, pur non avendo ancora 14 anni. La sua discesa (si è gettato tra le 36 porte dello slalom gigante con determinazione, portandosi in spinta anche nei tratti più delicati) non ha avuto scompensi: ha corso con lo stesso ritmo, semmai aumentando gradatamente in vista del traguardo. Gli è stato valido secondo il compagno di squadra Lucio Rizzian, che ha vinto la fase comunale dei Giochi della gioventù.

A combattere questi due alfieri dello Sci Club 70 sono rimasti i giovani della XXX Ottobre che, con Zappetti, Lichtenstein, De Rocco e Alberi, si sono inseriti alle spalle dei battistrada. Per il resto, tolti ancora Barzan e Morelli, si nota già maggior differenza, pur dovendo ancora qualcuno crescere come Maurizio Sossi primo tra i «ragazzi».

In campo femminile il successo è stato una questione in famiglia tra Vanna Coen e Cristina Naccari: con salomonico verdetto il cronometro ha decretato la palma della migliore ad entrambe: giusto premio per due ragazze in continua fase crescente: la prima già collaudata e la seconda uscita con enormi progressi in questo inizio di stagione.

Nicoletta Kratter, vincitrice tra le «ragazze» davanti a Francesca Lepre e Giulia di Ragogna (seconde a pari merito), si è inserita bravamente in uno stuolo di «allieve» conquistandosi, è il caso di dirlo, a forza di gomiti un ottimo decimo posto assoluto.

Tra le femmine, però, chi maggiormente ha impressionato è stata la «cucciola» Maurizia Lenardon (10 anni) scesa in 1'8"8 che sarebbe stato l'ottavo tempo assoluto nella classifica della Coppa Godina (che però era riservata solamente a «ragazzi» e «allievi») e che risulta il sesto tempo nella classifica dei Giochi, manifestazione pienamente riuscita anche questa sia per numero di atleti che per prestazione tecnica.

Nella classifica a squadre scontata l'affermazione della XXX Ottobre che ha nettamente preceduto lo Sci Club 70 (al quale però va dato ancora un po' di tempo) e lo Sci Cai Trieste.

Gianfranco Bernes

Coppa Godina

CLASSIFICA MASCHILE

1) Cattarini Gilberto (S.C. 70) 58"; 2) Rizzian Lucio (id.) 1'01"3; 3) Zappetti Paolo (XXX Ottobre) 1'01"8; 4) Lichtenstein (id.) 1'03"1; 5) De Rocco (id.) 1'04"9; 6) Alberi (id.) 1'05"; 7) Barzan (S.C. 70) 1'05"1; 8) Morelli (Cimenti) 1'05"5; 9) Sferza (XXX Ottobre) 1'07"1; 10) Dominutti (S.C. Pordenone) 1'08"1; 11) Pelos (Acli) 1'08"2; 12) Sossi (XXX Ott.) 1'08"5; 13) Mainer (S.C. 70) 1'09"6; 13) Nussdorfer (id.) 1'09"6; 15) Fonda (id.) 1'09"9.

CLASSIFICA FEMMINILE

1) Coen Vanna (XXX Ott.) 1'02"5; 1) Naccari Cristina (id.) 1'02"5; 3) Piazzi Marialuisa (S.C. 70) 1'03"6; 4) Tabogi (Cimenti) 1'03"7; 5) Morelli (id.) 1'06"2; 5) Mandler (S.C. Trieste) 1'06"2; 7) Parovel (S.C. 70) 1'06"5; 8) Finzi (SAI Trieste) 1'07"4; 9) Steffè (XXX Ottobre) 1'09"4; 10) Kratter (id.) 1'10"; 11) Tabucchi (S. C. Trieste) 1'10"5; 12) Naccari (XXX Ottobre) 1'11"; 13) Rinaldi (SAI Trieste) 1'12"9; 14) Caproni (XXX Ottobre) 1'16"4; 15) Zanfrà (U.S. Acli) 1'16"5.

CLASSIFICA PER SOCIETA'

1) Sci Cai XXX Ottobre; 2) Sci Club 70; 3) Sci Cai Trieste; 4) C.S.R. Cimenti; 5) U.S. Acli Trieste; 6) SAI Trieste; 7) Sci Cai M. Canin.

GIOCHI DELLA GIOVENTU'

CLASSIFICA MASCHILE

1) Rizzian Lucio 1'01"3; 2) Zappetti Paolo 1'01"8; 3) Lichtenstein Michele 1'03"1; 4) De Rocco 1'04"9; 5) Alberi 1'05"; 6) Sferza 1'07"1; 7) Pelos 1'08"2; 8) Sossi 1'08"5; 9) Mainer 1'09"6; ex aequo 9) Nussdorfer 1'09"6; 11) Fonda 1'09"9; 12) Mesnik 1'10"6,

CLASSIFICA FEMMINILE

1) Coen Vanna 1'02"5; ex aequo 1) Naccari Cristina 1'02"5; 3) Piazzi Marialuisa 1'03"6; 4) Mandler 1'06"2; 5) Parovel 1'06"5; 6) Lenardon 1'08"8; 7) Steffè 1'09"4; 8) Kratter 1'10"; 9) Tabucchi 1'10"5; 10) Naccari 1'11"; 11) Rinaldi 1'12"9; 12) Caproni 1'15"4; 13) Zandrà 1'16"5; 14) di Ragogna 1'21"1; 15) Di Natale 1'22"8.

SCI: A LE BRASSUS VINCONO GLI SCANDINAVI

L'Italia al quarto posto con Favre migliore assoluto

Le Brassus, 17

Pronostico rispettato nella seconda giornata del ventesimo Concorso internazionale di sci nordico a Le Brassus dove la staffetta 3 x 10 chilometri è stata dominata dai terzetti scandinavi.

La gara è stata vinta dalla Svezia, grande favorita della vigilia. Gli svedesi, comunque, hanno dovuto impegnarsi a fondo per superare la formazione finlandese e soltanto nell'ultima frazione lo svedese Benny Soedergren, vincitore ieri della 15 chilometri, è riuscito a portare decisamente al comando la sua squadra e ad aggiudicarsi il successo con dieci secondi di vantaggio sul finlandese Reijo Jouhojaervi. Terza, a 36" dalla squadra vincitrice, si è classificata la Norvegia che aveva come ultimo frazionista Ole Ellefsaeter, olimpionico dei 50 chilometri.

La vera, bella sorpresa della giornata è venuta dall'Italia che si è classificata quarta cedendo soltanto allo «sprint» il terzo posto alla Norvegia. Il grande protagonista della eccellente prestazione azzurra è stato Carlo Favre, secondo frazionista. L'italiano, ricevuto il cambio da Attilio Lombard in ottava posizione, ha risalito numerose posizioni fino a portarsi a ridosso dei grandi specialisti scandinavi e passare il testimone a Giancarlo Stella in terza posizione. Favre ha compiuto i 10 chilometri in 32'36", miglior tempo assoluto individuale tra i 66 concorrenti di 22 squadre che hanno preso parte alla gara. Anche Giancarlo Stella, ultimo frazionista azzurro, ha compiuto una eccellente prestazione ed è stato commovente per agonismo.

Dopo i primi dieci chilometri è passato al comando l'austriaco Wallner seguito dal norvegese Lundemo, dallo svizzero Kaelin, dallo svedese Halvarsson e dall'altro svedese (Svezia B) Pattersson. Nella seconda frazione si sono messi in luce l'azzurro Favre e il finlandese Peteri i quali si sono portati nelle prime posizioni assieme allo svedese Lilja e allo svizzero Giger. Nell'ultima frazione è partito per la Svezia il forte Soedergren il quale ha cominciato un appassionante duello con il finlandese Jouhojaervi mentre alle loro spalle si è accesa la lotta tra l'italiano Stella e il norvegese Ellefsaeter.

(Ansa - Afp - Upi - Reuter)

ORDINE D'ARRIVO

1) Svezia «A» (Jan Halvarsson, Arne Lilja, Benny Soedergren) 1.10'35"; 2) Finlandia (Eljas Nygard, Timo Peteri, Reijo Jouhojaervi) 1.40'45"; 3) Norvegia (Mangar Lundemo, Audun Nerland, O. Ellefsaeter) 1.41'11; 4) ITALIA «A» (Attilio Lombard, Carlo Favre, Gianfranco Stella) 1 ora 41'13"; 5) Svizzera «A» 1.41'22"; 6) Austria 1.42'04"; 9) ITALIA «B» 1 ora 43'00".

RUGBY: IN PIENO SVOLGIMENTO LE SERIE «B» E «C»

Il Cumini batte i bolognesi Alla Fiamma il derby triestino

SERIE B

Cumini - Viro 6-3

MARCATORI: nel primo tempo al 14' calcio piazzato di Fenaroli (C.U.) al 39' calcio piazzato di Fenaroli (C.U.); nel secondo tempo calcio piazzato di Sgorbati II. al 27'. CUMINI: Copetti, Bracci R., Possamai, Stella, Moni Bidin, Labano, Sgnaolin, Pellegrini, Mosetti, Fenaroli, Geatti, Castagnoli, Scottà; Bracci S., Ciacchiatti. BIRO BOLOGNA: Sgorbati II, Aldrovandi, Corwall, Carboni, Sgorbati I, Parigini, Piredda, Vacchi, Casadei, Williams, Mazzanti, Osti, Micoli, Prati, Negroni. ARBITRO: Ferrari di Milano.

Udine, 17

Vittoria piuttosto netta degli atleti udinesi che passati in vantaggio nei primi minuti della prima frazione di gara sono riusciti, sempre nel primo tempo, a incrementare il proprio vantaggio, per contenere poi, nel secondo tempo, l'inevitabile offensiva avversaria. Eppure, nonostante la vittoria su una formazione assolutamente non sprovveduta, la compagine biancoverde non ha del tutto convinto.

Per quanto riguarda la squadra bolognese va detto che si è rivelata formazione compatta, con una mischia piuttosto forte, e basata su elementi grintosi ed esperti.

Qualche cenno di cronaca. La prevalenza friulana si concretizza nel calcio piazzato realizzato da Fenaroli (il quale sostituisce Mattioni), che porta subito in vantaggio i padroni di casa.

Nella ripresa la fisionomia dell'incontro cambia: sono gli ospiti ad attaccare di più, ed i friulani a difendere ed a giocare più che altro sul contropiede; la difesa udinese regge bene, registrata dal bravo Clocchiatti, e solo su calcio piazzato il Viro riesce ad accorciare le distanze

Paolo Scalettaris

SERIE C

Fiamma - CUS Trieste 11-0

MARCATORI: nel p.t. al 22' meta Ursini I. Nel s.t. al 16' meta Giuliuzzi trasf. Brigante; al 40' c. p. Giuliuzzi. FIAMMA: Degli Compagni, Pecorari, Trimboli; Crivelotto, Rossimeli; Kennedy, Fedrigo, Fonda; Battig, Brigante; Ursini I, Giuliuzzi, Ursini II, De Lorenzi; Jarz. CUS: Sirotich, Sereni, Detoni; Carrara, Giassi; Capozza, Celli, Innocenti; Rossi, Sbrizzai; Chessa, Bassa, Bracci, Ortolani; Zannier. ARBITRO: Cosi, di Padova.

Un derby correttissimo, abbastanza vivace, non privo di alcune fasi piacevoli e giocato sempre al massimo dalle due contendenti alla presenza di un buon pubblico. L'incontro di campanile si è risolto con la scontata affermazione della Fiamma.

La Fiamma, che cedeva ai cugini il non indifferente vantaggio di tre uomini-base dello schieramento quali Grebello, Colombo e Cocesani, senza contare che aveva in campo Jarz in condizioni fisiche imperfette, ha stentato più del previsto nel primo tempo.

La Fiamma, nella quale si è distinto Fonda, è ritornata così al successo.

C. N.

Rugby - Serie B

I RISULTATI

*Esercito - Amatori	25-9
*Brescia - Cus Venezia	9-0
*Monza - Piacenza	r.i.c.
*Cumini - Viro	6-3
*Cus Milano - Rho	r.i.c.
*Lazio - Cus Torino	6-3

LA CLASSIFICA

Esercito punti 19; Brescia 18; Cus Torino e Amatori Milano 15; Viro 12; Lazio 11; Cus Venezia e Piacenza 8; Cus Milano 7; Rho 6; Monza 0.

Rugby - Serie C

I RISULTATI

Fiamma TS - *Cus Trieste	11-0
*Fiat Mirano - Feltre	0-0
*Casale - San Donà	0-0
*Mestre - Cus Verona	9-8

LA CLASSIFICA

San Donà e Mestre punti 16; Casale 10; Fiamma Trieste 9; Feltre 8; Cus Ferrara 7; Cus Verona 5; Cus Trieste e Fiat Mirano 4.

GARA DI CORSA CAMPESTRE A FOGLIANO CON 116 ATLETI

Netta vittoria della Libertas Udine

Fogliano, 17

Pieno successo è arriso alla manifestazione di corsa campestre che si è articolata su quattro gare distinte valide quale preparazione per il campionato regionale maschile individuale e di società per l'anno 1971. La manifestazione è stata organizzata dalla locale Unione Sportiva «San Marco» ACLI. Ha dominato la Libertas di Udine. Alle quattro prove hanno preso parte complessivamente 116 atleti ed erano rappresentate 14 società regionali.

Il tracciato misurava 1500 metri e si snodava nella campagna a lato della strada provinciale che collega Fogliano a San Pier d'Isonzo, nei pressi della Caserma «De Colle». La pioggia di sabato ha reso pesante questo campo di gara che già presentava di per se stesso notevoli difficoltà.

Alla gara per seniores gruppo B, che hanno gareggiato sulla distanza di metri 9 mila, pari a 6 giri del tracciato, hanno preso parte 15 concorrenti. L'udinese Pizzi è stato il dominatore incontrastato e ha imposto subito il suo passo; gli altri lo hanno seguito, distanziati, quasi rassegnati.

Alla prova degli atleti seniores del gruppo A sulla distanza di 6 chilometri (4 giri) hanno preso parte 21 concorrenti. Gara solitaria dell'udinese Miani che si è portato in testa con le prime falcate, seguito a rispettosa distanza da Intemperante e da Milocco ed ancora da Blasig. Nella gara per gli atleti juniores (6 km) i primi cinque arrivati hanno imposto un ritmo elevato e vi è stata lotta continua; all'inizio del quarto giro Zanchetta di Pordenone ha allungato presentandosi solo sul traguardo.

La gara degli allievi (3 km) è stata molto animata e condotta a forte ritmo dal vincitore Sacchi.

M. C.

CLASSIFICHE

Categoria allievi: 1) Giuseppe Sacchi (Libertas Udine) 7'56"2; 2) Giuliano Buttazzoni (idem) 8'00"1; 3) Aldo Corai (Libertas Pordenone) in 8'06"2.

Categoria juniores: 1) Edoardo Zanchetta (Libertas Pordenone) 16'18"; 2) Sandro Marangone (Lib. Udine) 16'26"; 3) Fabrizio Rizzi (id) 16'30"2; 4) Sergio Acaino (id.) 16'32"4; 5) Franco Bigaran (Libertas Pordenone) 16'34"8; 6) Renzo Masutti (Ginnastica Pordenone) 16'44"5; 7) Paolo Fabrizi (Fiamme Oro Trieste) 16'51"2.

Categoria seniores A: 1) Lauro Miani (Libertas Udine) 15'02"8; 2) Giovanni Intemperante (Ginnastica Triestina) 15'53"5; 3) Domenico Milocco (Lib. Udine) 16'15"8; 4) Lucio Blasig (ITC Monfalcone) 16'28"4;; 5) Costantino Piccone (Fiamme Oro Trieste) 16'30"; 6) Giorgio Redolfi (Libertas Pordenone) 16'32"2; 7) Giancarlo Cogoi (Torriana Gradisca) 16'44"; 8) Roberto Procaciante (Libertas Udine) 16'59"8.

Categoria seniores B: 1) Giovanni Pizzi (Libertas Udine) 23'28"5; 2) Giuseppe Puller (id.) 24'30"; 3) Giuseppe Tomasella (CSI Prata) 24'55"5; 4) Alessandro Bertani (ITC Monfalcone) 25'04"3; 5) Silvano Franz (Moggese) 25'16"; 6) Fulvio Arban (CUS Trieste) 25'35"; 7) Corradino Janelli (Libertas Udine) 25'39"; 8) Luigi Puntel (Fiamme Oro Trieste) 25'42"; 9) Giorgio Zilli (ITC Monfalcone) 25'50"4; 10) Mario Geat (id.) 26'03"7. Seguono altri 5 concorrenti. Nessun ritirato.

CLASSIFICA GENERALE

1) Libertas Udine; 2) Libertas Pordenone; 3) CSI Prata; 4) Ginnastica Triestina; 5) Sanvitese; 6) Fiamme Oro Trieste.

ENALCALCIO

■ In vista dell'inizio della 17.a edizione del Torneo internazionale ENAL di calcio, in programma il prossimo mese, l'ENAL provinciale organizzatore, ha indetto una riunione fra i sodalizi interessati, per questa sera, alle ore 19, presso la sede di via Giulia 1.

CROSS-COUNTRY FEMMINILE A TRIESTE

S'impone la SGT

La Società Ginnastica Triestina ha organizzato la prima prova regionale del Campionato italiano femminile individuale e di società di corsa campestre le cui altre due prove si svolgeranno il 31 gennaio a Latisana e il 7 febbraio ancora a Trieste.

La corsa campestre si è svolta ieri mattina presso il campo scuola di Cologna. Le atlete della Gualf si sono imposte in tutte e tre le categorie ma nella classifica per società il successo è andato alle biancocelesti.

I. D.

I RISULTATI

Categoria allieve m 1500: 1) Carrer Antonietta, Gualf Udine; 2) Fattori, Gualf Ud.; 3) Ghiacievich, Edera Trieste; 4) Conedera, Gualf Ud.; 5) Segalla, S.G.T.; 6) Spadaro, Edera Ts.; 7) Pippan, S.G.T.; 8) Affinito, S.G.T.; 9) Dolzani, S.G.T.

Categoria juniores m 2000: 1 Scaunich Emma, Gualf Ud.; 2) Colautti, S.G.T.; 3) Weiss, S.G.T.; 4) Togni, S.G.T.; 5) Magro, S.G.T.

Categoria seniores m 3000: 1) Zalateu Nella, Gualf Ud.; 2) Bertolutti, Gualf Ud.; 3) Fedele, Gualf Ud.

Classifica per società: 1) S.G.T., punti 124; 2) Gualf Udine, p. 118; 3) Edera Trieste, p. 33.

TENNISTAVOLO SERIE B

Vittoria del C. G. Studenti a spese del Montedison

Col successo ottenuto ieri sul Montedison Marghera per 6 a 3, nella penultima giornata del girone «B» della serie cadetta di tennistavolo, il Centro Giovanile Studenti si è assicurato il diritto di accedere al concentramento finale per la promozione nel massimo campionato. L'incontro con il Montedison è risultato combattuto e la vittoria dei triestini meritatassima.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NUOVE INIZIATIVE MILITARI STATUNITENSI NEL SUD-EST ASIATICO

RINFORZI AMERICANI IN CAMBOGIA ANCORA BOMBE SUL NORD VIETNAM

«Centrata» da un «F 105» un'altra postazione missilistica viet - Elicotteri armati e personale di collegamento inviati in appoggio alle truppe governative e di Saigon

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Saigon, 17

Due i fatti salienti della giornata odierna in Indocina: un nuovo attacco «elettronico» americano contro una postazione missilistica nordvietnamita e la rivelazione che l'impegno diretto degli Stati Uniti in Cambogia è stato intensificato con l'impiego di unità della marina, elicotteri armati dell'esercito e personale di collegamento. Ad attaccare la postazione missilistica nordvietnamita è stato un cacciabombardiere «F-105» di scorta alle fortezze volanti «B52» che martellano da quattordici settimane le vie di rifornimento che dal Vietnam del Nord portano a Sud passando per il Laos.

Lo «F-105» ha fatto partire un razzo a impulso elettronico dopo essere stato inquadrato dal radar di puntamento di una base nordvietnamita situata 16 chilometri a Nord della fascia smilitarizzata a 22 chilometri a Est del confine cambogiano. Ventiquattro ore prima erano state attaccate altre tre basi missilistiche e nel darne notizia il comando americano aveva fatto riferimento alla dottrina della cosiddetta «reazione protettiva».

Per quanto riguarda le nuove iniziative americane in Cambogia, c'è da dire che esse sono state prese senza un annuncio ufficiale. Il motivo evidente dell'intensificato impegno americano risiede nella necessità di appoggiare l'offensiva congiunta di forze cambogiane e sudvietnamite mirante a rompere il blocco comunista della strada numero quattro, la vitale arteria che unisce Phnom Penh al mare. Di queste iniziative si è venuti a sapere attraverso fonti militari, resoconto di testimoni oculari e fotografie scattate sui luoghi.

In una foto, si vede un soldato americano a terra che corre per salire a bordo di un elicottero atterrato nei pressi. L'americano era accompagnato da altre due persone, presumibilmente vietnamiti. L'equipaggio dell'elicottero era americano. Richiesto di un commento al riguardo, il colonnello Robert Leonard, capo dell'ufficio informazioni del comando statunitense, ha risposto: «Non ho commenti da fare sulla fotografia. Come è stato già dichiarato, non vi sono consiglieri americani in territorio cambogiano». Altre fonti, però hanno detto che l'americano è un ufficiale di collegamento, incaricato presumibilmente di coordinare l'appoggio logistico statunitense alle forze sudvietnamite e cambogiane.

Un fotoreporter ha riferito dal canto suo di aver osservato due elicotteri armati americani del tipo «Cobra» sorvolare la regione di Stung Chay, in Cambogia. Ufficiali sul posto avrebbero detto che gli elicotteri appoggiano da vari giorni l'offensiva sudvietnamita - cambogiana nella quale sono impegnati tredicimila uomini. Fotografie di due elicotteri «Cobra» nella stessa regione mostrano truppe cambogiane e civili sullo sfondo. Fonti militari hanno al tempo stesso riferito che varie unità della settima flotta americana hanno preso posizione al largo della costa cambogiana, nel golfo del Siam, e che fra esse si trova una portaelicotteri che funge da base di operazioni degli apparecchi americani.

Altre navi, secondo le fonti, assicurano i collegamenti tra la portaelicotteri e gli aerei impegnati nell'appoggio all'offensiva e trasportano inoltre materiale bellico nel porto cambogiano di Kompong Som. A richieste di commenti sul ruolo americano nella operazione strada numero quattro lanciata mercoledì scorso, i portavoce del comando statunitense hanno risposto con dichiarazioni molto misurate evitando di ammettere apertamente le iniziative sopra riferite.

Circa l'impiego di elicotteri in appoggio a sudvietnamiti e cambogiani, il comando ha dichiarato: «Noi compiamo missioni di interdizione in Cambogia. Non vi sono limiti per i tipi di aerei impiegati in queste missioni». Per quanto riguarda lo sviluppi dell'offensiva, due reggimenti cambogiani sono impegnati nel tentativo di raggiungere il passo di Pich Nil ma i loro progressi appaiono di parecchio lenti. Le forze sudvietnamite, dal canto loro, hanno conquistato il passo di Stong Chay, una posizione chiave a 50 chilometri a Sud di Pich Nil.

Nel Sudvietnam, non sono state segnalate operazioni di rilievo durante le ultime 24 ore. Venti chilometri a Sud di Da Nang, due soldati americani sono rimasti uccisi e otto feriti per lo scoppio di una mina.

A. P.

A BONN

UN'ORA DI COLLOQUIO tra Muskie e Brandt

Bonn, 17

Il Cancelliere tedesco Willy Brandt ha ricevuto questa mattina il senatore Edmund Muskie, considerato il più qualificato aspirante alla candidatura del partito democratico americano per le elezioni dell'anno prossimo. Il colloquio è durato un'ora. Erano presenti anche il ministro degli esteri tedesco Scheel, il Segretario di Stato Bahr e l'ambasciatore Averell Harriman.

Durante il colloquio sono stati esaminati, fra gli altri, problemi relativi alla politica verso l'Europa Orientale ed alla situazione di Berlino. Al termine dell'incontro Muskie ha dichiarato ai giornalisti che lo scambio di vedute con i dirigenti di Bonn è stato «costruttivo ed utile e personalmente, molto soddisfacente». Muskie, che è uno dei più probabili candidati democratici alla prossime elezioni presidenziali negli Stati Uniti, ha rilevato che la «ostpolitik» è seguita con «grande interesse» in America.

E' stata proprio la «ostpolitik», considerata come uno dei problemi più attuali ed impegnativi, che ha indotto Muskie ad includere Bonn verso l'Europa orientale ed ha dimostrato perplessità sul ritmo — giudicato troppo veloce — con cui il governo Brandt conduce la politica di distensione verso l'Est europeo (su Berlino gli alleati, e specialmente gli americani, si sono negli ultimi tempi irrigiditi nella difesa delle loro prerogative di potenze occupanti ed hanno lasciato cadere, in attesa di maggiori garanzie, la proposta di Brandt di istituzionalizzare le conversazioni quadripartite).

Il ministro federale degli esteri Walter Scheel — come noto — si recherà negli Stati Uniti alla metà di febbraio per chiarire tali divergenze (è prevista anche, se necessario, una visita a Washington dello stesso Cancelliere Brandt. Successivamente, Muskie è ripartito alla volta di Washington. *(Ansa)*

CASA IN FIAMME Sette morti a Toronto

Toronto, 17

Un incendio ha devastato una casa di tre piani a Toronto, uccidendo sette persone tra le quali sei bambini. Un uomo si è lasciato penzolare dal davanzale di una finestra del terzo piano gridando: «Aiutatemi, i miei bambini stanno bruciando dentro». Un vicino ha portato una scala e l'uomo è riuscito a scendere a terra.

Le fiamme hanno ucciso i bambini di due famiglie che vivevano al secondo e terzo piano dell'edificio, e la madre di alcuni di questi bambini. Tre altre persone sono rimaste ferite. *(Ansa)*

PERMANE TESA L'ATMOSFERA IN GIORDANIA

MONITO DI AMMAN AI FEDAIN ESTREMISTI

Il governo si dice pronto a rispettare l'accordo ma reagirà con le armi a ogni provocazione

Beirut, 17

E' molto tesa, a dispetto del recentissimo accordo fra guerriglieri e governo, la situazione politico-militare in Giordania. E' tesa perché i guerriglieri hanno confermato dissidi forse insanabili all'interno della loro stessa organizzazione, e perché il governo si è detto pronto a rispettare l'accordo nello spirito e nella lettera ma si è anche riservato il diritto di reagire alla prima provocazione. Il dissidio interno dei guerriglieri palestinesi è apparso chiaramente, a tutte lettere, da una bellicosa dichiarazione del portavoce del gruppo moderato di «Al Fatah», Kamal Adwan, che ha minacciato l'impiego della forza contro i gruppi estremisti di sinistra del movimento di guerriglia, qualora continuino a invocare il rovesciamento del regime di re Hussein, distogliendo gli sforzi dal perseguimento dei veri obiettivi, la lotta contro Israele.

Adwan ha attaccato apertamente ed esplicitamente il Fronte popolare per la liberazione della Palestina che fa capo a George Habash, accusandolo della principale responsabilità nella recente imboscata contro una pattuglia dell'esercito giordano che ha provocato nuovi sanguinosi scontri. I responsabili di quell'imboscata, ha detto il portavoce di «Al Fatah», capeggiato da Yassir Arafat, verranno portati davanti ad uno speciale tribunale della guerriglia per quello che hanno fatto.

C'è da ricordare che ieri, dopo un lungo silenzio che durava dalla fine della guerra civile del settembre scorso, Habash si era fatto risentire in pubblico, affermando recisamente che i guerriglieri palestinesi non hanno altra alternativa che il rovesciamento di re Hussein e la sostituzione del suo governo con un regime di sinistra. Adwan ha bollato l'intervento di Habash, definendo il capo del Fronte popolare un «avventuriero» e un «doppiogiochista». Habash, ha detto Adwan, ha infatti approvato e firmato con gli altri dirigenti lo accordo di pace del 13 gennaio fra governo e guerriglieri. Poi ai suoi uomini ha detto di ignorarlo.

Il tenore delle dichiarazioni ufficiale di «Al Fatah» è tale da far pensare che addirittura lo stesso Habash possa essere portato davanti ad una corte marziale. Adwan ha concluso la sua presa di posizione con queste parole: «Dobbiamo impedire ogni tentativo di distogliere la rivoluzione palestinese dalla sua meta essenziale che è la lotta con Israele, anche se per farlo dobbiamo ricorrere alla forza». Dopo aver accusato il Fronte popolare di aver provocato tutti gli incidenti del passato con l'esercito giordano, Adwan ha invitato tutti i palestinesi a lottare uniti per l'unisco scopo che può avere la loro rivoluzione.

La disputa sembra insanabile ora che le due principali forze di sinistra della guerriglia palestinese, di cui la più importante è il Fronte popolare, si sono rifiutate di deporre le armi, secondo l'accordo del 13 gennaio. Il PFLP è tra l'altro responsabile dei dirottamenti in serie dello scorso anno, che furono aspramente criticati da «Al Fatah». Nel suo intervento, il governo si è espresso molto chiaramente sulla situazione. Il ministro delle informazioni Adnan Abu Odeh ha detto che il governo è «deciso a rispettare l'accordo nella lettera e nello spirito» ma di fronte a dichiarazioni come quelle di Habash si sente pronto a reagire, perché ha la forza e i mezzi per farlo.

Intanto si è appreso al Cairo che sette paesi arabi hanno accettato di partecipare ad una conferenza al vertice araba che si dovrebbe riunire nel Kuwait entro la fine del mese per discutere gli ultimi sviluppi politici e militari del conflitto arabo-israeliano. *(Ansa - Ap - Upi)*

POLIZIOTTI DI EMERGENZA



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

New York — Mentre continua lo sciopero degli agenti della polizia, il Presidente Nixon ha inviato da Washington speciali agenti federali a protezione degli uffici delle delegazioni diplomatiche straniere, rimasti senza sorveglianza. Il pattugliamento è ripreso in particolare davanti alla sede della delegazione sovietica all'ONU, teatro durante le scorse settimane delle violente dimostrazioni esplose in tutti gli Stati Uniti in seguito al processo di Leningrado

PER LA TERZA NOTTE CONSECUTIVA LA CITTA' TEATRO DI GRAVI DISORDINI

Nuovi tumulti a Belfast Tre ore di battaglia nelle vie

Violenti scontri tra soldati e cattolici - Numerosi feriti e ventidue arresti - Nugoli di frecce e pioggia di sassi contro le truppe - Cannoncini «ad acqua» per disperdere i dimostranti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Belfast, 17

Per la terza nottata consecutiva si sono avuti a Belfast gravissimi disordini con numerosi feriti, quando nuovi tumulti sono esplosi nei quartieri cattolici fra dimostranti e forze dell'ordine. Per tre ore le vie di Belfast sono state ancora una volta trasformate in un campo di battaglia, fra il lancio dei lacrimogeni e dei proiettili di gomma da una parte, e quello delle bottiglie «Molotov» e dei sassi dall'altra. I cattolici poi hanno riversato sui soldati britannici e sulla polizia dell'Ulster nugoli di frecce dalla punta metallica, scoccate da balestre di costruzione casalinga, e i militari hanno risposto chiedendo l'intervento dei cannoncini ad acqua fatti giungere appositamente nell'Irlanda del Nord dalla Germania occidentale.

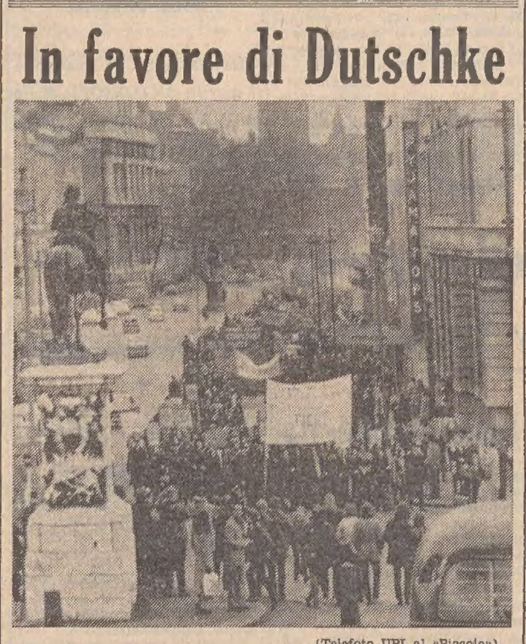
Ai disordini di questa notte hanno preso parte in particolare le donne, che sono scese in strada per sollecitare la scarcerazione dei loro mariti e fratelli arrestati ieri sera, quando lo esercito britannico fu costretto a inviare rinforzi per liberare un suo pattuglione rimasto imprigionato in una via barricata ad entrambe le estremità. «Tenete le vostre sporche mani britanniche lontane dai nostri uomini», gridavano le donne ai soldati. Poi, assumendo inequivocabili atteggiamenti di sfida, le donne cattoliche hanno formato una lunga catena tentando di impedire ai militari il passaggio, e intonando in coro una frase che suonava all'incirca: «E adesso mostrateci i coraggiosi soldati britannici in azione...». Quando un soldato è uscito da un portone trattenendo un bambino di circa dodici anni, che si divincolava, c'è stata la scintilla: le donne gli sono state immediatamente addosso, inferocite, e lui, per difendersi, ha sollevato il braccio destro che teneva il manganello. «Dannato sciocco», gli ha urlato un ufficiale, «non vedi che è quello che vogliono?» ma era troppo tardi ormai per evitare lo scontro.

Duecento cattolici circa si sono scagliati contro i militari, che hanno reagito come si è detto sparando proiettili di gomma e gas nauseanti. I cattolici hanno risposto con le bombe incendiarie e con i cubetti di porfido del selciato. Poi sono entrate in azione anche le balestre. Quando sono arrivate le autoblindo e i cannoncini ad acqua hanno preso a inondare le vie, la folla dei dimostranti si è aperta e dispersa, per riformarsi poco più avanti, mentre dalle finestre proseguiva sui soldati una fitta sassaiola e venivano intonati slogan anti-britannici.

Le forze dell'ordine hanno tratto in arresto, dopo tre ore di scontri pressoché ininterrotti, ventidue persone. Ma quando queste ultime sono state allineate di fronte a un muro, un ragazzo è passato correndo gridando: «British out, british out» (via i britannici), e il suo slogan è stato ripreso dai cattolici, e si è udito ripetere in tutto il quartiere. Nel pomeriggio di oggi il primo ministro dell'Ulster, James Chichester-Clark, che ieri aveva posposto di una settimana il viaggio che avrebbe dovuto effettuare negli Stati Uniti, ha convocato una riunione d'emergenza.

A. P.

In favore di Dutschke



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Londra — Circa tremila studenti sono sfilati per le vie di Londra, nel quadro di una manifestazione organizzata per protestare contro la decisione governativa di espellere Rudi Dutschke

NEL CANALE D'OTRANTO

RINVIATO IL DISINCAGLIO della petroliera «Lykaion»

Brindisi, 17

Sono leggermente migliorate le condizioni meteorologiche nella zona del Canale d'Otranto — a circa ottocento metri dalla costa di Otranto (Lecce) — in cui da oltre 24 ore è incagliata la motocisterna liberiana «Lykaion» che trasportava un carico di quarantamila tonnellate di petrolio dalla Libia a Trieste.

Forse domani, con il calmarsi del mare e del vento sarà possibile cominciare le operazioni di disincaglio della cisterna — che ha una stazza di oltre ventisettemila tonnellate — anche se prima sarà necessario svuotarne parzialmente le tanche. E' infatti opportuno, a parere degli esperti, evitare che durante lo spostamento della nave — che avverrà presumibilmente con il traino di rimorchiatori — la chiglia urti sul fondale e vi si producano falle.

Il comandante della «Lykaion» — che è cittadino greco, come tutti gli altri trentasei componenti dell'equipaggio — aveva rifiutato in precedenza il soccorso offertogli dalle autorità italiane. Nella tarda serata di ieri, poi, il comandante della capitaneria di porto di Brindisi, col. Carlesimo gli aveva fatto notificare un'ordinanza con la quale lo obbligava a dare il consenso per l'inizio delle operazioni di disincaglio con mezzi navali messi a disposizione dalla capitaneria.

Durante la notte è giunto sul posto un rimorchiatore ellenico, il «Theseus», inviato dall'armatore della nave, anch'egli greco. E' previsto che nelle prossime ore ne arrivino altri; è probabile che lo stesso armatore invii anche una motocisterna più piccola, sulla quale si dovrà trasbordare parte del petrolio imbarcato sulla «Lykaion». *(Ansa)*

DRAMMATICO TAMPONAMENTO SU UN'AUTOSTRADA TEDESCA

Una sull'altra nella nebbia quindici auto e una corriera

Tre morti e una ventina di feriti - Dopo l'incidente le fiamme hanno avvolto parecchie vetture - Traffico bloccato per ore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Karlsruhe, 17

E' stata temporaneamente chiusa al traffico l'autostrada Karlsruhe-Friburgo, sulla quale, a causa della nebbia fittissima, si è avuto all'altezza di Ettlinger, un incidente stradale di colossali proporzioni, con il tamponamento a catena di quindici vetture e di una autocorriera. Tre persone sono morte, e altre venti sono rimaste ferite, mentre sei vetture e l'autobus prendevano fuoco, e i conducenti di altri mezzi, ignari di quanto stesse accadendo, finivano anch'essi nel rogo.

Secondo il rapporto della polizia stradale, la collisione a catena si è avuta quando un banco di nebbia impenetrabile è sceso improvvisamente sulle due corsie della autostrada, riducendo la visibilità, prima abbastanza buona, a meno di dieci metri. I veicoli in testa alla colonna hanno frenato bruscamente, quando ancora quelli che seguivano non avevano modo di rendersi conto dell'improvviso mutamento delle condizioni di visibilità.

Alla luce rossastra degli incendi le autoambulanze e i vigili del fuoco, subito intervenuti, hanno iniziato a prestare la loro opera di soccorso, mentre la polizia si adoperava per fermare il traffico automobilistico prima che si avventurasse nella zona nebbiosa. «Non ho visto contro cosa sono sbattuto», ha dichiarato all'ospedale, dove è ricoverato in condizioni non gravi grazie forse alla cintura di sicurezza che teneva allacciata, Franz Feldman, che al volante di una «Mercedes» ha violentemente tamponato una «Volkswagen», che si è letteralmente infilata sotto la corriera e con quest'ultima ha preso fuoco. «Ricordo solo un urto terribile, poi devo essere svenuto».

L'opera dei vigili del fuoco, ostacolata dalle pessime condizioni di visibilità, ha richiesto quasi un'ora. All'interno di una delle vetture i pompieri hanno trovato carbonizzato il corpo di un uomo che, forse svenuto, non ha fatto a tempo a mettersi in salvo. Suo fratello, che viaggiava con lui, è stato invece sbalzato fuori dalla vettura al momento della collisione, e se l'è cavata con qualche piccola escoriazione: dopo aver tentato ripetutamente di estrarre il corpo del fratello dalle lamiere contorte e roventi, è scoppiato in una crisi di pianto dalla quale i sanitari dell'ospedale di Karlsruhe non sono ancora riusciti, mentre scriviamo, a farlo riprendere.

Un altro incidente, singolare per il gran numero di feriti che due sole vetture sono riuscite a fare, e non a causa della nebbia, è accaduto invece a Glasgow, in Scozia. Ad un incrocio del centro cittadino, le due automobili dopo essersi scontrate mentre procedevano a forte velocità, hanno più volte rimbalzato contro i muri degli edifici vicini, travolgendo ben cinquantasette persone, la maggior parte delle quali, secondo uno dei conducenti delle autoambulanze poi sopraggiunte, soffrono di fratture.

U. P. I.

CALURA IN BRASILE

San Paulo, 17

Il prolungarsi della siccità ha creato una situazione drammatica nello stato brasiliano del Ceara. Le ultime notizie parlano di una temperatura quasi costantemente al di sopra dei 37 gradi, di casi di morte per fame, sete e malattie. Il generale Tacito Teofilo, capo dell'ente di sviluppo del Nord-Est, si è recato oggi a Fortaleza del Ceara, e vista la situazione ha deciso il prolungamento a tempo indeterminato del piano governativo detto dei «fronti di lavoro». *(Ap)*

Nevica a Madrid

Madrid, 17

Dopo una notte particolarmente fredda, la neve è ripresa a cadere a Madrid nelle prime ore di oggi. A metà mattinata, la capitale spagnola era tutta bianca. Superato il freddo eccezionale della prima settimana di gennaio, il centro della Spagna era stato toccato da una ondata di caldo che aveva raggiunto punte di 16 gradi. Improvvisamente la scorsa notte è ritornato il freddo intenso. *(Ansa)*

CENTINAIA DI BATRACI IMPEGNATI IN UNA FEROCE LOTTA

RANE ALL'ASSALTO IN MALAYSIA COME ESERCITI BEN ADDESTRATI

Secondo un'antica convinzione dettata dalla superstizione la «battaglia» annuncerebbe grosse calamità nel paese

Penang, 17

A circa due mesi dalla ferocissima guerra fra rane combattuta nei pantani della Malaysia, un'altra batromachia è avvenuta oggi sconvolgendo non poca gente in questo superstiziosissimo paese asiatico. Lo scontro fra due eserciti di specie diverse di batraci è avvenuto lungo la strada di Opoh, a otto chilometri dal campo di battaglia sul quale in novembre perirono centinaia di rane.

Questa volta i combattenti hanno lasciato sul terreno una cinquantina di morti e feriti. Le opposte schiere si sono radunate intorno alle 14.45 locali e un quarto d'ora dopo la feroce battaglia a base di salti e morsi infuriava in pieno. Centinaia di persone che si trovavano a passare sulla strada si sono fermate a osservare lo spettacolo. Dopo alcune ore, le rane si sono disperse nella vicina boscaglia. Secondo gli spettatori, hanno partecipato allo scontro non meno di 500 batraci.

I vecchi malesi ricordano che la guerra fra rane non sono un evento raro in questo paese, ma buona parte della popolazione crede fermamente che quelle «grosse» avvengono solo prima di una calamità nazionale.

I giornali locali non sono mai riusciti a fotografare questo genere di battaglie. La popolazione locale non glielo permette presumibilmente per motivi di superstizione e molti fotografi non nascondono di essere superstiziosi loro stessi. La guerra fra rane è in se stessa una curiosità zoologica. Rane di diverse specie si alleano dando l'impressione di applicare una strategia accuratamente pianificata e lanciano attacchi simili a quelli di eserciti ben addestrati.

Gli osservatori hanno notato che rane di specie diverse ma appartenenti con varie sfumature alla categoria di quelle colorate di verde tendono a fare causa comune contro le rane di color marrone, giallastro o nerastro. La battaglia comincia all'improvviso. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

